

PROCESSO VERBALE

DELLA VIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 31 del mese di maggio, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 24.5.2012 P.G.N. 36658, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	ass.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	ass.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 25 - ASSENTI 16

Risultato essere i presenti 25 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Abalti Arrigo, Pigato Domenico, Rossi Fioravante.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lago e Ruggeri.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 39, 40, 41 e 46.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Borò e Volpiana.
Entrano gli assessori: Giuliari, Lazzari, Moretti e Nicolai.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Appoggi, Barbieri, Bottene, Nisticò.
- Durante le comunicazioni del Presidente del Consiglio, entrano: Bastianello, Rucco e Zocca.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dalla cons. Barbieri, entrano: Franzina e Zoppello; escono: Abalti, Balbi, Barbieri, Capitano, Cicero, Guaiti, Nisticò e Vettori (presenti 28).
Entra l'assessore: Dalla Pozza.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 dal cons. Guaiti, rientrano: Capitano e Nisticò (presenti 30).
Il cons. Abalti viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Rucco.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 dal cons. Volpiana, rientrano: Balbi, Barbieri e Guaiti; escono: Nisticò, Rucco, Zocca e Zoppello (presenti 29).
Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 rientrano: Nisticò, Zocca (che sostituisce il cons. Rucco nella sua funzione di scrutatore) e Zoppello (presenti 32).
Entra l'assessore: Pecori.
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Balbi, Barbieri, Colombara, Nisticò, Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Giacom), Sgreva e Zocca (presenti 25).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.40 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons. Balzi, rientrano: Balbi, Colombara, Nisticò, Rucco, Sgreva e Zocca; entrano: Sala e Sorrentino; escono: Bastianello, Borò e Bottene (presenti 30).
Entra l'assessore: Tosetto; escono gli assessori: Dalla Pozza, Nicolai e Ruggeri.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.40 dal cons. Balzi, rientrano: Abalti, Bastianello, Borò, Bottene e Cicero; escono: Capitano, Formisano, Guaiti, Guarda e Zocca (presenti 30).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.40 dal cons. Balzi, escono: il Sindaco Variati, Abalti e Bottene; rientrano: Barbieri, Formisano, Guaiti, Pigato e Zocca (presenti 32).
Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.40 entra ed esce: Meridio; rientrano: il Sindaco Variati, Guarda e Vettori; escono: Balzi, Barbieri, Bastianello, Borò, Franzina, Guaiti, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 25).
Rientrano gli assessori: Nicolai e Ruggeri; escono gli assessori: Lazzari, Moretti e Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.41, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons. Colombara, escono: Cicero e Sgreva; rientrano: Bastianello, Borò e Franzina; entra: Filippi (presenti 27).

Durante l'intervento del cons. Borò, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons. Nisticò (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.41 dalla cons. Barbieri, rientrano: Bottene, Guaiti, Rucco, Zocca e Zoppello; esce: Mazzuocolo (presenti 31).

Rientra l'assessore: Lazzari.

Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.41 escono: Franzina, Guaiti, Rucco, Zocca e Zoppello (presenti 26).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.46 escono: Filippi, Sgreva e Zocca; rientrano: Franzina, Giaccon, Sala e Zanetti (presenti 27).

Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Franzina, Guarda e Sala (presenti 24).

- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura anticipata della seduta escono: Appoggi, Guaiti; rientrano: Franzina, Guarda, Sala, Sgreva e Zocca (presenti 27)

- Alle ore 21,00 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXXIX

P.G.N.39102

Delib. n. 26

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Legge 24.03.2012, n. 27 - Affidamento diretto del servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Vicenza mediante integrazione operativa di preesistenti gestioni dirette.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso:

che l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale urbano e suburbano rivolto ai comuni di prima cintura è di competenza del Comune di Vicenza e che tali servizi sono attualmente affidati ad AIM Mobilità srl;

che l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbano è di competenza della Provincia di Vicenza e sono attualmente affidati nella misura dell'81,98% a Ferrovie e Tramvie Vicentine spa, del 5,61% ad AIM Mobilità srl e, per la restante parte, a 9 aziende private con sede in provincia di Vicenza;

che, ai sensi dell'art. 4 , comma 32, lettera a) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella legge 14 settembre 2011 n. 148, come in ultimo modificato dal D.L. 24/1/2012 n. 1, convertito nella Legge 27/2012, tutti gli attuali affidamenti cessano improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2012 ;

che, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 1, del citato decreto legge, entro il termine del 30 giugno 2012 le Regioni devono organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di dimensione almeno provinciale e tali da consentire economie di scala e di differenziazioni idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;

che la Regione del Veneto con DGR 1990/2010, ha già provveduto a ripartire il territorio regionale in sette bacini provinciali all'interno dei quali progettare una rete unitaria di servizi;

che, ai sensi dell'art. 4 comma 8 del richiamato decreto legge, il conferimento della gestione di servizi pubblici locali avviene in favore di imprenditori o di società, in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici;

che, in deroga a quanto richiamato al punto precedente, l'affidamento per la gestione «in house» può avvenire, per la durata non maggiore di tre anni, a favore di azienda risultante dalla integrazione operativa, perfezionata entro il termine del 31 dicembre 2012, di preesistenti gestioni dirette o in house tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito o di bacino territoriale ottimale come sopra definito;

vista la nota della Regione Veneto n. 206076 del 4 maggio 2012 con la quale si chiede agli enti affidanti servizi di trasporto pubblico locale di comunicare alla Regione la propria volontà in ordine all'espletamento delle procedure di gara entro il 15.05.2012;

vista la delibera di Giunta Comunale n. 137 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto in data 15 maggio 2012 tra AIM Mobilità srl ed FTV spa, quale formale impegno ad addivenire entro il 31 dicembre 2012 alla integrazione operativa delle gestione in affidamento diretto facenti capo a ciascuna e quindi, a configurare entro tale data un unico gestore del servizio di trasporto pubblico locale a livello provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 31 del DL 138/11;

vista l'analoga delibera di Giunta Provinciale adottata in data 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto in data 15 maggio 2012 tra AIM Mobilità srl ed FTV spa, quale formale impegno ad addivenire entro il 31 dicembre 2012 alla integrazione operativa delle gestione in affidamento diretto facenti capo a ciascuna e quindi, a configurare entro tale data un unico gestore del servizio di trasporto pubblico locale a livello provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 31 del DL 138/11;

Considerato

che l'affidamento "*in house*" citato fornirebbe la possibilità sia di migliorare ed integrare le gestioni ed i servizi, sia di creare e consolidare, nel corso dei 3 anni di affidamento, un forte operatore di bacino capace di realizzare economie di gestione e maggiore efficacia dei servizi per rispondere ancora meglio alle suddette esigenze del territorio e sociali. Dal punto di vista tecnico l'affidamento in house consentirebbe, nel contempo, di assicurare la continuità operativa alle aziende vicentine e, come già sopra evidenziato, di realizzare percorsi di efficientamento delle gestioni e di maggiore efficacia del servizio, tanto più necessari stante le riduzioni delle risorse finanziarie in conto corrispettivo di cui alle DGR. n. 338 del 29/3/2011 e n.512 del 19/4/2011;

La presente deliberazione non comporta l'assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio comunale.

Tutto ciò premesso:

- visti TUEL n. 267/2000 e lo Statuto Comunale;
- vista la Legge Regionale 30.10.1998 n. 25;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi interessati, resi ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo 18.08.2000 n° 267, che vengono integralmente trascritti ed inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

ADDÌ, 16/5/2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.TO C. ANDRIOLO”

“Per i compiti di coordinamento spettanti all'Ufficio Aziende Partecipate del Comune, parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

ADDÌ, 24/5/12 IL RAGIONIERE CAPO F.TO BELLESIA”

la Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione operativa tra AIM Mobilità srl ed FTV SPA, al fine di procedere ad un affidamento "in house", entro il 31 dicembre 2012, in modo tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di bacino provinciale;
2. di prendere atto che con l'accordo sottoscritto in data 15 maggio 2012, FTV SPA e AIM Mobilità SRL si impegnano reciprocamente ad addivenire, entro il 31 dicembre 2012, alla integrazione operativa delle gestioni in affidamento diretto facenti capo a ciascuna e, quindi, a configurare entro detta data, un unico gestore del servizio di Trasporto Pubblico Locale nella Provincia di Vicenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 32 del D.L. 138/11;
3. di stabilire che, qualora entro i termini fissati per legge, non si dovesse addivenire all'affidamento "in house" è intenzione del Comune di Vicenza affidare alla Regione del Veneto le procedure per l'affidamento dei servizi di competenza nel caso venga scelta la procedura competitiva ad evidenza pubblica;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del TUEL, stante l'urgenza di comunicare alla Regione Veneto le suddette determinazioni.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 22 maggio 2012 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Mariano Docimo, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Patrizia Barbieri, Cinzia Bottene e Silvano Sgreva si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione Claudio Cicero, Daniele Guarda, Marco Zocca e Lucio Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Volpiana, Balzi, Rucco, Bottene, Veltroni, Capitano, Zocca, Barbieri e, nuovamente, Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano l'assessore Lago ed il Sindaco.

Il Presidente dà la parola alla cons.Barbieri per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1:

Ordine del giorno n. 1:

“Premesso che

il D.L. 1/12 (conv. con legge 27/12), ha modificato l'art. 4 del D.L. 138/11 (conv. con legge 148/11), prevedendo la possibilità di prosecuzione, per un periodo di ulteriori 3 anni a far data dal 1.01.2013, e quindi fino al 31.12.2015, negli affidamenti diretti, in essere, a favore di società in house, scaturenti dall'integrazione operativa, realizzata entro il 31.12.2012, di preesistenti gestioni dirette o gestioni in economia, tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito o di Bacino territoriale Ottimale, avente anche dimensione inferiore a quella Provinciale, purchè in tal caso la scelta sia sufficientemente motivata e che

FTV e AIM Mobilità si impegnano reciprocamente a procedere a tutte le verifiche, atti o quant'altro necessario, compreso il coinvolgimento degli operatori privati presenti nel territorio, per addivenire entro il 31.12.2012 alla integrazione operativa delle gestioni in affidamento diretto facenti capo a ciascuna e, quindi, a configurare entro detta data, un unico gestore del servizio di Trasporto Pubblico Locale nel bacino di riferimento, costituendo una unica azienda in capo alla società in house, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 32 D.L. 138/11.

IMPEGNA

l'Amministrazione comunale a garantire tutti i posti di lavori di AIM MOBILITÀ,

e la

IMPEGNA

ad invitare la dirigenza di AIM Mobilità a relazionare in Consiglio comunale sulle procedure intraprese e su quelle da intraprendere o quanto minimo in Commissione Territorio.

F.to Barbieri Patrizia
Consigliere Lega Nord”

Nel corso del suo intervento, la cons.Barbieri dichiara di voler inserire, dopo la parola “garantire”, le parole “, nell'ambito del gruppo AIM,”.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'ordine del giorno n.1 nel testo sotto riportato:

Ordine del giorno n. 1 (testo approvato):

“Premesso che

il D.L. 1/12 (conv. con legge 27/12), ha modificato l'art. 4 del D.L. 138/11 (conv. con legge 148/11), prevedendo la possibilità di prosecuzione, per un periodo di ulteriori 3 anni a far data dal 1.01.2013, e quindi fino al 31.12.2015, negli affidamenti diretti, in essere, a favore di società in house, scaturenti dall'integrazione operativa, realizzata entro il 31.12.2012, di preesistenti gestioni dirette o gestioni in economia, tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito o di Bacino territoriale Ottimale, avente anche dimensione inferiore a quella Provinciale, purchè in tal caso la scelta sia sufficientemente motivata e che

FTV e AIM Mobilità si impegnano reciprocamente a procedere a tutte le verifiche, atti o quant'altro necessario, compreso il coinvolgimento degli operatori privati presenti nel

territorio, per addivenire entro il 31.12.2012 alla integrazione operativa delle gestioni in affidamento diretto facenti capo a ciascuna e, quindi, a configurare entro detta data, un unico gestore del servizio di Trasporto Pubblico Locale nel bacino di riferimento, costituendo una unica azienda in capo alla società in house, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 32 D.L. 138/11.

IMPEGNA

l'Amministrazione comunale a garantire, nell'ambito del gruppo AIM, tutti i posti di lavori di AIM MOBILITÀ,

e la

IMPEGNA

ad invitare la dirigenza di AIM Mobilità a relazionare in Consiglio comunale sulle procedure intraprese e su quelle da intraprendere o quanto minimo in Commissione Territorio.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 1, come integrato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Capitano, Serafin e Balbi:

Ordine del giorno n. 2 (approvato):

“Integrazione operativa delle aziende del trasporto pubblico locale che sia efficiente ma anche attenta alle esigenze dei cittadini e dei lavoratori.

Premesso che:

- l'integrazione delle aziende del trasporto pubblico locale deve migliorare l'efficienza e favorire i processi che garantiscano una migliore programmazione del servizio erogato ai cittadini, in quanto i maggiori fruitori appartengono alla fascia debole della popolazione e tale servizio risulta spesso l'unica risorsa per l'assolvimento delle funzioni quotidiane e per la propria autonomia.

Considerato che:

- l'integrazione potrebbe richiedere ridimensionamenti, razionalizzazioni e ottimizzazione nell'uso dei mezzi per la riduzione dei costi di gestione, tale integrazione non deve intaccare l'occupazione, cioè la somma degli occupati delle due aziende AIM / FTV.

Il consiglio comunale impegna il Sindaco:

- 1) a favorire i processi che garantiscano una migliore programmazione della rete di mobilità, una riduzione dei costi di gestione, garantendo ai cittadini un servizio adeguato ed efficiente;

2) a garantire che il personale addetto al servizio di trasporto pubblico locale, attualmente alle dipendenze di AIM/FTV, possa mantenere il medesimo rapporto di lavoro, medesimi trattamenti economici e normativi stabiliti dai contratti nazionali di categoria e aziendali.

F.to Guaiti Sandro
f.to Pio Serafin

f.to Formisano Federico
f.to Cristina Balbi”

f.to Eugenio Capitano

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Volpiana per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Veltroni, Vettori, Bottene, Baccarin, Docimo, Sgreva, Barbieri e Guarda:

Ordine del giorno n. 3 (approvato):

“Facciamo riferimento alla nuova normativa di legge, Legge del 24 marzo 2012, n 27, che definisce le modalità per l'affidamento diretto del servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Vicenza, mediante integrazione operativa delle preesistenti gestioni dirette.

La Giunta Comunale del 15 maggio 2012 ha approvato la delibera n. 137 con la quale si approva lo schema di convenzione sottoscritto tra Aim Mobilità srl ed FTV spa, che definiscono formale impegno ad addivenire, entro il 31 dicembre 2012, alla integrazione operativa della gestione unica del servizio di trasporto pubblico locale a livello provinciale.

A seguito della gestione unica del servizio, ai sensi di legge, viene concesso l'affidamento in house per la durata di 3 anni. E' obiettivo di entrambe le aziende realizzare economie di gestione e percorsi di efficientamento delle gestioni e maggiore efficacia del servizio.

E' possibile che tali economie abbiano effetti sui lavoratori.

Tutto ciò premesso,

si chiede,

come già richiesto in terza commissione, che prima di procedere alla stipula di accordo unico tra gli attuali gestori, la terza commissione possa prendere visione dell'accordo stesso.

Si invita

l'Amministrazione Comunale a dare mandato alla propria azienda di trasporto di procedere alla ottimizzazione dell'attività mediante riorganizzazione dei servizi, mantenendo gli attuali livelli occupazionali, la riqualificazione e la formazione professionale dei lavoratori.

Si chiede

altresì che, nell'ambito della integrazione operativa, sia possibile stipulare una clausola di salvaguardia sociale a favore dei lavoratori di Aim Mobilità srl, prima della firma dell'accordo con FTV e comunque prima che l'Azienda sia interessata da quelle trasformazioni societarie che potranno produrre riflessi sullo stato dei lavoratori attualmente in servizio.

F.to Luigi Volpiana
f.to Cinzia Bottene
f.to Silvano Sgreva

f.to Claudio Veltroni
f.to Lorella Baccarin
f.to Barbieri

f.to Francesco Vettori
f.to Mariano Docimo
f.to Daniele Guarda”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3:

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto e Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per fatto personale.

Intervengono, successivamente, l'assessore Lago ed il Sindaco, che esprimono parere favorevole all'ordine del giorno con la precisazione che l'impegno al mantenimento dei livelli occupazionali è da intendersi riferito all'interno del gruppo AIM e non all'interno dell'Azienda specifica.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 8 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 50)

OGGETTO XL

P.G.N.39113

Delib. n. 27

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 9.5.2012 n.131 P.G.N.32258 avente per oggetto: "AZIENDE PARTECIPATE - Società A4 Holding Spa – Alienazione del pacchetto azionario di proprietà del Comune di Vicenza – Presa d'atto chiusura fase prelazione. Variazione di Bilancio. Liquidazione della somma di €2.923.565,04 alla Soc. F2i SGR Spa."

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"Nella seduta del 9 maggio 2012 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

"Premesso che

- il Comune di Vicenza è socio della Società per Azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ora A4 Holding Spa, e detiene attualmente, compresa la prima tranche dell'aumento di capitale, una partecipazione del 3,85% del Capitale sociale per un numero di 62.818 azioni il cui valore nominale è pari a €72,30 cadauna;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 151/35299 del 25.05.2011 il Comune di Vicenza ha aderito alla prima tranche di aumento del capitale della società sottoscrivendo entro il 31.05.2011 l'acquisto di n. 5.068 azioni.

Considerato che con deliberazione n. 50/75812 del 09.11.2011 il Consiglio Comunale ha approvato l'adesione ed esercizio del diritto di opzione all'aumento di capitale II tranche della Società per Azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ora A4 Holding Spa.

Considerato altresì che il Comune di Vicenza con Deliberazione della Giunta Comunale n. 324/75305 del 9.11.2011 ha approvato l'alienazione di 63.386 azioni e il preliminare di vendita con la Soc. F2i SGR Spa società che aveva manifestato l'interesse all'acquisto del pacchetto azionario del Comune.

Dato atto che il 17 Novembre 2011 è stato firmato il preliminare di compravendita di azioni tra il Comune di Vicenza, il Comune di Padova e la Soc. F2i SGR Spa atto nel quale è stato previsto che la società versi al Comune di Vicenza un acconto sul valore totale delle azioni in modo che l'ente possa esercitare il diritto di opzione per n. 5.068 azioni della II tranche deliberato dalla Soc. per Azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova.

Preso atto che il Comune di Vicenza ha esercitato il diritto di opzione su n. 5.068 azioni della Soc. per Azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova per un controvalore di € 1.924.927,76.

Preso atto che il Comune di Vicenza ha comunicato alla Soc. per Azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ora A4 Holding Spa la vendita di una parte della propria partecipazione consistente in n. 63.386 azioni il 29.11.2011.

Considerato che entro il termine del 5.3.2012 a mente dell'art. 6 dello statuto della Soc. per Azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ora A4 Holding Spa, due soci e precisamente la soc Astaldi Concessioni srl e la soc. Re. Consult Infrastrutture Spa hanno comunicato di esercitare il diritto di prelazione sulle azioni poste in vendita dal Comune di Vicenza, proporzionalmente alla propria quota di partecipazione rispettivamente del 9,1296% e

del 21,6522% del capitale sociale della Soc. per Azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ora A4 Holding Spa.

Preso atto che entro il termine degli ulteriori 45 gg. previsti dall'art. 6, comma 5, lett. B) dello statuto della Soc. per Azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ora A4 Holding Spa scadenti il 20.04.2012, la Soc. Astaldi Concessioni srl ha esercitato il diritto di opzione su tutte le azioni rimaste inoptate.

Vista la comunicazione della Soc. A4 Holding Spa in data 27.04.2012 nella quale viene dichiarata chiusa la procedura di prelazione.

Considerato pertanto che si è conclusa la procedura di prelazione sulle 63.386 azioni poste in vendita dal Comune di Vicenza e che deve essere quindi eseguito il contratto tra il Comune di Vicenza e le società Astaldi Concessioni srl e Re. Consult Infrastrutture Spa alla firma del quale le stesse verseranno al Comune di Vicenza le seguenti somme:

– Re. Consult Infrastrutture Spa	€ 7.312.895,52
– Astaldi Concessioni srl	€23.945.986,24
per un ammontare complessivo di	€31.258.881,76.

Accertato che si è verificato il mancato avveramento delle condizioni sospensive di cui all'art. 3 del Preliminare di compravendita azioni sottoscritto tra il Comune di Vicenza, il Comune di Padova e la Soc. F2i SGR Spa, e che si deve ora restituire a mente dell'art. 2.4 dello stesso atto, la somma di €2.923.565,04 alla soc. F2i SGR Spa.

Considerato pertanto che è necessario procedere ad una variazione di bilancio ai seguenti capitoli:

codice stato	CAP.	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010762	76200	RICAVI DA VENDITA AZIONI SOC. AUTOSTRADA BS_VR_VI_PD ANNO 2012	28.335.316,72	+ 2.923.565,04	31.258.881,76
codice stato	CAP.	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
SPESE IN CONTO CAPITALE					
2010308	1403400	VALORI MOBILIARI	50.000,00	+ 2.923.565,04	2.973.565,04

Visti:

- l'art. 48 del Tuel in ordine alle competenze della Giunta Comunale;
- la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)";
- lo Statuto Comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il Bilancio di Previsione 2012 e Pluriennale 2012 - 2014 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22/29535 del 24/04/2012;
- il PEG dell'anno 2012 in corso di approvazione;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 50/75812 del 9.11.2011.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 7/5/2012 Il Responsabile del servizio f.to M. Tirapelle”
 “Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile.
 Addì 8/5/12 Il Ragioniere capo f.to Bellesia”.

Tutto ciò premesso;

La Giunta Comunale, assunti i poteri del Consiglio Comunale per quanto riguarda la variazione di bilancio,

DELIBERA

1. di dare atto della conclusione della procedura di prelazione relativa alle 63.386 azioni poste in vendita dal Comune di Vicenza come da comunicazione della Soc. A4 Holding Spa del 27.04.2012;
2. di effettuare la seguente variazione di bilancio:

codice stato	CAP.	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010762	76200	RICAVI DA VENDITA AZIONI SOC. AUTOSTRADA BS_VR_VI_PD ANNO 2012	28.335.316,72	+ 2.923.565,04	31.258.881,76
codice stato	CAP.	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
SPESE IN CONTO CAPITALE					
2010308	1403400	VALORI MOBILIARI	50.000,00	+ 2.923.565,04	2.973.565,04

3. di introitare la somma di € 31.258.881,76 al cap. 76200 “Ricavi da vendita azione soc. Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa anno 2012 – Cod. Stato 4010762 del Bilancio 2012 gestione competenza, così ripartita:
 - dalla Soc. Re. Consult Infrastrutture Spa € 7.312.895,52
 - dalla Soc. Astaldi Concessioni srl €23.945.986,24;
4. di imputare la spesa di €2.923.565,04 al cap. 1403400 “valori mobiliari” Cod. stato 2010308 del Bilancio 2012 Gestione competenza finanziato con ricavi per la restituzione dell'acconto percepito RAGIONERIA SPESA: Registrazione N. Cod.80155 (IMP 2646/12);
5. di liquidare alla Soc. F2i SGR Spa, a seguito del verificarsi del mancato avveramento delle condizioni sospensive di cui all'art. 3 del Preliminare di compravendita azioni sottoscritto il 17.11.2011 n. 78066 di prot. tra il Comune di Vicenza, il Comune di Padova e l a Soc. F2i SGR S.p.a. a mente dell'art. 2.4 dello stesso atto, la somma di € 2.923.565,04 mediante provvedimento di liquidazione;
6. di dare mandato al Dirigente del Settore Patrimonio di sottoscrivere l'atto di cessione e di adempiere a tutti gli atti ad esso conseguenti, consentendogli di apportare le variazioni di carattere formale che eventualmente si rendessero necessarie per il perfezionamento dell'atto;
7. di dare atto che a seguito dell'operazione di cui alle premesse il Comune di Vicenza rimane socio della Soc. A4 Holding Spa con una partecipazione dello 0,2552% del capitale sociale, pari a n. 4.500 azioni per un controvalore nominale di €325.350;

8. di dichiarare l'immediata eseguibilità del provvedimento in oggetto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, stante l'urgenza sia di provvedere alla stipula dell'atto di cessione da effettuarsi entro il 17.05.2012 nonché alla restituzione della somma di € 2.923.565,04 alla Soc. F2i SGR. S.p.a..

Il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata con votazione in forma palese, all'unanimità.”

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesposta deliberazione della Giunta comunale, ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 24/5/2012, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 15.05.2012 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Caporrino”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

D E L I B E R A

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 9.5.2012 n.131 PGN 322581 relativa a:AZIENDE PARTECIPATE. Società A4 Holding Spa – Alienazione del pacchetto azionario di proprietà del Comune di Vicenza – Presa d'atto chiusura fase prelazione. Variazione di Bilancio. Liquidazione della somma di €2.923.565,04 alla Soc. F2i SGR Spa.”

Nella riunione del 23 maggio 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Zoppello.

Si precisa che il punto 3) della sopra riportata deliberazione d'urgenza è stato modificato con successiva deliberazione di Giunta comunale n. 168 P.G.N. 36444 del 23.5.2012 come di seguito:

“di introitare la somma di € 31.258.881,76 al cap. 76200 “Ricavi da vendita azione soc. Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa anno 2012 – Cod. Stato 4010762 del Bilancio 2012 gestione competenza, così ripartita:

- dalla Soc. Re. Consult Infrastrutture Spa € 6.768.043, 54
- dalla Soc. Astaldi Concessioni srl €24.490.838, 22”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Rucco, Franzina, Zocca e Cicero.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons. Balzi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1:

Ordine del giorno n. 1 (respinto):

“Preso atto che con la delibera in oggetto si conclude la vendita del pacchetto azionario del Comune di Vicenza in riferimento alle azioni della Società Autostradale Brescia-Padova

chiede

- che tutte le gare espletate dal Comune e da AIM con fondi della vendita siano a totale disposizione dei consiglieri comunali per visione;
- anche e soprattutto gli affidamenti diretti.

F.to Luca Balzi”

Interviene il Sindaco.

Interviene, altresì, il Presidente, che pone, successivamente, in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Balzi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2:

Ordine del giorno n. 2 (respinto):

“Preso atto che con la delibera in oggetto si conclude la vendita del pacchetto azionario del Comune di Vicenza in riferimento alle azioni della Società Autostradale Brescia-Padova

chiede

- che le opere cantierate con fondi della vendita siano monitorate in commissione territorio mensilmente in riferimento all'avanzamento stato lavori.

F.to Luca Balzi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della libertà, Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Guaiti.

Interviene il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 16 voti contrari, 11 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Balzi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3:

Ordine del giorno n. 3 (approvato):

“Preso atto che con la delibera in oggetto si conclude la vendita del pacchetto azionario del Comune di Vicenza in riferimento alle azioni della Società Autostradale Brescia-Padova

chiede

- massima attenzione sia riservata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei cantieri;
- in particolare per i sub-appalti.

F.to Luca Balzi”

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti contrari, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Balzi, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto, Sgreva, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 62)

Alleg 1

OGGETTO XLI

P.G.N.39115

Delib. n. 28

IMPOSTE E TASSE Divieto pubblicità giochi d'azzardo: modifica del "Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni".

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"Il gioco d'azzardo può avere effetti devastanti.

Circa un milione di italiani, di cui almeno 500.000 giovani, soffrono di GAP (Gioco d'Azzardo Patologico o "ludopatia") che costituisce una vera e propria patologia, una dipendenza che, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, dovrebbe essere inserita nel "livelli essenziali di assistenza" in modo tale da garantire un percorso di prevenzione, cura e riabilitazione per coloro che ne sono divenuti dipendenti.

Parliamo di una emergenza sociale con conseguenze a volte disastrose che sottrae ai consumi ordinari o addirittura di prima necessità, una enorme massa di denaro delle famiglie.

Riteniamo che debba essere trattata al pari di altre dipendenze (es. tabagismo), per le quali la legislazione prevede un esplicito divieto di propaganda pubblicitaria e la devoluzione dei proventi delle relative sanzioni amministrative ad un apposito capitolo di spesa del Ministero della Salute finalizzato alla prevenzione di tali patologie.

Alla Camera dei Deputati esiste depositata una proposta di legge tesa ad introdurre nell'ordinamento italiano un divieto assoluto di ogni forma di spot e pubblicità di tutti i giochi, delle scommesse e delle lotterie autorizzate dall'autorità pubblica: trattasi infatti di pubblicità ingannevole dal momento che, per la legge dei grandi numeri, più a lungo un giocatore spende denaro, più ne perderà.

In attesa di un intervento legislativo, il Comune può già muoversi modificando il proprio "Regolamento per l'Applicazione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità, del Diritto sulle Pubbliche Affissioni e per la disciplina degli impianti di pubblicità e degli altri mezzi pubblicitari" introducendo il divieto di ogni forma di pubblicità del gioco d'azzardo nel territorio comunale.

Ciò premesso;

Visti:

- l'art. 52 del Decreto Legislativo n. 446/1997 e l'art. 50 della Legge n. 449/1997 che riconoscono la potestà regolamentare del Comune in materia tributaria;
- l'art.7 del Testo Unico degli Enti locali che attribuisce autonomia regolamentare in materia di esercizio delle proprie funzioni;
- visto il Regolamento di cui sopra approvato dal Consiglio Comunale l' 8 marzo 2007, n.11 e successive modifiche.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 8/5/2012 Il Responsabile del Servizio f.to ZAVAGNIN"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

““IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- 1) di abrogare l'art. 18 del vigente "Regolamento per l'Applicazione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità, del Diritto sulle Pubbliche Affissioni e per la disciplina degli impianti di pubblicità e degli altri mezzi pubblicitari" sostituendolo con il seguente:

ART.18 – Divieti di propaganda pubblicitaria e responsabilità del Comune

1. In tutto il territorio comunale è vietata la pubblicità di qualsiasi tipo di gioco d'azzardo, intendendosi per tale ogni gioco, lotteria, scommessa o concorso pronostico che consiste nell'effettuare una puntata, scommessa o impiego di denaro o di altri beni al fine di ottenere una vincita al verificarsi di un evento futuro, sia in caso di gioco d'azzardo sia tramite operatori fissi, sia tramite operatori on line , anche se in possesso di regolare concessione amministrativa rilasciata dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (AAMS). Sono esclusi dal divieto: i concorsi a premi, indetti ai sensi di quanto disposto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 2001, n. 430 ; le lotterie, le tombole e le pesche o banche di beneficenza, indetti da associazioni o fondazioni, disciplinati dagli articoli 14 e seguenti del codice civile , o dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all' articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 , e successive modificazioni; lotterie nazionali.
 2. La propaganda pubblicitaria di qualsiasi gioco, scommessa e lotteria soggetti ad autorizzazione dell'autorità pubblica, è vietata.
 3. Chi trasgredisce al divieto di cui al precedente comma è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 7 bis del Testo Unico degli Enti Locali in caso di violazione dei regolamenti comunali.
 4. I proventi di dette sanzioni amministrative sono destinati all'informazione ed educazione sanitaria, con particolare riferimento alla prevenzione della ludopatia.
 5. Il Comune non assume alcuna responsabilità, sia in sede civile che penale, per eventuali infrazioni, danni o altro che, in conseguenza dei mezzi pubblicitari esposti possano derivare a persone o cose.
 6. Il Comune resta sollevato da ogni responsabilità derivante dall'eventuale infrazione alle disposizioni di legge e regolamentari.
- 2) di trasmettere il presente regolamento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero delle Finanze, per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e per la relativa pubblicazione.”

Nella riunione del 23 maggio 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:
favorevoli: Giaccon, Guaiti, Rossi e Vigneri;
astenuti: Cicero e Volpiana;

si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Franzina e Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Borò, Balzi, Rucco, Nisticò, Zocca, Guaiti, Franzina, Colombara, Rossi, Sala, Bottene e Pigato.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lago e Ruggeri.

Il Presidente dà la parola al cons.Colombara per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1:

Ordine del giorno n. 1 (approvato):

“La modifica al regolamento sulla pubblicità oggi proposta, introducendo il divieto alla pubblicità al gioco d'azzardo sul territorio comunale, anticipa e vuol stimolare il legislatore su questa tema e si configura come "Buona Pratica". Il provvedimento stesso prevede "di trasmettere il provvedimento al Ministero delle Finanze, per il controllo di legittimità [...] e per la relativa pubblicazione".

Premesso che il quadro normativo generale ad oggi tutela scarsamente i cittadini e lascia poco spazio alle amministrazioni locali, sulle quali ricadono poi i sempre più rilevanti costi sociali del fenomeno;

premessi che la Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'Assessorato ai Servizi Sociali, ha approvato il "Progetto Dipendenze 2012/2014", presentato proprio ieri ai cittadini veneti. Il progetto adegua il modello organizzativo della Regione nel settore delle dipendenze vecchie e nuove e, in questo contesto, riorganizza i servizi pubblici e privati preposti ai percorsi di cura e assistenza. Uno degli aspetti messi in luce dagli esperti è proprio l'incidenza dell'aspetto pubblicitario sulla propensione al gioco;

tutto ciò considerato

SI INVITA L'AMMINISTRAZIONE

a trasmettere il Regolamento così modificato alla Giunta Regionale del Veneto, in particolare all'Assessorato ai Servizi Sociali, per la valorizzazione e diffusione della proposta nell' ambito delle linee guida sulla prevenzione.

F.to Raffaele Colombara”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons. Barbieri per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2:

Ordine del giorno n. 2 (approvato):

“Impegna il Comune in accordo con il Sert ad istituire un programma di prevenzione dei comportamenti a rischio di cura.

F.to Patrizia Barbieri”

Interviene l'assessore Giuliani.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 75)

OGGETTO XLVI

P.G.N.39122

Delib. n. 29

FONDAZIONI-Approvazione della convenzione disciplinante i rapporti tra soci fondatori e la Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che:

Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza sono i fondatori della Fondazione Studi Universitari di Vicenza, costituita in data 25 luglio 2002 con atto a ministero del notaio Giuseppe Boschetti di Schio repertoriato al n. 167.639 ed iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Vicenza al n. 79.

Con tale atto è stata data vita ad una Fondazione che persegue, senza scopo di lucro, l'obiettivo di favorire nel territorio della Provincia di Vicenza lo sviluppo dell'attività universitaria e in generale dell'istruzione superiore, nonché della ricerca scientifica.

Per conferire normale chiarezza ai reciproci rapporti i soci fondatori e la Fondazione ritengono necessario che tali rapporti vengano regolamentati da una apposita convenzione con particolare riferimento alla disciplina dei contributi ordinari che i soci fondatori si impegnano annualmente a versare per il perseguimento degli scopi e per l'esercizio delle attività proprie della Fondazione, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. b) dello Statuto della Fondazione.

Il testo della convenzione elaborata prevede altresì specifiche forme di controllo e di vigilanza da parte dei soci fondatori sulle attività svolte dalla Fondazione nonché la corresponsione di contributi straordinari a fronte di progetti di sviluppo della presenza universitaria a Vicenza.

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2011 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, n. 16/22270 del 30 marzo 2011;
- Visto il PEG 2011 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 181/44877 del 29 giugno 2011;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 33/47126 del 6 luglio 2011 che ha approvato il Rendiconto 2010 del Comune di Vicenza.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 28/2/2012 Il responsabile del servizio f.to TIRAPELLE

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile”

Addì, 28/2/12 Il Ragioniere capo f.to BELLESIA

““il Consiglio comunale

D E L I B E R A

1. di stipulare la convenzione con Provincia di Vicenza, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza e Fondazione Studi Universitari di Vicenza per la regolamentazione dei reciproci rapporti in relazione ai contributi da versare per il perseguimento degli scopi e per l'esercizio dell'attività della Fondazione;
2. di approvare l'allegato schema di convenzione il cui testo forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore del Settore Contratti-Patrimonio a firmare il relativo atto, dandogli mandato di apporre tutte le eventuali modifiche che riterrà opportune e convenienti per il buon esito dell'operazione, purché non siano di carattere sostanziale;
4. di dare atto che il bilancio di previsione dell'anno 2012 ed il pluriennale 2012-2014, in corso di approvazione, prevederanno gli stanziamenti di spesa relativi alla presente deliberazione;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”

Nella riunione del 28 maggio 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Bottene, Cicero, Giaccon, Guaiti, Guarda, Rossi, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Zoppello.

Non è presente al momento dell'espressione del parere il cons. Formisano.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 95)

Alleg 1

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Venticinque presenti. Acclarata la sussistenza del numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta. Individuo gli scrutatori nelle persone di Pigato, Rossi, Abalti.

È stata presentata una domanda di attualità a firma del consigliere Formisano, capogruppo del PD, in riferimento alla situazione post alluvione. A questa *question time* risponderà l'assessore Ruggeri, che ha facoltà di risposta. Prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

ALLUVIONE: Gradiremmo sapere com'è la situazione.

Sul giornale di Vicenza di oggi è apparso un articolo dal titolo inequivocabile: "Alluvione, il Comune sbaglia" in cui viene intervistato il noto penalista Francesco Barilà che sostiene che sulla questione del rimborso delle auto rovinate dall'alluvione del 1 novembre 2010 l'interpretazione data dal Comune di Vicenza, sarebbe errata.

Sulla questione alluvione per la verità si sentono varie versioni e si raccolgono commenti dei cittadini che non sono benevoli nei confronti della gestione della fase post emergenza.

Dopo un primo intervento dell'Amministrazione Comunale con i fondi pervenuti attraverso la Regione dal Governo centrale, intervento che è stato caratterizzato da rapidità e da semplicità nelle procedure, siamo passati ad una fase successiva, che si sta caratterizzando per la contraddittorietà delle informazioni pervenute con informative regionali che si sovrappongono ad altre governative, con ritardi e farraginosità nei rimborsi.

In particolare rimangono da chiarire alcuni aspetti sulla materia, che riguardano le auto, questione sollevata dall'Avvocato Barilà, ma anche la merce presente nei magazzini, il rimborso di attrezzature, la richiesta di restituzione di anticipi già erogati.

Molte persone interessate alla materia hanno chiesto, ad esempio, come mai si sia reso necessario produrre più volte gli stessi documenti, più volte le stesse dichiarazioni, perché perizie già fatte e sottoscritte siano diventate ad un certo punto inutilizzabili e si sia determinata la necessità di rifare visite e perizie.

Il sottoscritto consigliere al riguardo chiede:

1. che l'Amministrazione comunale effettui una volta per tutte l'111a nota di chiarimento definitiva ed esaustiva sulle varie fasi delle pratiche di rimborso;
2. che venga chiarita una volta per tutte se la tesi sostenuta dall'Avvocato Barilà possa trovare accoglimento e chi sia tenuto eventualmente a pagare per le auto vendute o rottamate;
3. che venga emanata una nota che chiarisca quanti rimborsi siano stati effettuati finora e quali siano ancora giacenti;
4. se la Commissione costituita dopo l'Alluvione abbia esaurito i motivi per cui era stata costituita o se non sia opportuno un ulteriore passaggio chiarificatore.

Il Consigliere comunale
(Formisano Federico)
f.to Federico Formisano”

- RUGGERI: Ringrazio il consigliere Formisano per aver posto una domanda giusta, perché in questi giorni si sono visti parecchi articoli e anche parecchie interpretazioni inesatte. Esordirei, però, manifestando la solidarietà all'Emilia Romagna, ai colpiti dal terremoto. Io, quando ho visto quelle scene, ho ricordato quello che abbiamo passato noi nel 2010. Vorrei dire questo, che in questi giorni sono usciti articoli sui giornali con delle posizioni assolutamente inesatte. Da un anno e mezzo noi diciamo esattamente le stesse cose, in particolare per quanto riguarda le auto non riparate né rottamate, da un anno e mezzo che diciamo le stesse cose. E mi spiego.

Noi siamo dalla parte dei cittadini che non hanno né rottamato, né riparato le auto; in gennaio quindi che le hanno vendute a prezzi stracciati chiaramente, perché erano auto rovinate e le hanno vendute a prezzi stracciati. Un anno e mezzo fa nel gennaio, quando ci siamo accorti che c'era il problema, per primo il Comune di Vicenza, ma tutti gli altri Comuni d'accordo, abbiamo sollevato in problema con il commissario che allora era il Presidente della Regione Veneto, Zaia, dicendo che per noi era equo rimborsare anche questi cittadini ed era così tanto equo che noi intanto avevamo fatto avere gli anticipi a questi cittadini e in secondo luogo abbiamo anche accantonato le cifre per la liquidazione complessiva. Vi spiego adesso tecnicamente come sono andate le cose.

Anzi, faccio un'altra premessa. Il Comune di Vicenza opera in un contesto di regole che sono state dettate dall'ordinanza del governo allora Berlusconi, in particolare del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2010; quelle sono le regole a cui sono soggetti tutti i Comuni colpiti dall'alluvione. Tutti. Nove sono i Comuni molto colpiti dall'alluvione nel Veneto; siamo tutti soggetti a quelle regole.

In secondo luogo addirittura per quanto riguarda le modalità di rimborso, per quanto riguarda i moduli, il vademecum di spiegazioni, è stato tutto fatto dal commissario della Regione, l'allora commissario Zaia, tutto prodotto da Zaia, oggi dal commissario Perla Stancari, attuale prefetto della Provincia di Verona. Quindi che sia chiaro che il Comune non ha spazi interpretativi, non ha nessuna responsabilità; noi applichiamo regole che ci sono dettate da un'ordinanza del governo e modalità di rimborsi dettate dal commissario. Spero che sia chiaro questo una volta per tutte.

Detto questo, vi cito testualmente il comma 7 dell'articolo 4 dell'ordinanza del Consiglio dei Ministri che dice: "Il commissario delegato è autorizzato ad erogare un contributo fino al 75% del danno ai beni mobili registrati e non sulla base di spese fatturate per riparazione o in caso di rottamazione sulla base del valore del bene desunto dai listini correnti". Per quanto riguarda le auto quindi vuol dire che in caso di vendita nessun contributo. Nonostante questo, a seguito della nostra richiesta di chiarimenti e di quella degli altri Comuni, ripeto, del gennaio 2011, il commissario ha assunto le nostre osservazioni e nel sito del commissariato vi cito testualmente cosa è stato scritto: "È ammissibile al contributo l'istanza del soggetto che abbia radiato il veicolo dal Pra, decurtato della somma eventualmente incassata e, qualora nell'istanza sia indicata la cessazione della circolazione per esportazione, la domanda è ammissibile al contributo decurtata della somma eventualmente incassata".

Quindi anche il commissario allora Zaia prende per buona la nostra interpretazione e la assume nel sito; questo fino a marzo del 2011. In marzo del 2011 arriva un'interpretazione da parte dei funzionari della Protezione civile che dice: "Le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri rientrano nella categoria dei cosiddetti atti di stretta interpretazione e per questa ragione non sono suscettibili di interpretazione estensiva. Da ciò ne consegue evidentemente che le fattispecie previste dalla disposizione normativa sopra citata hanno carattere tassativo". Cosa significa? Nel 2011 la Protezione civile dice: non potete rimborsare le auto.

- PRESIDENTE: È finito il tempo da un po'.

- RUGGERI: Chiudo velocemente Presidente. Mi consenta, perché è importante questo, anche per i cittadini. Da allora la nostra amministrazione, con tutte le altre coinvolte, ha continuato ad insistere che per noi è equo rimborsare i cittadini che non hanno né rottamato né riparato le auto, però ci troviamo di fronte ad un'interpretazione di cui non possiamo non tenere conto, che per noi è cogente, per la quale non possiamo rimborsare. Questo ve lo voglio dire. Per ultimo do un dato al consigliere Formisano sullo stato delle pratiche, ricordato che siamo stati velocissimi nell'erogare i rimborsi, venivamo citati non a caso a livello nazionale ed europeo:

attualmente siamo arrivati a 350 rimborsi. Stiamo procedendo velocemente ai rimborsi, una volta caricate le pratiche.

- PRESIDENTE: Grazie. Lei ha preso il doppio del tempo. Consigliere Formisano per la replica.

- FORMISANO: Io innanzitutto ringrazio l'assessore. In secondo luogo vorrei richiamare l'articolo di stamattina con l'intervista dell'avvocato che ho citato nella domanda di attualità, perché mi sembra doveroso che il Comune spieghi qual è la sua posizione e da chi dipende questa interpretazione, perché altrimenti rimane il dubbio che ci possa essere stato un voluto fraintendimento da parte nostra sulla corretta interpretazione che bisognava dare a questa materia.

Ma è un po' tutta la questione rimborsi che in questo momento mi lascia un po' perplesso, se devo essere onesto. Stamattina ho visto due persone diverse che mi hanno fermato, da qui è nata la domanda di attualità, un commerciante di corso Padova e un negozio, un bar di ponte degli Angeli, che tra l'altro è stato proprio in questi giorni chiuso. In entrambi i casi la sensazione che ho avuto è che ci siamo un attimino aggrovigliati. Cioè mi pare che in questo momento la burocrazia stia facendo la parte del leone in questa materia, documenti che vengono chiesti, perizie, controlli delle perizie, perizie che non vanno più bene, abbiamo fatto le perizie, torniamo indietro rispetto alle perizie, perché non vanno più bene rispetto ai criteri che sono stati dati. La gente comincia a manifestare un po' di nervosismo intorno a questa vicenda.

Io chiederei che venga fatta chiarezza su un protocollo assolutamente lineare di cose che vanno fatte e, una volta che queste cose sono fatte, vengano scuciti i soldi che magari abbiamo noi in cassa in questo momento, perché mi pare che altrimenti stiamo ingenerando una miriade di atti, di passaggi e di documenti che sta semplicemente appesantendo la materia.

Io vorrei semplicemente chiedere questo; poi nella documentazione, e questo mi rivolgo anche al Sindaco, nella domanda di attualità chiedevo anche se era possibile riconvocare il gruppo di lavoro che era stato costituito a suo tempo sulla materia.

- **PRESIDENTE**: Non ci sono altre domande di attualità. Procediamo con la frazione dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze; ve ne sono alcune a cui darà risposta il signor Sindaco. La prima è la n.128 (ex n.234/2011); è un'interrogazione presentata dal collega Vettori in merito alla necessità di installare dei dissuasori di velocità in viale Anconetta. Risponde il Sindaco, prego.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: dissuasori di velocità lungo Via Scuole dell'Anconetta

Premesso che

- l'introduzione di dissuasori di velocità per gli automobilisti in talune strade cittadine può contribuire alla nascita di nuovi comportamenti di viaggio, ispirati ad una cultura della sicurezza e di un ambiente meno inquinato, in cui la valutazione della qualità del traffico non avviene sulla base della velocità, ma sulla regolarità del traffico medesimo e sul maggior rispetto per gli altri, in specie per gli utenti più deboli;
- gli utenti automobilisti, che transitano lungo Viale Anconetta, impegnano spesso la detta Via a velocità assai elevata e scorretta, generando situazione di reale pericolo in specie nella zona avanti la Chiesa Parrocchiale ove, soprattutto alla mattina e all'orario di uscita da scuola, numerosi ragazzi e bambini attraversano la strada;
- che la pur utile presenza di un "nonno vigile", all'altezza del passaggio pedonale, esistente nei pressi della Chiesa Parrocchiale, in specie alle ore 13,30 e 14,00 quando escono da scuola i ragazzi più grandi non è mai garantita anzi purtroppo non si riscontra;

tutto ciò premesso

SI CHIEDE

se il Comune intenda introdurre lungo Viale Anconetta, all'altezza del passaggio pedonale esistente nei pressi della Chiesa Parrocchiale, come chiedono a gran voce molti residenti, un passaggio pedonale con rialzo, o comunque degli efficaci dissuasori di velocità per gli automobilisti, al fine di garantire la sicurezza degli utenti.

Grato per la risposta scritta oltre che verbale in Aula.

Francesco Vettori
f.to Francesco Vettori”

- **VARIATI**: Il consigliere ricorderà che abbiamo avuto altri momenti in cui parlare di questo argomento. Chissà se prima della fine del mandato sarà possibile mettere a posto quella porta. Non lo so. In verità, consigliere, lei avrà visto che l'installazione di un attraversamento in prossimità della chiesa parrocchiale, l'attraversamento per pedoni e semaforizzato, si sta già attuando, per garantire la massima protezione ai ragazzini che dovessero attraversare anche da soli. L'attraversamento era già dotato di isola salvagente centrale, per cui un adulto, diciamo, poteva attraversare in situazioni di sicurezza per una strada peraltro francamente piuttosto pericolosa, un bambino forse no. I lavori sono stati eseguiti; il semaforo dovrebbe entrare in funzione la settimana prossima. Vedremo se con questa iniziativa che, come ripeto, dovrebbe entrare in funzione la settimana prossima, siamo in grado di controllare meglio, senza ulteriori appesantimenti di dissuasori di velocità che hanno, però, anche delle controindicazioni, soprattutto in merito ai rumori.

- PRESIDENTE: Collega Vettori, prego.

- VETTORI: Grazie, signor Sindaco. Probabilmente quando avevo scritto quella richiesta non ero a conoscenza dei progetti dell'amministrazione, che vedo è attenta anche a quella problematica.

Ritengo tuttavia di suggerire che non il mero dissuasore, ma la possibilità di restringimento di carreggiata e di rialzo per un tratto congruo di una decina, quindici di metri su quell'attraversamento possa essere risolutivo e più congruo.

Comunque, evidentemente se il semaforo è risolutivo, tanto meglio, insomma.

- **PRESIDENTE**: La seconda interrogazione è quella rubricata al n.163; è stata presentata da Franzina, Meridio e Abalti, vedo il consigliere Abalti, e riguarda le dichiarazioni del Presidente della Camera di Commercio di Vicenza relativamente alla linea dell'alta velocità Milano-Venezia. Stamattina c'è stato anche il convegno. Risponde il signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Giovedì 24 novembre 2011, aula magna Bo di Padova convegno Banca d'Italia sul Nordest.

Ore 16,30 tavola rotonda.

Intervento di Vittorio Mincato presidente della CCIAA di Vicenza.

Dopo il consueto attacco alle imprese perché di ridotte dimensioni, tema riproposto anche a livello territoriale (città troppo piccole, etc.) il Presidente arriva ad occuparsi di alta velocità e dopo aver ricordato le sue battaglie contro le fermate nelle città intermedie della linea Milano-Roma, compiute quando era nel consorzio che ha realizzato l'opera (come Eni e Fiat), il Presidente Mincato ha affermato che l'alta velocità Milano-Venezia.

NON dovrebbe avere NESSUNA fermata intermedia: né Brescia, né Verona e neanche Padova. Vicenza non ha meritato neanche una citazione!

Chiedo:

Se il Sindaco di Vicenza sia a conoscenza di questa posizione, e se essa sia stata espressa in sedi vicentine?

Se questa è la posizione del Presidente MINCATO che senso ha che l'amministrazione Comunale continui a spendere, in assenza di alcuna pianificazione, risorse per verificare la possibilità di una stazione a Vicenza OVEST, su un progetto “voluto e pensato” dalla Camera di Commercio?

Non crede il Sindaco sia opportuno chiamare il Presidente della CCIAA a dare spiegazioni?

Vicenza, 2 gennaio 2012

Maurizio Franzina
Gerardo Meridio
Arrigo Abalti

p.s.

Risulta anche interessante che questa interrogazione, anticipata alla stampa ai primi di Dicembre, sia stata giudicata una notizia non meritevole di alcuno spazio (salvo che per VI PIU')...”

- **VARIATI**: Mi pare che questa sia un'interrogazione un po' vecchiotta, diciamo, però forse va bene, perché proprio questa mattina, e il consigliere Abalti era pure presente, è stato presentato questo studio di fattibilità su cui i responsabili amministrativi e delle principali associazioni categoriali hanno già iniziato un'espressione. Io confermo, però, in aula consiliare che non appena avrò la documentazione, perché francamente ancora la documentazione che è stata presentata stamattina non ce l'ho, però appena mi arriverà la documentazione certamente vi sarà un'istruttoria, ergo la commissione, e ritengo che il Consiglio comunale si debba esprimere. Sul Presidente Mincato mi pareva che stamattina fosse allineato sulle cose che lui stesso andava a proporre.

- PRESIDENTE: Consigliere Abalti, a lei la parola.

- ABALTI: Sì, effettivamente la domanda risale a molto tempo fa. Credo che, sentita la risposta del Sindaco, ma anche quello che stamattina il Sindaco ha dichiarato in Camera di Commercio, e cioè che intende coinvolgere il Consiglio comunale della città rispetto alle indicazioni presentate oggi alle categorie economiche e a chi era presente, c'erano anche molti sindaci interessati al tracciato, che il Consiglio comunale si esprima; quindi al di là del percorso istituzionale, quindi commissione, ecc., io credo che sarebbe opportuno spostare la questione alla Conferenza dei capigruppo e magari prevedere, prima che andiamo in vacanza, una discussione anche solo di informazione di quello che è avvenuto stamattina alla Camera di Commercio, che è importante, perché eravamo rappresentati un po' tutti; non era una questione di parti politiche, ma c'erano categorie economiche, c'erano esponenti di praticamente tutti i partiti, quindi sarebbe opportuno che questo dibattito coinvolgesse l'aula prima che le cose vadano avanti, ammesso che vadano avanti, quantomeno perché il Consiglio dia un mandato ampio al Sindaco per andare avanti in quella direzione.

Mi ritengo soddisfatto della risposta. Spero che il Sindaco si assuma l'impegno di trasferire alla Conferenza dei capigruppo la possibilità di discutere in aula il tema dell'alta velocità e delle informazioni che stamattina abbiamo avuto. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n.166 di Guaiti e Sgreva riguardo la presenza di rifiuti tossici nel fondo stradale della Valdastico Sud. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

VALDASTICO SUD: FONDO STRADALE CON RIFIUTI TOSSICI E PERICOLOSI SCARTI DI FONDERIA? SERVONO PIU’ CONTROLLI

Premesso che:

da notizie di stampa, nazionale e locale, apprendiamo il sospetto che si stia procedendo alla realizzazione dell’opera stradale della Valdastico Sud utilizzando materiali sospetti e pericolosi, i quali potrebbero essere fatti sparire sotto l’asfaltatura;

Considerato che:

la gravità della notizia riportata dalla stampa crea una grande apprensione per i gravi rischi che questi materiali possono provocare per l’ambiente, e quindi per la salute dei cittadini;

Considerato altresì che:

il Comune detiene ancora delle quote della società autostradale Serenissima incaricata a realizzare tale importante infrastruttura;

I sottoscritti consiglieri comunali

Interrogano il Sindaco per sapere:

se l’amministrazione comunale ha assunto informazioni circa la fondatezza di quanto denunciato pubblicamente dalla stampa su questo presunto inquinamento;

se interverrà in qualità di azionista pro-tempore per chiedere lumi alla presidenza di Brescia Padova e in particolare al presidente della provincia Attilio Schneck;

se avesse avuto in passato sentori circa i problemi evidenziati da l’Espresso e da altri media;

se le notizie uscite in questi giorni sui media possano in futuro far deprezzare il valore del pacchetto azionario ancora in campo al nostro comune;

se l’amministrazione comunale ha definitivamente ceduto le quote “opzionate” dal gruppo che fa riferimento a Vito Gamberale;

se, nel caso quanto denunciato risultasse fondato, non ritenga di dover riferire urgentemente in Consiglio Comunale, comunicando anche quali misure essa intenda assumere per evitare rischi all’ambiente e per tutelare la salute dei cittadini.

Vicenza 07 gennaio 2012

I consiglieri comunali
Sandro Guaiti – Silvano Sgreva”

- **VARIATI**: Consigliere, si è atteso un po’ a rispondere, perché francamente volevo una risposta formale della Società Autostrade, perché non è una cosa nostra. Le leggo: “La società Autostrade dice che un processo tecnologico consente di trasformare la scoria di acciaieria in materia prima secondaria MPS, divenendo un prodotto commerciale, con scheda tecnica e marcatura CE, ad integrazione di quanto previsto dalla vigente normativa in tema ambientale, prima di essere utilizzato nell’ambito della A31 sud. Gli MPS sono stati sottoposti ad ulteriori

analisi, sulla base di una procedura di accettazione dei materiali, facenti capo ad istruzioni operative adottate dalla società e condivise con l'Arpav. Quale riscontro del corretto lavoro di controllo eseguito dal personale tecnico della società, si precisa che tutte queste forniture di MPS da scorie di acciaieria, impiegate nella realizzazione dei sottofondi stradali, sono state regolarmente autorizzate, una volta accertata la regolarità delle analisi eseguite”.

Mi hanno anche, a maggior chiarezza, allegato una scheda tecnico-descrittiva che qualifica questo prodotto di acciaieria come chimicamente inerte. Ovviamente gli atti sono a disposizione.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, se è magari possibile avere quella risposta, fa piacere sapere che non c'è niente di pericoloso, né per la salute dei cittadini, né per l'ambiente. Questo è un sollievo, perché in quei giorni i dibattiti, i convegni e riunioni, ci sono state parecchie chiacchiere fatte in questo senso. Adesso lei mi tranquillizza. Le richiedo proprio di avere questa copia, per poterla anche rendere nota a chi mi ha segnalato questo problema, di conseguenza tranquillizzare un po' tutta questa gente, che non è ancora stata informata di questa realtà, che lì pericoli praticamente non ne esistono. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Il medesimo consigliere Guaiti è il promotore di un'altra interrogazione rubricata al n.185 che afferisce le notizie di stampa riguardanti un registro amministrativo dell'unione civile. Risponde il Sindaco. Prego.

“INTERROGAZIONE

Registro comunale per le coppie di fatto

Premesso che

- ho avuto modo di apprendere dalle notizie riportate oggi sulla stampa locale che, accogliendo varie specifiche istanze, il Sindaco Variati intende istituire presso l'ufficio anagrafe del Comune di Vicenza un apposito registro amministrativo delle unioni civili per le cosiddette "coppie di fatto", come già avvenuto in alcune realtà comunali.

Ritenuto che,

- a tale riguardo, sento l'esigenza di esprimere la mia non condivisione verso l'iniziativa assunta, specificando che, su un argomento di tale delicatezza e complessità, sia necessaria una unica legge nazionale, evitando affrettate normative locali tali da creare un quadro confusionario e diversificato sul territorio nazionale;
- di conseguenza, mi parrebbe opportuno attendere che il Parlamento nazionale vari una legge in grado di stabilire un quadro di riferimento preciso, non aleatorio, definendo anche le attese, positive conseguenze giuridiche e sociali derivanti dal riconoscimento delle unioni di fatto.

Considerato inoltre che,

ad avviso dello scrivente, tale argomento merita la massima attenzione al fine di affrontare laicamente e responsabilmente le complesse problematiche scaturenti dalle diverse forme di convivenza oggi presenti nella società contemporanea.

Tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto consigliere comunale
interroga il Sindaco per sapere:

1. se intenda effettivamente dare seguito alla richiesta di istituire presso l'ufficio di stato civile del Comune di Vicenza un apposito Registro amministrativo delle unioni civili;
2. in caso affermativo, in che tempi e con quali modalità intenda attuare quanto sopra e quali normative e caratteristiche dovrà avere il Registro.

Vicenza, 19 febbraio 2012

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- **VARIATI**: Consigliere, approfitto per rispondere a questa sua interrogazione. Nel frattempo lei sa che io ho emesso un'ordinanza, sulla base della legge 1228 del regolamento di attuazione, che è il D.P.R. 223 del 1989, sulla famiglia anagrafica. Approfitto anche per ricordare che l'ordinanza entra in vigore domani mattina, quindi da domani mattina non si tratta di un registro, ma semplicemente dell'utilizzo in anagrafe di quanto previsto dalla citata legge.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Signor Sindaco, è vero, esiste una legge. Allora la domanda che mi ero posto era semplice e terra terra. E diceva: ma come, se esiste una legge da tanto tempo, perché fino adesso non è stata applicata? Premesso che è un settore delicato, che credo che bisogna che a livello centrale di governo prendano alcune decisioni, anche per evitare, dal mio punto di vista, che ogni Comune possa andare per una strada diversa, credo sia auspicabile proprio che anche dall'alto arrivi un quadro chiaro. Io non è che in linea di principio sia contrario a questa ordinanza che lei ha fatto, signor Sindaco, però mi lascia qualche punto di perplessità e di dubbi che affronteremo meglio magari quando ci sarà un dibattito. Per il momento prendo atto della sua decisione e spero proprio che anche a livello romano pensino di fare qualcosa in questo senso. Grazie.

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione rubricata al n.193 il collega Sorrentino interroga l'amministrazione in merito alle politiche di sosta nei parcheggi per i lavoratori domenicali nel centro storico. Non c'è il consigliere Sorrentino, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Come riportato dalle cronache, sono sempre di più i commercianti, che grazie alle normative, non osservano il riposo domenicale e tengono aperti i propri esercizi.

L'apertura domenicale si registra anche e soprattutto in Centro storico e vi è da prevedere che il fenomeno assumerà dimensioni sempre più rilevanti.

Non vi sono soltanto cittadini ad arrivare in Centro per fare lo shopping; vi sono naturalmente i lavoratori che devono prestare la propria attività nei negozi.

Costoro dunque, per giungere in Centro non essendo funzionante alla domenica il bus navetta, devono lasciare i propri autoveicoli nei parcheggi a pagamento, sostenendo costi assolutamente insopportabili.

E' impensabile difatti che, a fronte delle nuove tariffe imposte dall'Amministrazione, si possano spendere 15/20 euro per parcheggiare, praticamente metà del guadagno di una giornata.

Sinora da parte del Comune vi è stata completa insensibilità sulla questione e porte chiuse alle richieste di adeguare il trasporto pubblico alla nuova realtà

Ciò premesso,

SI CHIEDE

1) Quali iniziative intenda assumere l'Amministrazione per far sì che i lavoratori degli esercizi commerciali non spendano alla domenica il loro guadagno nei costosi parcheggi del Centro Storico.

2) Se non si ritenga di far funzionare alla domenica il bus navetta o di prevedere tariffe agevolate nei parcheggi del Centro per chi deve utilizzare l'auto per lavoro.

Valerio Sorrentino

Consigliere PDL
f.to V. Sorrentino”

- PRESIDENTE: Raccomando ai signori assessori di essere più solleciti nella risposta alle interrogazioni, le quali avranno un regime totalmente diverso nel regolamento che stiamo definendo nella Commissione Statuto, perché l'idea è quella di mandarle in Commissione, quindi in aula ci sarà la risposta probabilmente esclusivamente delle *question time* per un tempo dilatato.

- **PRESIDENTE**: Ci sono delle comunicazioni da parte mia. Il terremoto in Emilia ha prodotto numerosissime vittime, enormi danni e distruzioni. Vorrei innanzitutto formulare la solidarietà del Consiglio comunale di Vicenza alle popolazioni colpite dal disastro. Gli emiliani sono gente tosta e determinata e sono sicuro che con l'aiuto selettivo ed efficace del sistema pubblico sapranno trovare la via per la ricostruzione e per sanare le ferite che il sisma ha inferto alla loro comunità.

Inoltre, anche se allo stato attuale delle conoscenze scientifiche i terremoti non sono prevedibili, maggiori investimenti in termini di risorse materiali e di know-how vanno indirizzati verso attività di carattere preventivo, quali l'aggiornamento costante delle carte di vulnerabilità sismica e l'adeguamento degli edifici ai più moderni standard antisismici. Facciamo un minuto di silenzio a ricordo delle persone rimaste uccise e rivolgiamo un commosso e partecipe pensiero ai loro familiari, le mamme, i padri, i mariti, le mogli, i figli, stringendo tutti ad un ideale abbraccio.

Il minuto di silenzio valga anche per testimoniare la nostra vicinanza alla signora Sperotto, per la perdita dell'amato marito.

UN MINUTO DI SILENZIO

Seconda comunicazione. Si celebra dopodomani 2 giugno la festa della Repubblica Italiana. Questa celebrazione si svolge in tempi difficili, *mala tempora currunt*, per una devastante crisi economica e finanziaria che sembra non aver fine. Questa crisi approfondisce antiche disuguaglianze sociali e ne crea di nuove, priva le persone del lavoro, minaccia la libertà d'impresa, riduce il nostro benessere, crea tensioni nel profondo della società. L'esito di questa crisi può essere duplice: lo sgretolamento del tessuto connettivo dello Stato e dell'economia, accompagnato dall'allontanamento dall'alveo dei paesi europei, oppure il rinnovamento radicale della società italiana, grazie a quella che Gramsci definiva una riforma intellettuale-morale, che innovi profondamente le strutture dello Stato, rigeneri la società, renda più competitiva l'economia.

Perché si verifichi il secondo scenario e non il primo, è necessario che il nostro paese elimini radicalmente quelle che considero delle vere e proprie distorsioni del nostro sistema politico ed economico. Ne cito tre a titolo di esempio: un'intollerabile evasione fiscale, l'inamovibilità e la senescenza dei gruppi dirigenti, il mancato riconoscimento del merito quale propulsore dello sviluppo. La festa della Repubblica sia dunque l'occasione giusta per fare due cose: ritrovare il senso della coesione nazionale, perché le sfide riguardano tutti, al di là delle appartenenze politiche e sociali; immaginare e attuare le riforme necessarie al nostro paese, riforme che devono essere radicali, perché questo non è il tempo degli indugi, dei tentennamenti e delle mezze misure; è il tempo delle innovazioni profonde.

Il 2 giugno sia anche il momento per riconoscere il ruolo delle Forze armate, quale presidio della democrazia repubblicana e un pensiero va rivolto a tutti quei soldati e ufficiali che nell'adempimento dei loro doveri e in virtù degli accordi internazionali sono attualmente impegnati in paesi lontani e a rischio della vita.

Ricordo che il 4 giugno ricorre il ventitreesimo anniversario della strage di piazza Tiananmen, in cui tremila ragazzi furono massacrati dall'Esercito popolare cinese. Attualmente la Cina è il paese con maggiori proiezioni di sviluppo, ma all'interno rimane uno stato totalitario in cui nessuna libertà è concessa, tranne quella di arricchirsi. Il conferimento della cittadinanza onoraria di Vicenza all'intellettuale Liu Xiaobo, premio Nobel per la Pace, ha testimoniato due anni fa la sensibilità democratica della nostra comunità. L'auspicio è che la potenza economica della Cina non sia di ostacolo a che il mondo libero intensifichi l'azione diplomatica per favorire l'evoluzione in senso democratico del regime totalitario cinese.

OGGETTO XXXIX

P.G.N.39102

Delib. n. 26

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Legge 24.03.2012, n. 27 - Affidamento diretto del servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Vicenza mediante integrazione operativa di preesistenti gestioni dirette.

- PRESIDENTE: Partiamo con l'ordine del giorno. Trasporto pubblico locale, legge 27 del 24 marzo 2012, affidamento diretto del servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Vicenza, mediante integrazione operativa di preesistenti gestioni dirette. Relatore del provvedimento assessore Lago. Prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Come sapete, la legge 14 settembre del 2011 fa cessare tutti gli attuali affidamenti diretti alla data del 31 dicembre 2012. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, è stato definito che entro il 30 giugno 2012 le Regioni debbano organizzare il servizio di trasporto in ambiti ottimali di dimensione almeno provinciale e tali da consentire economie di scala ed efficienza del servizio.

La Regione ha già provveduto a fare questo, ripartendo il territorio regionale in sette bacini provinciali e il conferimento del servizio dovrebbe avvenire mediante una procedura competitiva ad evidenza pubblica. Tuttavia, in deroga a questo punto, in caso vi sia un'azienda risultante da integrazione operativa, perfezionata entro il 31 dicembre del 2012 di preesistenti gestioni dirette in house, tali da configurare un unico servizio a livello di ambito ottimale, è possibile in questo caso derogare alla regola della procedura competitiva ad evidenza pubblica, dando un affidamento in house per un periodo non superiore ai tre anni.

In data 15 maggio 2012 è stato approvato uno schema di accordo tra AIM mobilità e Ferrovie Tramvia Vicentine al fine appunto di addivenire entro il 31 dicembre di quest'anno all'integrazione operativa delle rispettive gestioni e dunque a configurare un unico gestore.

L'affidamento in house consentirebbe alle due aziende di migliorare ed integrare le gestioni, di creare un forte operatore di bacino, in modo che una volta che si decidesse poi di andare a gara, questo nuovo operatore di bacino, risultante dalla fusione delle due società, potesse candidarsi, potesse essere un serio candidato a vincere questa gara, cosa che oggi purtroppo non è.

Sostanzialmente noi sottoponiamo al Consiglio questa ipotesi di integrazione delle due società, che vi ricordo è anche un'ipotesi che questa amministrazione ha perseguito fin dall'inizio nella consapevolezza che l'integrazione delle due società può consentire di fare delle economie di scala e quindi di dare servizi agli utenti, servizi migliori, integrare le linee a costi più convenienti.

Facciamo questo, creiamo questo operatore unico e poi creiamo una società più forte per andare poi a gara quando effettivamente saremo pronti a farlo. Questa è la delibera che vi sottoponiamo.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Vedo già iscritto a parlare il consigliere Volpiana e ne ha facoltà.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Io, quando ho visto questa delibera, mi sono preoccupato un po', perché ho detto: finalmente adesso arriviamo al dunque, perché è da tanto tempo che auspichiamo questa integrazione, perché ormai lo sappiamo tutti, quanti anni è che diciamo che i grossi pullman della provincia fanno la stessa strada che fanno i bus di AIM,

quindi percorrono le stesse strade, percorrono le stesse tratte, quindi inquinamento, rumore. Anche i cittadini, se noi andiamo nella zona di San Pietro, ho fatto tempo fa un'interrogazione, lamentavano il passaggio di questi grossi bus della Provincia. Io auspico che questa integrazione che deve essere fatta, spero che non sia solo un'integrazione virtuale. Ma veramente un'integrazione, che venga fatta in quella logica dove ci sia soprattutto il rispetto anche poi della tutela anche dei diritti dei lavoratori.

Mi diceva l'ex Presidente che se n'è andato, quindi il professor Fazioli, diceva: sapete, quando due aziende si mettono assieme un lavoratore di una e un lavoratore dell'altra non è che fanno due lavoratori, fanno uno e mezzo. Infatti, poi noi a nome della Commissione abbiamo presentato anche un ordine del giorno laddove auspichiamo tutta una serie di cose, anche perché vogliamo arrivare soprattutto dopo aver fatto questo accordo entro il 31 dicembre. Spero che a questo accordo si arrivi, perché sennò si va a gara entro marzo, quindi dobbiamo farlo, che tre anni in house fortifichi quest'azienda e la renda veramente forte per poter affrontare le gare, anche nell'ambito e nel rispetto del lavoro e dei lavoratori. Quindi io veramente auspico che questa unione, che sicuramente sarà un'unione un po' delicata, perché lo sappiamo tutti il perché, il per come, il no, il sì, i tentennamenti della Provincia, perché dicono che loro sono in attivo, noi siamo in passivo, AIM è in passivo, quindi non so come poi andrà a finire questa logica del dare e avere. Io spero che sia una logica positiva sia per uno e per l'altro.

Vorrei capire anche poi, se l'assessore mi spiega, quali sono le modalità di questo trasferimento, di questa unione, quindi volevo capire se AIM Trasporti entra nell'amministrazione comunale oppure rimane in AIM per fare il passaggio di questa azienda, quindi volevo capire anche questo. Spero, e chiudo, poi ritornerò a parlare con l'ordine del giorno, spero che veramente sia fatta una cosa corretta, operativa e anche nello stesso momento leale e non che sia virtuale, perché è ora che questa cosa avvenga. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi e ne ha facoltà

- BALZI: Grazie, Presidente. Stavo per dire "signor Sindaco", ma sta uscendo e quindi lo lascio uscire. Colleghi, guardate, io penso che è sempre avvilente quando ad un'interrogazione si risponde con una mezza verità o, peggio, con una menzogna. Non fa onore a chi la scrive la risposta dell'interrogazione, non fa onore a chi ha dato l'informazione e soprattutto non fa un servizio al bene comune e alla città. E qui sempre più spesso in questo consesso ti danno questo tipo di risposte.

Allora io ho presentato un'interrogazione circa due mesi fa, chiedendo il motivo per il quale l'attuale amministratore unico di AIM Mobilità, dottor Pio Saverio Porelli, già Democrazia Cristiana, già Forza Italia, già, già, già, già, già, già tante cose, aveva deciso di spendere i soldi di noi cittadini acquistando un nuovo ufficio e comprando una nuova macchina. Mi era stato risposto con una mezza verità, ho dovuto amaramente constatare. La macchina in oggetto era vecchia, andava dismessa. No, la macchina in oggetto, la FIAT Stilo nel contachilometri, non so come si dice, vedo che l'assessore Ruggeri mi guarda con perplessità, sta scritto 22.000 chilometri, non 220.000, 22.000, è stata parcheggiata dietro al magazzino AIM, i dipendenti dicono nascosta, però speriamo che non sia così. Quindi non era vecchia, non era da dismettere, è stata messa a dietro il magazzino e non fa molto onore a chi l'ha nascosta lì dietro, non fa molto onore che sia stata sostituita un'auto che aveva 22.000 chilometri e, per concludere, non fa molto onore dire in una risposta a un consigliere in controllo analogo, non dico una bugia, una mezza verità, perché se è dietro là, è una mezza verità. E comunque possiamo andare domani mattina alle sei con il signor Sindaco, con l'amministratore unico Pio Porelli a vedere questa bellissima auto messa dietro il magazzino, che non possono nemmeno utilizzare gli autisti che fanno il cambio, perché loro con le Pandine vecchie a fare il cambio e

la macchina che doveva essere destinata a Pio Saverio Porelli nascosta dietro il magazzino, perché il consigliere Balzi ha chiesto perché ne è stata acquistata una di nuova. Non è un buon servizio al bene comune scrivere delle interrogazioni in risposta ad un consigliere in controllo analogo mentendo o dicendo delle mezze verità. Adesso andremo ad approfondire se è una menzogna o una mezza verità; da domani mattina alle sei avremo anche queste risposte.

Dico questo, guardate, perché mi rivolgo direttamente al signor Sindaco, amministratore unico di AIM. Signor Sindaco, io non mi fido dell'amministratore unico Pio Saverio Porelli, non mi fido per la sua storia politica, non mi fido per la persona, non mi fido nemmeno per le risposte che mi dà nelle interrogazioni. Invece della sua di persona, signor Sindaco, io mi voglio fidare e quindi le dico ci sono dei lavoratori in ansia, come ha scritto bene l'ex collega di gruppo, l'amico Sandro Guaiti, c'è una grande ansia. L'assessore in Commissione è venuto, bontà sua, è tutto registrato al microfono, a dirci, signor Sindaco, che mica è un problema suo, voglio dire, se ci saranno delle sovrapposizioni di personale. Mica si può pretendere, consigliere Balzi, ha detto l'assessore, è tutto a verbale stenografico della Commissione, che una delibera di trasporto pubblico locale che crea un veicolo, diciamo, si possa occupare per esempio di un lavoratore che non potrà più lavorare in AIM Trasporti, ma dovrà fare la tratta, per esempio, Vicenza-Montecchio Maggiore. Questi sono dettagli da piano industriale, ha detto il professore universitario. E io ho ascoltato, non ho condiviso per niente, ma ho ascoltato.

Ma il punto vero è che il piano industriale lo devono fare delle persone che non godono della mia fiducia. Allora io la inviterei, signor Sindaco, siccome sono persone, la maggior parte lo sanno, ho votato per lei alle scorse elezioni, per un motivo molto semplice, che la gestione prima era stata a dir poco fallimentare. Siamo generosi che il mese mariano sta per concludersi, anzi è già concluso da ieri, è superato, si poteva essere anche non generosi, ma diciamo restiamo generosi come fosse ancora maggio, il mese mariano; la gestione precedente è stata alquanto fallimentare, su tanti aspetti. Però, signor Sindaco, diamo un impegno concreto, lo dia lei come amministratore unico, che questi lavoratori un domani che ci sarà la fusione non si dirà come ha detto l'assessore, bontà sua, professore universitario, non è un problema mio, certo, è un problema della città se un lavoratore oggi a cinquant'anni con il mutuo oggi perde il posto di lavoro.

Io so che lei ha una grande sensibilità su questi temi e sono certo che si farà forte con il direttore generale Vianello e con gli amministratori, perché in questa realtà di persone per bene, che hanno lavorato per questa città come autisti, e chiudo Presidente, hanno fatto salire nostre nonne, hanno fatto salire le mamme con i bambini, si tutelerà il posto di lavoro, perché non tutti possiamo lavorare all'università di Bologna.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Francesco Rucco e ne ha facoltà.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, perché la delibera di per sé viene presentata come un passaggio quasi obbligato su indicazione della Regione, invita all'approvazione di questa integrazione operativa tra AIM Mobilità ed FTV. Vede, assessore Lago, quando lei presenta una delibera di questo tipo, mi sembra molto professore universitario, ma poco assessore di una giunta in particolare con le sue deleghe. Perché, quando si va ad affrontare un tema come i trasporti, io vorrei che in quest'aula finalmente riuscissimo a trovare un momento di dibattito sull'argomento trasporti, sull'argomento eventuale di fusione tra FTV e AIM Mobilità; se n'è parlato per tanto tempo, ma in questo consesso non si riesce ad affrontare l'argomento in maniera, una volta e per tutte, definitiva. Si riprende l'argomento in house, si approva su indicazione della Regione questa delibera di integrazione, che porta all'integrazione; sarà ancora mi sembra di capire un periodo determinato nel tempo, ma sempre in deroga rispetto a quelle della normativa europea, non solo nazionale ma anche europea, e andiamo avanti così. Noi vorremmo cominciare a capire che cosa avete in testa rispetto ai rapporti con FTV e rispetto ai trasporti locali.

Sappiamo tutti, perché purtroppo è da anni che si trascina questa situazione, che AIM Mobilità, il soggetto giuridico che c'era prima, è una società in sofferenza rispetto a FTV che è una società che ha ancora pochi purtroppo utili rispetto ad AIM, però credo che se per un tavolo comune una volta per tutte, mi pare che in questo momento forse ce ne siano anche i presupposti, si possa intavolare una discussione una volta per tutte definitiva, per capire se effettivamente una fusione possa essere fatta, che risultati può portare in termini di economia, e soprattutto in termini di servizi per il cittadino. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro? Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Anch'io ho molti dubbi su questa delibera. Capisco gli obblighi di legge, però sinceramente io non mi sento di dare e non darò un voto favorevole. Non lo darò perché innanzitutto c'è un punto, cioè questo accordo sottoscritto il 15 maggio 2012 tra FTV e AIM non è allegato alla delibera; io non so cosa contenga, non so cosa dica questo accordo, quindi come posso votare una delibera senza sapere quello che contiene l'accordo? Primo punto.

Secondo punto. C'è la questione dei posti di lavoro. Nella delibera sono usate delle parole, e cioè si dice che questa unione permetterà di realizzare economie di gestione, cosa peraltro ribadita anche prima nell'illustrazione dall'assessore Lago, che ha usato esattamente le parole "economie di scala". Io credo che tutti noi siamo abituati ormai a capire che quando si parla di economie di gestione vuol dire licenziamenti; per ottimizzare e per risparmiare si accorpa, si elimina. Se prima la stessa funzione era fatta da persone diverse nell'ambito delle due società, accorpando le società verrà fatta da un'unica persona e un'altra sarà inutile e in esubero.

In un momento in cui c'è una crisi economica pesantissima, in cui vengono continuamente a mancare posti di lavoro, io credo che noi come ente pubblico non possiamo permetterci, non dobbiamo assolutamente permetterci di agire come agirebbe un privato, e cioè per ottimizzare la gestione diminuire il personale.

Prima il consigliere Balzi diceva che non si fida. Guardate, anch'io sinceramente non mi fido, perché se le nomine fossero fatte in maniera basata sulle competenze, sarebbe un discorso e avrei più fiducia, ma a giudicare anche dalla nomina degli attuali recentemente fatta dal vertice di FTV, che è stata fatta non sicuramente sulla base di competenze, perché io credo che il dottor Macchia non abbia alcuna competenza in materia, probabilmente i bus di FTV li ha visti passare solo per strada, ma sono sempre e comunque nomine fatte sulla base di un clientelismo che credo sia ormai inaccettabile nella nostra nazione e credo che questo sia uno dei punti che la gente rifiuta totalmente, anche degli aspetti della politica. Ormai non ce la facciamo più a vedere che, appunto, anche in società importanti la gestione viene data a persone non sulla base di competenze nate all'interno dell'azienda, di conoscenze profonde, ma solo ed unicamente per appartenenza amicale o appartenenza partitica.

C'è poi un altro punto che vorrei mettere in luce. Quando due aziende si fondono ci sono due contratti diversi di lavoro e così è anche nel caso di AIM e FTV, due contratti di lavoro che sicuramente avranno delle differenze. Allora che contratto verrà applicato? Quasi sicuramente di solito accade che viene applicato il contratto che prevede un minor costo del lavoro e quindi quello più sfavorevole ai dipendenti. Anche questo è un punto da verificare. Perché noi andiamo a penalizzare i nostri dipendenti AIM?

Credo che seppur su una delibera dettata su obblighi di legge e su una scelta che posso anche condividere, quella di cercare di mantenere in house ancora per qualche anno l'azienda, presenta comunque troppi lati oscuri e presenta troppi rischi per i lavoratori. Proprio per questo il mio voto sarà contrario.

- PRESIDENTE: Consigliere Veltroni, a lei la parola.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Prendo la parola, perché non vorrei che restassero agli atti di questo dibattito opinioni che fanno pensare ad una delibera controversa, ad una delibera debole. Invece questa è una delibera importantissima, è una delibera molto forte, con la quale il Consiglio comunale dà il mandato, dà l'indirizzo affinché si cerchi realmente entro il 31 dicembre 2012 di avere un'integrazione operativa tra queste due società della mobilità cittadina e provinciale importanti, che rappresentano un valore fondamentale per la nostra comunità; l'alternativa è di andare a gara. Invece in questo modo ci possiamo andare tra tre anni e questo è esattamente a tutela in primo luogo dei lavoratori stessi, del valore di queste aziende, serve proprio per dare modo a queste due aziende di trovare il coordinamento migliore per essere pronti alle gare, quando saremo obbligati a farle, in maniera tale da non trovarsi ad avere soltanto un'azienda e non più una *mission*, un compito da svolgere. Questo è il nucleo, secondo me, di questa delibera che tutela le nostre aziende, tutela i nostri lavoratori. Torneremo, come è chiesto in Commissione territorio e come ribadito da un ordine del giorno concordato con la giunta, torneremo a verificare quale modalità concretamente si sarà trovata per l'integrazione operativa, torneremo quindi sull'argomento, ma con questo diciamo sin d'ora che riteniamo un valore grandissimo perseguire l'integrazione operativa di queste due società, per tutelare il loro valore, il lavoro, l'economia vicentina e la comunità tutta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Capitanio, prego.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Io non voglio entrare in merito su come e su chi sono stati eletti i responsabili dei vari settori AIM, io voglio fare una considerazione sola. Io abito a San Pio X lungo Viale della Pace, ma queste sono le cose che si possono esemplificare in tutte le strade ai cittadini; io vedo passare autobus di AIM, vedo passare autobus delle Ferrovie Tramvie Vicentine, compiono lo stesso percorso, praticamente sono sovrapposti. Abbiamo le strade che sono molto, ma molto intasate; se poi consideriamo anche l'inquinamento spesso che non è irrilevante di questi mezzi che sono piuttosto vetusti anche, praticamente la frittata è fatta.

Allora io dico ben venga questo tipo di unificazione con FTV, al di là del fatto che, come è stato ribadito anche su ordini del giorno che verranno poi letti, bisogna cercare di proteggere il più possibile il personale di queste due aziende, in caso eventuale dovessero verificarsi degli esuberanti, però io ritengo che sia una cosa giusta, come ha ribadito poco fa anche il collega Veltroni, il quale dice ci dà una certa garanzia, una certa tranquillità per i prossimi tre anni. Io dico che praticamente sono profondamente convinto che questa iniziativa sia valida, al di là di chi dirige attualmente il settore AIM e quant'altro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun'altro? Consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Io mi collego a quello che ha detto il consigliere Veltroni. Il consigliere Veltroni dice che non è una delibera qualunque, è una delibera fondamentale, è una delibera importante, è una delibera che segna un passaggio forse anche in parte obbligatorio, in quanto la Regione chiede o auspica questo passaggio. Vede, però, consigliere Veltroni, secondo me, se questa delibera ha tutta questa importanza, e io sono convinto che è un passaggio significativo e il Consiglio comunale deve svolgere questo ruolo di verifica e di attenzione a questo passaggio, che non è un passaggio da poco, perché in questo momento si va a sancire sostanzialmente un accordo da fare con la Provincia per andare in house e non andare in gara. Io, però, trovo qui che l'amministrazione comunale nella figura del Sindaco e della Giunta sia mancante, perché vorrei capire il consigliere Veltroni come fa a dare una valutazione senza avere nemmeno un piano industriale al di sotto di questa delibera, senza avere un numero, senza sapere cosa significa mettere insieme FTV e AIM, senza sapere quali sono i ruoli, i pesi, gli aspetti economici finanziari di una e dell'altra e mi domando come si

possano presentare ordini del giorno chiedendo di mantenere stessi rapporti, stesse titolarità e non aggiungo altri commenti, senza avere conoscenza di quello che c'è, di quello che ci sta sotto, di quello che è l'accordo. Esiste un accordo, non è allegato, non è stato presentato, non è stato illustrato; mi pare che è un bel salto nel vuoto, ovvero è una delibera totalmente vuota, non ha nessun elemento e voi fate un vero atto di fiducia, sperando forse, non so, nella Madonna di Monte Berico, perché siamo a Vicenza c'è la Madonna di Monte Berico, che la Madonna di Monte Berico faccia un miracolo.

Io anche da professionista non sono abituato a lavorare così, da assessore al bilancio com'ero precedentemente non ho mai lavorato così; sono abituato invece a mettere in condizioni i consiglieri comunali di fare le valutazioni sui dati. Potevo sbagliare nel presentarli o nell'esprimermi, ma sicuramente vista l'importanza della delibera che il consigliere Veltroni ha giustamente individuato e visto anche il tenore degli ordini del giorno che ho già letto, ritengo che diventi difficile discutere sul nulla sinceramente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Ha chiesto di parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà, poi Bottene.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anch'io volevo dire all'assessore Lago che al di là del fatto che oggi verrà approvato quest'ordine del giorno, perché diventa indispensabile affinché AIM o FTV possano concorrere all'assegnazione dei tragitti, la cosa che si evince da questo ordine del giorno è che è un ordine del giorno: della delibera chiedo scusa. Si parla di un'integrazione, ma non viene spiegata come verrà fatta questa integrazione, non viene detto come verranno integrate anche le società, le aziende private, perché non dimentichiamoci che con questa integrazione oltre a FTV e AIM avremo anche la quota del privato. Se noi dobbiamo votarla, indubbiamente oggi la votiamo, perché ci troviamo con le spalle al muro, ma sarebbe opportuno che prima di votare ognuno di noi sapesse cosa si va a votare e come. Qui si va a votare un contenitore, ma non si va a votare il contenuto, quello che c'è dentro. Non penso che si sia a digiuno di quello che si debba mettere dentro, io penso che voi lo sappiate.

È una grossa mancanza questa, perché voi ci fate firmare questa sera una cambiale in bianco. Non penso che sia una cosa corretta firmare qualcosa in bianco, con la massima fiducia che possiamo avere in questa giunta negli amministratori. Però io sono abituata ad essere portata a conoscenza, ad essere edotta su cosa si va a firmare e come sono le procedure che porteranno a questa integrazione.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Solo per dire che, come ho detto prima, io non sono pregiudizialmente contraria al fatto che avvenga questa integrazione che permette di mantenere in house la società ancora per un po', però ci sono degli aspetti che voglio conoscere. Se me li date io posso anche cambiare idea, perché sicuramente ci sono tutta una serie di parametri che saranno decisi in una seconda fase, in una fase successiva dai due responsabili della società, però le linee guida sono indicate o non sono indicate in quest'accordo. Possiamo averlo? Io vi chiedo: datemi una fotocopia, fatemelo leggere, e sulla base di quello che leggerò, che è scritto su quell'accordo, a questo punto deciderò quale sarà il mio voto.

Io ieri ho fatto una ricerca sul sito, l'ho cercato in tutte le maniere, io non sono riuscita a trovarlo. Sono imbranata io? Può anche essere, se è così datemelo, fatemelo vedere. Se invece ci sono cose che ostano al fatto che l'accordo venga consegnato ai consiglieri, questa è un'altra storia. E su questo io non mi sento a questo punto di dare un voto a favore. È una richiesta che io faccio all'assessore Lago, che venga consegnato ai consiglieri l'accordo di maggio.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun'altro, chiudo la discussione generale. Do la parola immediatamente all'assessore per la replica. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Vorrei dire, dopo avervi ascoltati tutti, che questa delibera va esattamente nella direzione di salvaguardare le nostre aziende e i lavoratori delle nostre aziende, perché l'alternativa, se noi non decidiamo di fare questa cosa, è che dal 31 dicembre, quindi i primi dell'anno prossimo, dovremo andare a gara, con la possibilità che vinca l'azienda dei trasporti di Catania o di Innsbruck e che vengano qua a fare quello che vogliono. D'accordo? Quindi la nostra idea è esattamente quella di salvaguardare le nostre aziende e di salvaguardare i lavoratori delle nostre aziende.

Caro consigliere Balzi, se lei mi chiede se un lavoratore che oggi fa una tratta urbana domani potrà fare una tratta extraurbana, io non le rispondo che me ne lavo le mani, ma che non lo so, perché non mi compete questo tipo di decisione, compete all'azienda che risulterà dalla fusione delle aziende. È una decisione tecnica, che io non voglio prendere, perché voglio che la prendano i tecnici.

Non esiste oggi un piano da approvare; questa è una delibera di indirizzo che noi dobbiamo prendere affinché le aziende si siedano attorno a un tavolo, non lo hanno ancora fatto. Non sappiamo ancora quali saranno i contenuti di questo accordo, ma quando questo accordo sarà definito lo porteremo in Consiglio di nuovo per votarlo. D'accordo? Oggi gli stiamo solo dicendo: vi autorizziamo, anzi, vi invitiamo a sedervi intorno a un tavolo e trovare l'accordo affinché si costituisca questa società che ci permetterà di non andare a gara e ci permetterà di continuare a gestire in house questo tipo di servizio. Poi si faranno economie di scala.

Certamente oggi sappiamo che ci sono problemi nell'integrazione tra le due società, che forse auspicabilmente verranno rimossi. Per quanto riguarda il lavoro, quello che sappiamo è che i contratti di lavoro si manterranno, sia FTV che AIM Mobilità manterranno i contratti di lavoro e poi attendiamo di vedere come le due società, per quanto riguarda noi è la nostra società partecipata al 100% sulla cui direzione noi abbiamo fiducia, attendiamo di vedere il tipo di accordo che ci sottoporran. A quel punto faremo le nostre valutazioni.

- PRESIDENTE: Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Egregi consiglieri, innanzitutto non c'è nessun segreto, ovviamente. Un protocollo di avvio per le procedure di integrazione tra le due società è agli atti, mi dispiace veramente perché non c'è motivo, però non è nemmeno quello che chiedeva lei, consigliere Zocca, il piano industriale. Perché la norma prevede questo, è una norma molto recente peraltro, e ho avuto un indirizzo della Regione, mi pare arrivato nella prima metà di questo mese, ci diceva la Regione che dobbiamo comunicare entro la fine di maggio se intendiamo avvalerci di una possibilità prevista dalla norma e valida solo per le società di trasporto di mantenimento in house di queste società alla sola condizione di avvisare un piano di integrazione.

Attenzione, integrazione non vuol dire fusione, ma vuol dire integrazione, efficientamento ed integrazione dei servizi. L'amministrazione comunale, quando ha appreso questo dalla Regione, sia l'amministrazione comunale, sia l'amministrazione provinciale hanno dato mandato alle rispettive aziende, che già si sentivano da tempo, di avviare delle procedure atte ad ottenere delle modalità di integrazione che ovviamente dovranno essere tutte definite con l'approvazione delle relative proprietà, cioè del Comune e della Provincia, ci sono anche dei privati di mezzo, entro il 31 dicembre. Se non riusciremo a fare questo ovviamente le società nel bacino unico, che è quello provinciale, la Regione, non noi, ma la Regione, farà la gara.

Abbiamo ritenuto nell'interesse principalmente dei lavoratori di avviare questa fase di integrazione. Alla domanda: "Nella fase di integrazione che durerà tre anni massimo riusciamo a garantire ai lavoratori che essi non verranno messi in mobilità?", risposta: noi la acquisiamo come indirizzo, se il Consiglio comunale con gli ordini del giorno che sono stati presentati li

voterà, come indirizzo per l'elaborazione del progetto di integrazione, assumiamo questo come indirizzo, ovviamente per quanto riguarda AIM nell'ambito del gruppo AIM, perché non sappiamo quanti amministrativi oggi possano passare ad integrazione e quanti no.

C'è anche una complicazione che io non voglio non dire al Consiglio comunale. La complicazione è che loro sanno che l'orientamento, noi ne parleremo molto presto in Consiglio comunale, perché a domanda "Ma perché non viene avanti il piano industriale di AIM?" Risposta: perché, essendo cambiata la normativa, adesso la responsabilità non è di AIM, ma è del Comune proprietario e non può che essere il Comune che fissa le strategie di liberalizzazione, privatizzazione o mantenimento in house dei vari servizi. Tocca al Comune, con tutte le conseguenze che poi sono previste dalla legge, a seconda che noi dichiariamo motivatamente liberalizzato, privatizzabile o in house un servizio.

Sappiamo bene che se all'interno di un gruppo, per quanto ci riguarda il gruppo AIM, una sola società dovesse essere una società in house, questa società in house diventa la condizione che blocca la capacità di libera espressione del mercato di tutte le altre aziende, in particolare delle aziende energetiche.

Ma abbiamo pensato che siccome ne dovremo parlare in Consiglio comunale, la Giunta proporrà una strategia in questo senso di uscita dall'in house; non è una novità, perché ne avevamo parlato fin dal 2008, inizi del 2009 che avremmo entro il 2012 proprio avviato la fase dell'uscita dall'in house, e la motivazione del mantenimento in house allora era per le precarie condizioni in cui avevamo trovato l'azienda. Ho perso il filo... è evidente che noi ora dovremo presentare questa deliberazione, che è un atto di governo vero e proprio, di orientamento che spetta solo al Consiglio comunale, per il quale andremo a stabilire settore per settore. Ergo, siccome noi oggi stiamo dando un orientamento per il mantenimento in house della parte trasportistica, sia pure in una logica di integrazione con Ferrovie e Tramvie Vicentine, peraltro delibera identica in Consiglio provinciale, non sono in grado in questo momento di dirvi se il Consiglio provinciale di ieri l'abbia approvata... approvata, grazie. Quindi pari pari che ci permette a me, Sindaco, e al Presidente della Provincia di scrivere in Regione entro il 31 per l'appunto, dicendo sì, informo la Regione che nella realtà nel bacino trasportistico di Vicenza tra AIM e Ferrovie e Tramvie Vicentine intendiamo entro l'anno presentare il progetto industriale di integrazione.

Dicevo, però, che siccome noi oggi stiamo assumendo la linea dell'in house sul settore trasportistico, dico già da subito ai consiglieri che questo significherà una uscita evidentemente dal gruppo AIM della parte trasportistica, ma non significa niente; i lavoratori non avranno nessun problema. Abbiamo già a suo tempo una società che si chiama SVT, Società Vicentina Trasporti, che diventerà evidentemente il veicolo quasi sicuramente, sarà presentato con la presentazione del progetto, il veicolo attraverso il quale avverrà l'integrazione e anche lo snellimento di questa società da tutte le altre società del gruppo AIM che saranno orientate quasi sicuramente al mercato.

Questo è questa delibera, consigliere. Sono mortificato che non sia stato visto quell'atto, la capisco per la sua posizione. Guardi, lo cercavo qui, non sono nelle condizioni, però abbiate pazienza, egregi consiglieri. Tutti voi sapete leggere e scrivere; qua c'è scritto di prendere atto di un accordo, cioè vuol dire che uno poteva anche andarselo a ricercare, tutte le cose sono agli atti. Adesso non è che... va bene, probabilmente è mancata la presentazione in Commissione, però francamente qui c'è scritto e un consigliere ha tutte le facoltà prima della discussione in Consiglio di andarsi a vedere tutti gli atti che sono citati in una deliberazione, perché la deliberazione non li nasconde, ma li dice con chiarezza e questo, consigliere Bottene, le fa capire che non c'è ovviamente nessuna volontà di nascondere francamente niente, anche perché sarebbe semplicemente una pazzia.

Questo è il taglio di questa delibera e questa è, consigliere Zocca, anche l'importanza della decisione che sta assumendo il Consiglio, perché poi potrebbe fallire questa decisione solo se le due aziende dalla fine di maggio alla fine di dicembre non fossero nelle condizioni di

concordare il vero e proprio piano di integrazione, che ovviamente è un passo importante, possiamo pensare, verso la fusione, ma non il progetto di fusione. Cerchiamo di essere precisi, anche per quelle che saranno le responsabilità dei rispettivi bilanci evidentemente delle due società.

- PRESIDENTE: Grazie. Sono stati presentati tre documenti di indirizzo. Il primo è stato elaborato dalla consigliera Patrizia Barbieri, può presentarlo. Rispetto all'ordine del giorno che vi è stato consegnato, come ricordava poc'anzi il Sindaco, c'è una piccola integrazione nel dispositivo "impegna l'amministrazione comunale a garantire nell'ambito del gruppo AIM tutti i posti di lavoro di AIM Mobilità". Prego, consigliera Barbieri.

Ordine del giorno n.1

- BARBIERI: Ho fatto una variazione sull'ordine del giorno, dicendo appunto che l'amministrazione comunale impegna a garantire tutti i posti di lavoro nell'ambito del gruppo AIM, ed impegna anche ad invitare la dirigenza di AIM Mobilità a relazionare in Consiglio comunale sulle procedure intraprese e su quelle da intraprendere, o quantomeno a venire a relazionarsi in Commissione.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Da parte dell'amministrazione il nostro indirizzo è positivo rispetto alle cose che ho appena detto.

- PRESIDENTE: Votiamo. Chiusura della votazione, di cui comunico l'esito. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 3. Il documento di indirizzo n. 1 è approvato.

Ordine del giorno n. 2. Mi pare che il primo controfirmatario sia il collega Guaiti. Prego.

Ordine del giorno n.2

- GUAITI: Grazie, Presidente. Anche quest'ordine del giorno ricalca un po' le orme del precedente e anche di quello che seguirà. Mi auguro, però, anche che da questo primo riordino di questo servizio di trasporto pubblico ne traggano vantaggio anche i cittadini, cioè che sia un servizio che conterrà i costi, che servirà il cittadino, in particolar modo i cittadini che usufruiscono di questo servizio pubblico, che sono principalmente i cittadini anche meno abbienti, che hanno più necessità di usare questo mezzo e nel contempo vengono salvaguardati i posti di lavoro di AIM, ma anche di FTV. Capisco che il Consiglio comunale non ha competenza per quello che riguarda la FTV, però è un ordine del giorno che esprime... perché l'amministrazione si impegna anche presso la direzione di FTV per la salvaguardia e il mantenimento di questi posti di lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, dichiarazione di voto. Prego assessore Lago.

- LAGO: Anche su questo, diciamo, la nostra indicazione è positiva, insomma.

- PRESIDENTE: Si vota, andiamo al voto. Chiusura della votazione. Scrutatori Rossi, Pigato e Rucco. Favorevoli 28, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 3. Mi pare che il primo firmatario sia Volpiana. Prego.

Ordine del giorno n.3

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Io con questo ordine del giorno insieme alla Commissione abbiamo riassunto un po', insieme anche all'assessore, abbiamo riassunto un po' quanto è emerso nella III Commissione e quanto si chiedeva all'interno della terza Commissione. Ho aggiunto una parte finale un po' delicatissima, anche perché i riflessi poi sui lavoratori possono emergere oppure potranno emergere.

Come già richiesto in III Commissione, che prima di procedere alla stipula di accordo unico tra eventuali gestori, la III Commissione possa prendere visione dell'accordo stesso, poi si invita l'amministrazione comunale a dare mandato alla propria azienda di trasporto di procedere all'ottimizzazione dell'attività mediante la riorganizzazione dei servizi, mantenendo gli attuali livelli occupazionali, la riqualificazione, la formazione professionale dei lavoratori. Poi si chiede altresì che nell'ambito dell'integrazione operativa sia possibile stipulare una clausola di salvaguardia sociale a favore dei lavoratori di AIM Mobilità s.r.l. prima della firma con la società FTV, comunque prima che l'azienda sia interessata da quelle trasformazioni societarie che potranno magari produrre riflessi sullo stato dei lavoratori attualmente in servizio.

Chi non lo sa cosa vuol dire la clausola di salvaguardia sociale, è una logica sindacale laddove si vanno a tutelare i lavoratori che attualmente sono in servizio, che magari possono poi traslare all'interno delle varie società.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Mi sono astenuto sui primi due ordini del giorno e mi asterrò anche su questo. Perché? Perché sono contrario alla salvaguardia dei posti di lavoro dei dipendenti di AIM Mobilità? Certamente no, non lo sono, come non lo sono di tutti i dipendenti in cassa integrazione, in mobilità, in disoccupazione della provincia di Vicenza. Però, cari colleghi amministratori della cosa pubblica, noi dobbiamo anche finirla con questa ipocrisia di continuare a dire che il pubblico deve cambiare, ma che deve essere tutto salvaguardato, perché il problema di AIM mobilità è il costo del lavoro in AIM Mobilità, questo è il problema di questa azienda. E se in questi tre anni di in house non lo saprà affrontare, noi stiamo semplicemente allontanando da noi una cosa che poi accadrà, che quando questo servizio verrà messo a gara, il competitor privato che ci sarà vincerà la gara, perché sarà in grado di offrire ai cittadini di Vicenza quello che dovremmo garantire noi consiglieri comunali, il miglior servizio al prezzo più basso possibile.

In realtà anche noi difendiamo qualche piccola corporazione, nel caso di specie quella dei dipendenti sindacalizzati di AIM. Può anche essere simpatico, dobbiamo cominciare ad acquisire coscienza che è una cosa che non dura, che non durerà, perché i cittadini italiani non ce la fanno più a mantenere l'elefantiasi di questo stato, questo è il problema. I cittadini italiani non reggono più questa pressione fiscale e allora chiudono le aziende. Se chiudono le aziende la disoccupazione aumenta.

Allora o abbiamo il coraggio di affrontare il tema del costo dello Stato e non nascondiamoci dietro la sigla S.p.a., AIM è un pezzo di Stato che lavora e si muove con logiche da Stato, io l'ho sempre definita la piccola IRI di Vicenza. O avremo il coraggio di affrontare questi temi, sapendo che è duro, sapendo che qualsiasi piano industriale di AIM, se è un piano vero, è un piano che prevede sacrifici, sofferenze, cambiamenti, scatti in avanti rispetto al passato. Io mi aspetto che in Consiglio comunale arrivi un piano industriale coraggioso, non un piano industriale di tutela. Non so se un Consiglio comunale che vota ordini del giorno come questo, senza in realtà rifletterci adeguatamente, ha la maturità per capire i passaggi epocali a cui siamo chiamati.

- PRESIDENTE: Consigliere Volpiana, mi pare. Siamo in fase di dichiarazione di voto. Prego.

- VOLPIANA: Io darò il voto favorevole, e spero anche a nome del gruppo, a questo ordine del giorno, però io intervengo per raccogliere le affermazioni del consigliere Franzina, perché forse magari i tempi sono cambiati, sta rifacendosi una casacca nuova, però io voglio ricordare all'ex assessore Franzina che nel 2004 stipulava una clausola di salvaguardia sociale a nome dell'amministrazione, il 5 novembre 2004. Quindi prima fa le cose e poi adesso, siccome deve farsi una casacca nuova, non può dire quello che ha fatto nel 2004 a nome dell'amministrazione, quindi ha firmato anche... leggo tutta l'attestazione che ha fatto lui a nome di Hüllweck; erano presenti tutte le relazioni sindacali fatte in Prefettura, quindi c'era per l'amministrazione comunale l'ingegner Maurizio Franzina, assessore; per AIM c'era Giuseppe Rossi Presidente, Dario Vianello e Dottor Avogaro; il verbalizzante era il signor Rosario Vigneri. E qui si evidenzia, leggo solo la parte essenziale, laddove in particolare viene messa in evidenza la necessità di stipulare una clausola di salvaguardia sociale per i lavoratori di AIM, e oggi forse sta facendosi una casacca nuova, forse magari è questo che lui vuole portare il messaggio all'esterno, penalizzando magari i lavoratori che sono lì che si guadagnano tutto il giorno il lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Per fatto personale, prego.

- FRANZINA: Vede consigliere, io otto anni fa per la verità, per essere precisi, cedetti a una pressione sindacale che diceva o si fa così o noi proclamiamo scioperi, blocchiamo il trasporto pubblico, e allora l'assessore pro tempore cede, perché non si possono lasciare a casa gli studenti che devono andare a scuola, cioè perché un'organizzazione piccola che controlla un servizio importante ricatta il paese. È vero che io dichiarai questo, non c'erano alternative, sei sotto ricatto quando vai a queste trattative. I cittadini italiani si ribelleranno a questi ricatti, consigliere, noi dobbiamo capirlo e gli errori di otto anni fa li paghiamo oggi e quelli di oggi li pagheremo tra otto anni, se ne ricordi.

- PRESIDENTE: Assessore, prego.

- LAGO: Volevo solo dire, diciamo che da parte dell'amministrazione ci sarebbe un parere positivo a patto che si intenda il mantenimento dei livelli occupazionali nell'ambito del gruppo o non all'interno di AIM Mobilità, e che anche la salvaguardia, la clausola di salvaguardia valga all'interno del gruppo e non all'interno dell'azienda specifica.

- PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Concordo ovviamente con quello che ha appena detto il mio assessore. Volevo solo far rilevare, anche sulle osservazioni che ha fatto testé il consigliere Franzina, che noi qui stiamo tentando di fare un'integrazione nel triennio. Guardate che se questa va a gara, va bene, puoi mettere nel capitolato la salvaguardia, ma normalmente le salvaguardie durano due, massimo tre anni. Non pensiamo che in una gara possibile noi mettiamo tranquillità al personale; noi invece qui ci dobbiamo dare un triennio attraverso il quale nell'ambito del gruppo possiamo... è un atto di indirizzo del Consiglio che viene dato all'azienda nell'ambito del gruppo per il triennio non ci siano perdite di personale, attuando tutte le possibili integrazioni per salvaguardare il personale, nell'interesse del personale. Stiamo lavorando per questo, perché altrimenti poi il mercato sarà spietato e non ci sarà più nemmeno questa logica del pubblico che ti salverà, perché lo Stato ormai sta dando delle indicazioni... pensate, per esempio, quando parleremo di gas, quando parleremo di dover andare a gara per il gas, la salvaguardia si sa che è per un uomo ogni mille e cinquecento contatori. Se per motivi di conduzione aziendale noi ne abbiamo di più, quello di più non andrà in salvaguardia, quindi

avremo problemi mica da poco. Questo per rasserenare, nel senso che il triennio serve ad efficientare, perché poi arrivi al dunque, arrivi al capolinea e da lì non si scappa.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto, ordine del giorno n. 3. Scrutatori Pigato, Rossi e Zocca. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 5. L'ordine del giorno n. 3 è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.39. Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io voterò favorevole a questo provvedimento, perché in un momento così critico è la scelta prudentiale più adeguata. Manteniamo l'inhouse, ma lo dobbiamo mantenere nell'ottica che si è detta, di ripensamento di questa nuova azienda comunale e provinciale, quindi con una rete assolutamente più complessa da gestire, ripensamento, anche perché tra qualche anno ci saranno le gare europee. O sapremo mettere sul mercato un'azienda performante, in grado di fornire i servizi al miglior prezzo, o la nostra azienda sarà spazzata via e saranno spazzate via tutte quelle condizioni di privilegio che oggi i dipendenti pubblici e i dipendenti AIM hanno rispetto a chi lavora in un'azienda privata magari di trasporto. Andiamo a confrontare la busta paga di uno che guida un autobus, un pullman privato e uno che guida un pullman di AIM. Ci accorgeremo che le cifre sono migliori per AIM, ne siamo contenti, però non dura e non funziona, perché poi a fine anno AIM perde qualche milione di euro che noi in un modo o nell'altro, o con le bollette del gas o con la sosta, mettiamo a carico dei cittadini di Vicenza. Queste condizioni di maggior favore del dipendente di AIM Trasporti non è che le regala il padre eterno, le regalano i cittadini di Vicenza e quindi la responsabilità è del Consiglio comunale di Vicenza, che queste cose in qualche modo indirizza.

Credo che questi tre anni debbano essere utili per cambiare queste cose. L'alternativa di andare a gara subito probabilmente ci metterebbe in un cosiddetto bagno di sangue, in cui non saremmo assolutamente in grado nemmeno di fare una proposta, perché nemmeno l'integrazione del bacino unico provinciale oggi esiste, quindi non saremmo nemmeno probabilmente in grado di fare una proposta unitaria e lasceremmo a un privato, magari anche un po' speculatore, il terreno. Se questi tre anni saranno persi solo in azioni di tutela, non otterremo alcun risultato, quindi bene che ci prendiamo questo spazio; questo spazio, signor Sindaco, va usato bene, perché se è solo un prendere tempo, serve a niente, facciamo il male dei cittadini di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto, non c'è nessun'altro. Voto sulla delibera. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 8. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è immediatamente eseguibile. Scrutatori Rossi, Zocca e Giacon.

OGGETTO XL

P.G.N.39113

Delib. n. 27

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 9.5.2012 n.131 P.G.N.32258 avente per oggetto: "AZIENDE PARTECIPATE - Società A4 Holding Spa – Alienazione del pacchetto azionario di proprietà del Comune di Vicenza – Presa d'atto chiusura fase prelazione. Variazione di Bilancio. Liquidazione della somma di €2.923.565,04 alla Soc. F2i SGR Spa."

- PRESIDENTE: Proseguiamo con l'oggetto rubricato al n.40. Riguarda una ratifica della delibera d'urgenza dell'esecutivo, che concerne l'alienazione del pacchetto azionario di proprietà del Comune di Vicenza della A4. Relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questa delibera è una ratifica di una delibera d'urgenza che abbiamo preso alla chiusura della fase di prelazione della vendita del nostro pacchetto azionario della società Autostrade. C'è stato comunicato dalla società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, 4 Holding, il fatto che, nonostante noi avessimo sottoscritto un preliminare di compravendita con la società F2I SGR S.p.a., di fatto è stato esercitato il diritto di prelazione da Reconsult Infrastrutture s.p.a. e da Astaldi Concessioni s.r.l. in queste dimensioni: Reconsult acquista 7.300.000 euro, Astaldi Concessioni 23.900.000 per un totale di 31.258.000 euro; quindi non vendiamo più a F2I, ma vendiamo a questi due soggetti che hanno legittimamente esercitato il diritto di prelazione. Poiché il fondo F2I a suo tempo ci aveva anticipato dei fondi, dobbiamo fare una variazione di bilancio per cui non introitiamo 28.300.000, come ci aspettavamo, ma introitiamo 31.258.000 euro e la differenza tra 31.200.000 e 28.300.000 è quello che restituiamo al fondo F2I che ce li aveva appunto anticipati a novembre dello scorso anno.

Chiediamo al Consiglio comunale di prendere atto che sono cambiati gli acquirenti, che ci versano 31 milioni invece di 28 e che restituiamo i soldi già versati al Fondo F2I.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, assessori, colleghi, intervengo e mi rivolgo direttamente al signor Sindaco con nessuna voglia oggi, signor Sindaco, di intervenire su questo oggetto, perché non è esattamente come la dice l'assessore Lago, bontà sua. In questi giorni quando è arrivata la delibera al Consiglio comunale; lei poc'anzi ha detto in discussione sulla delibera precedente, signor Sindaco, che è anche interesse di un consigliere documentarsi, non è che si può aspettare sempre che i documenti piovano dal cielo. Allora io non ho capito, signor Sindaco, ma è un problema del consigliere Balzi, non ho capito perché in città, se mi ferma un cittadino, per esempio mio padre la settimana scorsa a cena, che ci chiedevamo perché 2.923.565,04 euro vanno restituiti al fondo di Vito Gamberale. Allora mi sono chiesto: posso andare a disturbare il signor Sindaco? Certo che no, perché è parte interessata. Posso andare a disturbare l'altro signor Sindaco, l'amico Flavio Zanonato? Certo che no, perché è parte interessata. Chi posso andare a disturbare per capire? Allora sono andato alla Provincia di Padova dalla Presidente Barbara Degani, una signora molto gentile, tra l'altro con un marito consigliere regionale, perché poi si fanno sempre delle amicizie nuove girando per la Regione. Il consigliere Grazia dell'UDC mi indica l'ufficio del Direttore generale della Provincia di Padova. Bontà mia, trovo un volto a me conosciuto, l'amico Giorgio Carollo, residente in

Comune di Torri Quartesolo, già coordinatore regionale di Forza Italia, che è così gentile e cordiale che mi racconta la storia dell'offerta del fondo F2I datato 10 novembre 2011.

Mi sono fatto una sensazione sgradevole, signor Sindaco, che questo palazzo di vetro, palazzo di vetro che lei ci ha ricordato spesse volte, in verità si sta trasformando in un palazzo con i muri in cemento armato, dove nelle finestre, per il rispetto che lei ha dell'istituzione, evidentemente un insegnamento che le ha dato la Democrazia Cristiana, il Presidente Rumor, io sono convinto che lei al massimo le avrebbe socchiuse. Però, per nostra somma disgrazia io aggiungo, in questo palazzo non so se con il suo consenso o senza il suo consenso, gira un signore, peraltro regolarmente assunto, niente da dire, il dottor Bulgarini, che invece, bontà sua, queste finestre le vuole chiudere del tutto. Muri di cemento, finestre socchiuse, signor Sindaco, per una storia e una tradizione, purtroppo finestre ermeticamente chiuse, tapparelle giù anche in riferimento alla figura del portavoce.

Dico questo, signor Sindaco, perché poi mi è stata presentata questa letterina, la letterina che il fondo F2I di Vito Gamberale manda il 10 novembre. Dire che era irricevibile è dire poco, signor Sindaco: mai il consigliere Balzi avrebbe firmato un preliminare di questo tipo. Sono sette paginette veramente indimenticabili; l'ho fatto leggere ad un mio carissimo amico che è avvocato amministrativista a Milano e mi ha detto "Luca, bravo Vito Gamberale, quanto bravo è il dottor Vito Gamberale! Non siamo neanche degni di averle lette queste sette paginette qui". Perché se io avessi letto, signor Sindaco, e la manifestazione di interesse era non vincolante, mai io ho sentito dire in questo consesso e anche nelle riunioni di maggioranza a cui partecipavo con la figura del signor Sindaco, prima che lei cortesemente, o meglio la maggioranza su sua pressione, mi allontanasse nelle ultime settimane, avevo sentito dire che la manifestazione del dottor Vito Gamberale era non vincolante. Cioè invero noi abbiamo usato soldi privati di Vito Gamberale per fare l'aumento di capitale; c'è un interesse privato per entrare come testa d'ariete dentro la società, con soldi privati, cioè di Vito Gamberale, esercitando, però, un'opzione pubblica, perché sennò Vito Gamberale doveva andare al mercato a prendersi le azioni a 700 euro e invece con questa operazione le ha prese a 503. Ma non solo, è stato così cortese da scrivere nella lettera che il notaio ce lo paghiamo noi. Giustamente mio padre dice: simpatico questo Vito Gamberale, non si è mai visto uno che compra delle cose e il notaio lo fa pagare all'ente pubblico.

Ma c'è di più e di meglio. Sulle azioni che noi abbiamo fatto l'aumento di capitale lui scrive nella lettera che si tiene anche i dividendi, quindi noi abbiamo fatto l'aumento di capitale per lui, con soldi privati, un interesse privato. Io non riesco a capire dove sta l'interesse pubblico, per entrare come testa d'ariete in una società pubblica, usando un'opzione pubblica, sapendo, bontà sua, che l'ha scritto bello grande nell'oggetto "manifestazione di interesse non vincolante", perché lui magari già sapeva che poi Intesa, la società che citava l'assessore Astaldi avrebbero esercitato l'ulteriore opzione e quindi lui non ci ha rimesso niente, però noi adesso gli dobbiamo restituire i due milioni e nove.

Allora, signor Sindaco, io veramente non avrei mai, e glielo dico con affetto, votato le delibere che ci ha portato, quelle della vendita e quelle evidentemente del mandato, perché in base al regio decreto noi dovevamo fare l'avviso di trattativa diretta, non sono due persone che si trovano al bar. Appunto, come sta scritto qui in una delle tante documentazioni che mi sono state fornite, di cui sono venuto a conoscenza solo oggi. Leggo solo questa, Presidente, e poi chiudo, "avviso di trattativa privata diretta". Allora, signor Sindaco, io penso che lei si sia fatto prendere un po' dall'ansia di non fare quello che è successo nel mandato 90-95 a cui mio padre, bontà sua, da elettore dovrà portar pazienza, pensa che non è stato fatto nulla e quindi si è fatto prendere dall'ansia di dire facciamo qualcosa, firmiamo la cosa di Vito Gamberale, perché i 31 milioni mi servono per girare e fare campagna elettorale nei quartieri. Però non è questo, signor Sindaco, un buon servizio al bene comune. Io non parteciperò al voto di questa delibera.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io quando ascolto il consigliere Balzi devo dire che mi animo un po', perché ha questo tono particolarmente acceso, ma sempre più senza nessun tipo di aspetti da nascondere, riesce a trovare delle motivazioni e riesce a lavorare andando ad individuare delle cose che noi, però, consigliere Balzi, avevamo già tempo fa evidenziato. E avevamo evidenziato che questa operazione era un'operazione chiaramente elettorale, che la fretta, sempre cattiva consigliera, avrebbe portato ad evidenziare degli errori in questa operazione, che ritengo io, se esistono ancora delle autorità che hanno il compito di vigilare sull'operato dell'amministrazione e degli enti pubblici, prima o poi qualcuno si sveglierà e deciderà di fare qualcosa per verificare che tutti gli atti sono sempre legittimi e secondo legge. E, signor Sindaco, questa operazione di oggi probabilmente dimostra ancora una volta che l'intento era proprio quello, cioè la fretta che lei ha avuto, raccontata anche dalla Presidente della Provincia Degani in maniera aperta e pubblica sui giornali, ha fatto sì che il Comune ne uscisse in realtà da questa operazione arricchito, ma non come avrebbe dovuto esserlo e quindi con un teorico, spetta poi eventualmente agli organi competenti verificarlo, un teorico danno erariale. Cioè avrebbe potuto ricavare di più da questa operazione, come è successo per la provincia di Padova. Ma così non è stato. La fretta ha voluto portarvi a chiudere questo accordo che poi oggi vediamo modificato per effetto di un esercizio di diritto di prelazione da parte di due nuove società, che porta nelle casse comunali comunque una cifra considerevole che è intorno ai 31 milioni di euro lordi.

Certo che, Sindaco, poi leggo le sue sempre più frequenti interviste sul Giornale di Vicenza o su altre testate giornalistiche che si leggono in questa città e leggo che lei dichiara: "Ma noi abbiamo una visione diversa di città rispetto a quelle del PDL. Noi, ad esempio, abbiamo deciso di fare tanti piccoli cantieri per la città, accontentare i cittadini rispetto alle istanze che presentano, presentavano negli anni scorsi; loro avrebbero fatto un'opera pubblica importante". Intanto c'è da dire che l'opera pubblica importante, non solo una, l'abbiamo già fatta e mi riferisco al Teatro con la vendita della centrale del latte; le ricordo il Tribunale, le ricordo la Basilica Palladiana, dove non so se inviterà i consiglieri di opposizione o quegli ex assessori che oggi magari non siedono tra i banchi o quell'ex Sindaco che ha avviato i lavori di quella basilica dove lei taglierà il nastro e dove lei organizzerà la famosa mostra nei primi mesi.

Noi non avremmo fatto un'opera importante probabilmente perché è già stata fatta dalla passata amministrazione, ma probabilmente avremmo fatto una cosa diversa e il consigliere Zocca in occasione del bilancio di previsione aveva fatto anche un complesso ordine del giorno, che mirava a dimostrare come si poteva, e voi dicevate di no, come si poteva e si sarebbe potuto decidere di investire questa risorsa per abbattere, ad esempio, delle aliquote delle imposte locali. Quindi per andare incontro alle famiglie, andando a chiudere non parzialmente o in forma ridotta quei mutui accesi, ma in forma più consistente, per poter poi sfruttare al meglio quelli che sarebbero stati dei residui rispetto a questa operazione. Quindi non volevamo fare un'opera pubblica importante, ma volevamo fare ben altro.

Sta di fatto che ha deciso per questa strada. Lei si sta facendo la campagna elettorale con questi investimenti con risorse pubbliche che, io non mi vergogno a ripetere, per me sono delle marchette elettorali, nel gergo più classico del termine, cioè la marchetta elettorale, cioè un piccolo voto di scambio, ti metto a posto il marciapiede e la strada, in cambio ricordati di quello che ho fatto per te. Questa è una ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta comunale. Non c'è molto da dire, su questa noi ci asterremo, ricordando e non dimenticando rispetto a quello che sta accadendo sul territorio in questi giorni, perché la gente la sappiamo ascoltare anche noi, che questa amministrazione al di là dei piccoli lavori, delle piccole marchette che state facendo, non lascerà nulla di concreto.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Questa presa d'atto, perché di questo si tratta, ci consente, però, una chiusura, un ragionamento di chiusura sulla più significativa operazione dal punto di vista finanziario di questa amministrazione, la vendita della quasi totalità delle azioni di Società Autostrade. Io credo, infatti già al tempo, anche se da posizioni diverse, votai e votammo favorevolmente, io credo che la vendita delle azioni sia stata una scelta giusta. Credo che non dobbiamo andare a prendere nessuna lezione dalla Provincia di Padova, perché il comportamento di un ente pubblico capofila di una cordata che all'ultimo minuto scarica i partner della cordata perché ha un'offerta leggermente superiore che, però, riguarda solo la Provincia di Padova, non tutti e tre gli enti, ricordiamoci questo, che la nostra alternativa era stare fuori ed avere oggi ancora in tasca delle quote azionarie. Se riteniamo questo positivo è un conto, ma non credo; altrimenti dobbiamo dire che la Provincia di Padova ci aveva lasciati in mezzo al guado, vendendo lei sì le sue azioni a qualche euro in più, ma fregandosene di chi con lei aveva iniziato un percorso, dando addirittura a quell'ente pubblico la fiducia di ente capofila, cioè di ente che aveva la responsabilità per sé e per gli altri. Non dimentichiamocene queste cose, prima di andare a prendere lezione dal direttore generale della Provincia di Padova, che conosciamo tutti bene. Non dimentichiamocelo.

Il Comune di Vicenza si era trovato, come si usa dire in dialetto, in "braghe di tela" per colpa della Provincia di Padova e solo un'azione di recupero rischiosa alla fine ci consente oggi di dire: abbiamo venduto le azioni della società, cosa che volevamo fare. Le abbiamo vendute ad un prezzo adeguato, perché chi se le è tenute, parlo della Provincia di Vicenza, ente che, quantomeno come cittadino di Vicenza, mi riguarda, non so se riuscirà a venderle al prezzo a cui le ha vendute il Comune di Vicenza o se alla fine gliele resteranno in saccoccia per un bel po' quelle che ha comprato, quelle che ha ereditato dalla storia e anche quelle che ai tempi dell'amministrazione Dal Lago furono comprate a più di 700 euro, perché bisognava fare i presidenti allora delle società, perché per fare i presidenti delle società c'è anche chi se ne compra un pezzettino con i soldi dei cittadini della Provincia di Vicenza e anche della città.

Ricordiamocene queste cose, perché la buona amministrazione è una cosa, le furberie e gli opportunismi sono un'altra. Su questa operazione io credo che fin dall'inizio ho riconosciuto un segno di buona e seria amministrazione; buona perché attenta agli interessi della città, buona perché capace di portare avanti politiche pubbliche in modo cristallino. Io dissento da quello che ha detto il collega di gruppo Luca Balzi: cristallino il nostro operato, non definirei cristallino l'operato della Provincia di Padova onestamente, che porta avanti due trattative in parallelo e poi sceglie quale sposare alla fine, fregandosene, usiamo questa parola un po' volgare, dei partner, che a dire della Provincia di Padova dovevano restare con il cerino in mano, cioè con le azioni in tasca. Ma è una buona amministrazione questa? È serietà tra enti locali? Io credo, signor Sindaco, che con la Provincia di Padova, almeno finché resta questo Presidente, rapporti meglio averne pochi.

Questa è una delibera di presa d'atto, è una partita di giro sostanzialmente. Abbiamo incassato la totalità dei soldi, ma nei contratti è scritto che una quota non ci spetta e oggi la restituiamo, quindi voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Io ritengo che forse i termini della valutazione siano diversi e siano effettivamente, come ha illustrato nella cronologia dei passaggi il consigliere Balzi, e non viaggia sul concetto di buona amministrazione e correttezza che il consigliere Franzina ha finora illustrato. E parto proprio da qua perché, vede, signor Sindaco, buona amministrazione e correttezza, l'ha detto lei in campagna elettorale, acquisendo magari molti voti, mistificando l'azione dei precedenti amministratori e promuovendo per lei stesso un'amministrazione cristallina, trasparente, di buona amministrazione, di buon padre di famiglia... però ritorniamo

su un argomento da me più volte denunciato e non solo in questa sala, ma anche presso altri enti, che è il fatto che la buona amministrazione non prevede un escamotage che porti un privato a raggiungere un suo interesse privato attraverso l'amministrazione comunale. È qui che sta il nodo della situazione, è qui che questa amministrazione ha fatto una cattiva operazione a danno dei cittadini, perché questa amministrazione ha venduto, sì, le sue azioni a 503 euro, ma ha fatto sì che il privato ottenesse quello che era l'aumento di capitale per le azioni a 379 euro, quindi io non entro nel merito cosa ha fatto la Provincia di Padova, cosa ha fatto il direttore generale di Padova, non mi interessa, io guardo il mio Comune. Il mio Comune qua ha frodato i cittadini vicentini; li ha frodati, perché ha raggiunto un risultato che non era ammissibile raggiungere e questo mi conferma... perché il Presidente Schneck, il Presidente della Provincia, a cui chiesi se era possibile, anche lui si è riservato in un Cda di affrontare il ragionamento nel merito del fatto che un privato bypassasse quella che è la normale raccolta o la normale partecipazione quando c'è un aumento di capitale, attraverso un socio in modo occulto, sostanzialmente in modo occulto.

E quell'operazione ha creato un danno al Comune di Vicenza almeno di 700 mila euro, che è la differenza tra 379 euro a cui lui le ha avute ai 503 euro di base d'asta. Questo è, se poi capiamo il ragionamento bene, se ne vogliamo fare solo una questione di politica e quindi nascondiamo il vero bubbone dietro ad altre valutazioni che non ci riguardano, perché, ripeto, il resto non mi riguarda, sbagliamo e continuiamo a sbagliare, perché questo ha portato un danno, un danno che, ahimè, paghiamo. Paghiamo rispetto ad altre situazioni dove in modo più attento, in modo più oculato invece hanno massimizzato correttamente ciò che doveva essere venduto.

Io non sto dicendo che non doveva essere venduto o doveva essere venduto, io sto dicendo che qua è stato fatto un danno ai cittadini vicentini.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. Solo per dire che ci sarà il nostro voto favorevole, perché ovviamente è la conclusione di tutto un iter già che avevamo avallato quando, appunto, abbiamo messo in vendita le azioni, quindi la prospettiva di realizzare la vendita con una congrua contropartita ci ha visto favorevoli. Ovviamente questo è il fatto che il proponente iniziale poi non si è presentato e quindi aveva dato dei soldi in prestito, è giusto anche doverli restituire; mi pare che la cosa sia talmente corretta e trasparente che non si può che votare. Resta il fatto che spendere bene i soldi che si introiteranno, che si sono introitati dall'Autostrada resta il compito principale dell'amministrazione, di qualsiasi amministrazione potesse essere, perché i soldi vanno spesi bene a prescindere da qualunque parte arrivino.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, l'amministrazione. Sindaco, prego.

- VARIATI: Egregi colleghi, intanto bisogna stare attenti. Consigliere Zocca, io mi andrò a rileggere bene quello che lei ha detto, perché bisogna stare molto attenti, i consiglieri possono dire qui quello che vogliono, ma se ne assumono ovviamente la responsabilità.

Qui le cose sono molto più semplici di tutti questi dubbi che ho sentito. Noi ad un certo punto abbiamo fatto delle aste, alla fine su 503 l'asta è andata deserta; abbiamo deciso di aprire una trattativa privata, come da norma. Tutti dicevano: Sindaco, vendi, almeno a me, così, anche nel dibattito, consigliere, anche a meno. Siamo riusciti a tenere con questo privato questo importo. Noi che cosa vendevamo? Vendevamo le azioni che avevamo, non tutte, perché un pezzetto di azioni ce le siamo tenute per sedere nell'assemblea della Brescia-Padova e poter avere quindi comunque una voce in capitolo. Vendevamo le nostre azioni e ovviamente i diritti che avevamo, sapendo perfettamente che non eravamo nelle condizioni di sottoscrivere il secondo aumento di capitale, non eravamo nelle condizioni finanziarie per sottoscrivere il

secondo aumento di capitale, come non lo sono stati la stragrande maggioranza degli enti pubblici, ed eravamo in un periodo delicatissimo in cui gli assetti della società stavano passando da un controllo, diciamo, di enti pubblici a un controllo di privati. Sono questi i momenti in cui le tue azioni hanno un qualche valore, perché poi evidentemente ad assetti stabilizzati diversamente domanda-offerta ovviamente cambia.

Noi abbiamo venduto, siamo venuti in Consiglio comunale con la massima chiarezza, nulla è stato nascosto a nessuno, il Consiglio comunale ha votato. F2I nell'atto di definizione ha anche stabilito di darci un acconto, mediante il quale noi avremmo dovuto sottoscrivere l'aumento di capitale. Siccome c'è un diritto di prelazione ed è stato esercitato un diritto di prelazione da parte di altri soci, secondo le norme e del codice civile e dello statuto della società. Sono subentrati altri, a noi questo non ha interessato nulla. Ovviamente essendo girata la mano chi ci ha dato un acconto, glielo dobbiamo restituire e chi ci acquista ci deve dare il tutto alle stesse condizioni. È esattamente quello che avviene; questa è una sistemazione contabile del nostro bilancio, che ci permette in una partita di giro, di incassare da X e restituire Y al precedente.

Questa è l'operazione che ci viene data, tutto il resto sono opinioni che i consiglieri hanno; il consigliere Balzi, ad esempio, ha detto che questa è l'operazione elettorale del Sindaco, l'ha scritto anche nel giornale. Peccato che lei, consigliere, abbia votato il bilancio. Chissà perché ha votato il bilancio; poteva non votare il bilancio, perché poi è in sede di bilancio che sono stati stabiliti come utilizzeremo questo soldi, non è che sono le decisioni del Sindaco, sono le decisioni del Consiglio comunale. Comunque, ovvio, uno può cambiare idea, può avere fiducia, può non avere fiducia, capisco l'opposizione, e va bene, capisco. Le cose, però, stanno nei termini che sono state descritte.

Penso ovviamente, altrimenti non lo avremmo proposto, che abbiamo fatto bene a vendere queste azioni, non più strategiche peraltro. C'è anche un dubbio che i Comuni possano mantenere partecipazioni in società di carattere industriale tra le altre cose; abbiamo fatto bene a vendere in quel determinato momento, abbiamo portato a casa un importo e a maggioranza in Consiglio si è deciso che con quei quattrini faremo una serie di opere che sono esattamente quelle che abbiamo stabilito nel nostro bilancio, approvato dal Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Sono stati presentati tre documenti di indirizzo, tutti e tre sottoscritti e presentati dal consigliere Balzi. Ordine del giorno n. 1. Consigliere Balzi, prego.

Ordine del giorno n.1

- BALZI: Grazie, Presidente. Mi rivolgo anch'io al signor Sindaco, come cortesemente il signor Sindaco, da persona corretta, si è rivolto al consigliere Balzi. Vede, signor Sindaco, non è come dice lei, bontà delle opinioni diverse, ma poi lo dirò in dichiarazione di voto, anche perché il capogruppo del gruppo misto ha già espresso un voto a favore. Ve lo ricordate, no, il voto a favore? Io esprimerò un orientamento diverso.

Presento l'ordine del giorno. Primo ordine del giorno chiede che tutte le gare espletate dal Comune e da AIM, peraltro socio *in house*, come sapete, siano messe a disposizione dei consiglieri comunali per visione e peraltro anche soprattutto gli affidamenti diretti. Dico questo perché, caro signor Sindaco, altro che la casa di vetro, altro che! Ribadisco, i muri sono di cemento armato, le tapparelle sono state abbassate fino in fondo e peraltro non sono state abbassate solo dal signor Sindaco ma anche dall'ottimo portavoce dottor Bulgarini, che in questo è uno scienziato. Lo dico, perché per avere la documentazione sulla passerella sul fiume Retrone due mattine, colleghi, due mattine di lavoro che, se mi permettete, io devo lavorare per poter al 27 del mese mangiare, una cosa molto banale, sapete. E per fare questo due mattine senza nemmeno poter mettere piede dentro la società in house che io sono in controllo analogo.

C'è poco da ridere, sa, caro il mio professore universitario, perché sulla porta mi hanno impedito di entrare, il controllo analogo; poi lei rida quanto vuole. Guardi, anche la collaborazione Fifa e Uefa può ridere quanto vuole, però il problema è che sulla porta mi hanno impedito di entrare per vedere delle documentazioni e l'ingegnere che mi ha passato la persona al telefono mi ha detto: "Il portavoce Scacco non vuole, consigliere Balzi, che lei entri".

A me piacerebbe invece che non succedessero queste farse in questa società e mi piacerebbe che un consigliere in controllo analogo potesse accedere in maniera serena, chiedere un appuntamento, visionare le gare, visionare chi vince le gare, visionare chi vince le gare, lo dico tre volte, visionare chi vince le gare, perché il signor Sindaco ha detto che dopo va a rivedere, consigliere Zocca, i verbali, ha sentito? Bene, allora lo dico la quarta volta, vedere chi vince le gare, poi andiamo tutti a vedere i verbali stenografici.

Mi piacerebbe che ci fosse data la possibilità di vedere in controllo analogo le gare, gli affidamenti diretti e che un consigliere in controllo analogo non fosse fermato sulla porta dopo che si fa due mattine lontano dal luogo di lavoro e sentirsi dire "Il portavoce, consigliere, non vuole che lei entri in AIM". Cerchiamo di essere, per favore, seri, come lo è il signor Sindaco.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 1.

- VARIATI: Le sue facoltà di consigliere comunale non possono essere legate ad un ordine del giorno, mi scusi. Le facoltà dei consiglieri comunali sono le facoltà dei consiglieri comunali, che sono quelle previste dai regolamenti e dalla legge. L'ordine del giorno, scusi, io sono contrario ad un ordine del giorno che dica delle cose che vengono stabilite dalla legge; la inviterei addirittura a ritirarlo, consigliere. Comunque, per carità, faccia come crede. Lei ha delle prerogative che sono quelle previste dai regolamenti e dalle leggi.

- PRESIDENTE: Forse sarebbe opportuno, veda lei, consigliere Balzi, perché...

- BALZI: Andiamo al voto.

- PRESIDENTE: Va bene. Però è una sua prerogativa, voglio dire, cioè è un suo diritto più che...

(interruzione)

...è un diritto che non può essere condizionato ad un ordine del giorno, quello di accedere agli atti; tra l'altro c'è una giurisprudenza consolidata che assimila le s.p.a. controllate dal Comune al Comune stesso quanto al diritto di accesso agli atti, per cui non c'è nessuna possibilità di negare l'accesso agli atti da parte dell'azienda.

Qualcun altro? Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 7, contrari 17, astenuti 6. L'ordine del giorno non è approvato.

Comunque, consigliere Balzi, il suo diritto è un diritto che deve rimanere intangibile per cui si rivolga pure a me se ritiene che l'azienda non rispetti i dispositivi di legge, perché più volte ho scritto all'allora Presidente, al precedente Presidente di ottemperare alla normativa, per cui non c'è nessuna possibilità per l'azienda di ostacolare l'accesso agli atti ai consiglieri.

Ordine del giorno n. 2. Prego.

Ordine del giorno n.2

- BALZI: Diceva, Presidente, mia nonna di 87 anni, tra i dati di legge e la realtà che ti capita tutte le mattine ci passa la correttezza delle persone; purtroppo in azienda non ci sono persone corrette.

- PRESIDENTE: Sì, però siamo in uno stato di diritto.

- BALZI: E nemmeno ti lasciano entrare.

- PRESIDENTE: Ma io non sono critico nei suoi confronti.

- BALZI: No, no, no, perché l'ho vissuta sulla mia pelle. Ha capito, Presidente?

- PRESIDENTE: Siamo in uno stato di diritto in cui ci sono delle guarentigie...

- BALZI: Andiamo avanti con l'ordine del giorno n. 2 e portiamo pazienza, tanto mancano pochi mesi, poi arriveranno persone più capaci.

- PRESIDENTE: Comunque, la legge bisogna che sia rispettata da tutti.

- BALZI: Fino a Natale, Presidente, poi arriverà il nuovo. Dicevo ordine del giorno n. 2. Che le opere cantierate con fondi della vendita siano monitorate in Commissione territorio mensilmente in riferimento all'avanzamento di stati dei lavori.

Ho presentato quest'ordine del giorno, cari colleghi, perché voglio testimoniare qui in aula. Consigliere Cicero, mi scusi, perché ho il sole che mi batte sulla faccia, perché mi rivolgo direttamente a lei. Devo constatare che se non era per il consigliere Cicero, già delegato alla mobilità, la passerella sarebbe ancora là, bella, serena, tranquilla, parcheggiata alla ditta Dalla Verde. Quindi se c'è la strada di cantiere, come lei sa, presso la famiglia Scalchi, il merito è suo, consigliere, io la voglio ringraziare pubblicamente.

E siccome qui tutti *sblaterano*, magari Balzi è quello che *sblatera* più degli altri, ma tanti *sblaterano* insieme a Balzi, a me piacerebbe che in Commissione territorio, mi rivolgo direttamente al Presidente Veltroni, non si facesse solo quello che io penso, come posso definirlo, un simpatico modo di catering della Giunta comunale. Una Commissione è un'istituzione del Comune e dovrebbe svolgere il ruolo istituzionale per cui è deputata e lei questo dovrebbe fare come Presidente, non farci le paternali come fa prima, dicendo: no consiglieri, il lavoro della società... lei non è qui per fare le paternali, lei dovrebbe essere qui per fare lavorare la Commissione. E per fare lavorare la Commissione bisogna uscire, vedere i cantieri, sentire quali sono le imprese, incontrare l'ingegnere responsabile dei lavori, questo dovrebbe fare una Commissione territorio l'ultimo anno di mandato con 31 milioni di euro di soldi del bene comune; questo avrebbe fatto persona per bene come il Presidente Rumor, perché noi qui facciamo cabaret.

Allora andiamo avanti Presidente, avanti con il cabaret, tanto ne abbiamo visto tanto, ne fa anche il consigliere Balzi, un po' più di cabaret non farà male a nessuno, ma farà male alla città e quindi a me piacerebbe che la Commissione cominciasse a vedere questi cantieri. Non possiamo andare perché tutti abbiamo un lavoro? Certo. Allora una volta al mese viene l'ingegnere di AIM e ci dice lo stato di avanzamento dei lavori, così noi possiamo andare in giro nella città a dire, per esempio nel caso mio, ho votato il bilancio, perché pensavo che fossero più le cose positive, come ho detto, che le cose negative. Tra le cose negative sicuramente c'è questo modo di gestire i soldi dell'Autostrada, ma è opinione personale. Questo non inficia un voto su un bilancio; un bilancio è fatto di parte ordinaria, parte corrente, parte straordinaria, me l'ha spiegato il signor Sindaco in questi quattro anni, cose che io non sapevo, perché questa è la mia prima esperienza in Consiglio e quindi si valuta tutto l'insieme.

In quel bilancio, signor Sindaco, c'erano i soldi stanziati in aumento per il sociale, che lei ha scelto di mettere, una scelta politica che io l'ho ringraziata, è a verbale stenografico, quindi io ritenevo, nonostante non condividessi la seconda parte, che il bene della città fosse aumentare i soldi per il sociale. Lei li ha aumentati e io le ho votato il bilancio.

Chiedo che la Commissione si svegli dal catering se fosse possibile.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco. Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 2.

- RUCCO: Dichiarazione di voto favorevole a quest'ordine del giorno. Favorevole, perché l'ordine del giorno reclama una necessaria trasparenza che bene ha fatto il consigliere Balzi a denunciare pubblicamente, perché è una cosa che accade ormai da alcuni anni, che questa amministrazione nonostante le promesse della trasparenza, del palazzo di vetro, i muri aperti, poi murati come portavoce nella sostanza, al di là delle promesse non riesce a garantire ai consiglieri comunali, nonostante i tentativi suoi, signor Presidente, e le continue lettere che ormai penso siano diventate un protocollo con un libro di raccolta, senza che ci sia un risultato in concreto. Cioè i consiglieri comunali non possono accedere ad AIM, il controllo analogo non esiste, rimane una promessa sulla carta; vorrà dire che prima o poi ci andremo con le forze dell'ordine per entrare dentro AIM ed esercitare uno sacrosanto diritto, perché lo stato di diritto c'è nella misura in cui c'è il diritto che ti viene riconosciuto e tutelato. Nella misura in cui non c'è questo diritto e non viene tutelato e l'ente pubblico non fa in modo, in maniera seria, concreta che ciò avvenga, i consiglieri comunali non sono messi nelle condizioni di svolgere il loro operato, il loro mandato.

Allora mi chiedo, e lo faccio in maniera provocatoria, quale può essere l'interesse di un'amministrazione di un ente locale avere un'azienda come AIM, che è un'azienda a proprietà pubblica in forma privata, una S.p.a? A questo punto non sia il caso di privatizzarla, almeno facciamo cassa, la utilizziamo, tanto il Sindaco poi ci spiega come funziona sulle opere restanti, su quello che vorrà fare per una prossima eventuale campagna elettorale, almeno monetizziamo e ricaviamo delle risorse che possono essere investite per il bene dei cittadini, perché AIM così com'è rimane soltanto un giocattolino nelle mani di pochi eletti e a volte nemmeno eletti.

- PRESIDENTE: Consigliere Veltroni, poi Barbieri.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Mi riferisco a questo specifico ordine del giorno nell'intervento, al di là delle espressioni folcloristiche usate dal consigliere Balzi. Io credo che un monitoraggio in Commissione territorio dei cantieri che derivano dalla disponibilità delle somme della vendita dell'Autostrada sia opportuno ed utile, perché queste somme dell'Autostrada sono a disposizione dell'amministrazione da poco tempo. Abbiamo poco tempo davanti per concludere i cantieri che sono previsti entro quest'anno, quindi ritengo che, non certo mensilmente, ma periodicamente un momento di verifica dello stato dell'avanzamento dei lavori possa anche essere una cosa utile all'amministrazione stessa, per accompagnare da parte dei consiglieri comunali il processo di realizzazione dei cantieri stessi. Non certo con cadenza mensile, perché allo stesso tempo non può essere questo passaggio, questo momento di verifica in Commissione un momento che metta i pali in mezzo alle ruote nel meccanismo di realizzazione, però dei momenti di presa d'atto dello stato di avanzamento lavori possono essere opportuni.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche il nostro voto sarà un voto favorevole, perché va quest'ordine del giorno a interpretare la massima trasparenza su come verranno gestiti questi

fondi. Volevo dare una risposta anche al consigliere Balzi. Caro Luca, non ti arrabbiare in questo modo, tu vai, chiedi, se non ti danno risposta chiama immediatamente la Finanza o i Carabinieri. Da parte nostra c'è anche una disponibilità, almeno da parte mia, non posso parlare per gli altri, di andare periodicamente a fare le verifiche e, qualora non mi sia mostrata immediatamente la documentazione, farò premura di ricorrere ai sistemi più opportuni perché mi venga esibita.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti, ha già parlato Veltroni per il PD, se lei parla in dissenso...

- GUAITI: Quest'ordine del giorno in linea di principio potrebbe anche andare bene, ma io credo che su un problema così importante come questo, tanti cantieri per una città, debba essere informato anche il Consiglio comunale; tutti i consiglieri devono avere le notizie sullo stato di avanzamento dei lavori, questo non può essere solamente riservato ad una Commissione. Credo che il Consiglio comunale una volta al mese, auspico intanto che questi lavori partano quanto prima, perché sennò corriamo il rischio che veramente una parte di questi soldi non riusciremo ad utilizzarli, però che il Consiglio comunale sia interessato, visto che è coinvolta tutta la città e tutti i quartieri, perciò io questo auspico, cioè quest'ordine del giorno io mi asterrò, come le ho detto, però, signor Sindaco, l'informazione deve essere rivolta a tutti e soprattutto ai cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Scusate, che le minoranze chiedano di verificare, di fare, mi sembra molto... manca un anno alle elezioni, sento un clima elettorale, va bene, tutto quanto molto comprensibile. Io sono, però, perché dobbiamo mantenere l'ordine delle competenze, il Consiglio programma, la Giunta esegue, quindi il monitoraggio e la sovrintendenza dei lavori pubblici sta in capo al signor assessore ai Lavori pubblici. Punto. Anche perché, attenzione, non ci sono mica solo i lavori fatti con i fondi autostradali. E gli altri? E la Basilica e quelli fatti con i fondi della Fondazione? Cioè, per carità, sono poco meno di venti milioni di opere, ma non è una novità, il Comune ha sempre fatto decine di milioni di opere, ma che storie sono queste? Questo fa parte di un normale lavoro che viene eseguito all'interno dell'esecutivo. Ovviamente il consigliere comunale può sempre fare interrogazioni, può essere verificare, può andare, ma non può dare ordini, non può mettere... perché altrimenti qui stiamo andando verso il caos. E siccome io intendo mantenere la tabella di marcia che ci siamo dati sulla cantierizzazione delle opere, questa sarà mantenuta, su questo non c'è ombra di dubbio.

Per carità, la Commissione, il Presidente della Commissione dovesse chiedere una relazione all'assessore ai Lavori pubblici sullo stato dei cantieri, giusto Presidente, lei la chieda e senz'altro verrà data la relazione. Comunque, io sono assolutamente contrario a quest'ordine del giorno, perché sposta, diciamo, un sistema di competenze ordinato che deve essere quello che è, altrimenti qui andiamo alla confusione. Questo è il mio parere, poi ovviamente decida il Consiglio.

- PRESIDENTE: È corretto questo. Se posso dire, nei circuiti istituzionali c'è una divisione molto netta tra quelle che sono le competenze del Consiglio e le competenze dell'esecutivo e i dirigenti e i funzionari; ciò non toglie che la Commissione possa organizzare delle audizioni ad una certa scadenza.

Non c'è nessun'altro. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 11, contrari 16, astenuti 3. L'ordine del giorno non è approvato.

Ordine del giorno n. 3. Consigliere Balzi.

Ordine del giorno n.3

- **BALZI**: Ordine del giorno n. 3. C'è una grande sofferenza per quello che riguarda la sicurezza e quindi io con quest'ordine del giorno chiedo che massima attenzione sia riservata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei cantieri, in particolare per i subappalti.

Il signor Sindaco è uscito. Presidente, avrà buongusto il Vice Sindaco, che so persona per bene, vediamo anche spesso nelle Tv nazionali di riferirgli questo pensiero del consigliere Balzi. Il signor Sindaco sente in clima elettorale in Consiglio comunale? Figuriamoci che clima elettorale sentiamo noi del signor Sindaco fuori da qui in tutti i quartieri. Manca solo che vada alla recita dei bambini di fine anno, poi è dappertutto e quindi il clima non è elettorale qui dentro, il clima l'ha creato elettorale il signor Sindaco, girando per tutti i santi quartieri di giorno e di notte. Quindi guardate che il clima elettorale lo ha generato il signor Sindaco che è già lui in campagna elettorale fuori da qui. Quindi quando noi tentiamo di riportare un clima costruttivo per il governo della città qui dentro, risultiamo elettorali anche noi, voglio dire al consigliere Rucco, perché la campagna elettorale è fuori quindi se noi ci permettiamo di dire qualcosa qui dentro evidentemente veniamo tacciati dal signor Sindaco anche di essere in campagna elettorale.

Il problema è che il signor Sindaco è in campagna elettorale fuori da qui che porta il clima elettorale qui dentro, è solo l'esatto contrario.

- **PRESIDENTE**: Non è che, comunque, le elezioni siano una cosa brutta. Lo dico a tutti, è una verifica per cui fa parte della dialettica democratica. Dichiarazione di voto. Nessuno. Amministrazione? Il Sindaco, prego.

- **VARIATI**: Purtroppo mi sono perso le sue parole, perché sto seguendo un provvedimento molto urgente che devo per forza purtroppo seguire. Io non so cosa ha detto e amen, che sono in campagna elettorale? Sono sempre stato in campagna elettorale. Un pubblico amministratore deve sempre avere il rapporto con i cittadini non strumentale solo gli ultimi mesi, perché deve farsi votare, quindi mettiamola così: ci siamo messi a posto fino alla fine del mandato. Invece io penso che sia giusto quest'ordine del giorno. Sì, certo, ci deve essere la massima attenzione su tutti i cantieri non quelli solo con i fondi autostradali, ma su tutti i cantieri che stiamo seguendo.

- **PRESIDENTE**: Si vota. Scrutatori Giacon, Rossi e Barbieri. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari 2, astenuti 3. L'ordine del giorno n. 3 è approvato. Qualcuno ha sbagliato a votare a occhio e croce...

(interruzione)

...dichiarazione di voto... tra cui il capogruppo del PD che... va bene, è distratto, errori materiali del tutto scusabili. Non c'è nessun fatto politico. L'ordine del giorno n. 3 è stato approvato.

Dichiarazione di voto sulla delibera. Zocca, prego.

- **ZOCCA**: Grazie, Presidente. Dispiace che non ci sia il Sindaco. Comunque, tanto ha detto che va a rileggersi i verbali, così sicuramente rileggerà a mente fredda ciò che lui ha detto, anche perché non è nuovo il Sindaco ad affermazioni, ripeto, gravi nel rispetto di consiglieri comunali, un Sindaco che minaccia chissà quali provvedimenti nei confronti dei consiglieri comunali certo non gli fa onore. Però d'altronde lui, quando è a corto di argomenti, ha sempre usato aggettivi estremamente dispregiativi, perché altre argomentazioni non ha. Il gruppo, il nostro gruppo naturalmente non parteciperà alla votazione, perché, come abbiamo detto fin

dall'inizio, come abbiamo già denunciato ancora nei tempi e nei modi più opportuni, la delibera iniziale ha un vulnus che effettivamente non è corretto. Come ho detto prima, è una delibera che ha privato la città di Vicenza di almeno un milione e duecentomila euro, dati dalla differenza di prezzo tra l'opzione esercitata e il prezzo d'asta e dai dividendi che il privato si è portato a casa, sottraendoli al Comune.

Vede, signor Sindaco, è inutile che lei venga qua e ci spieghi chi era favorevole, tutti favorevoli, nessun contrario, che l'interesse dell'amministrazione non era più avere queste azioni, perché il sottoscritto le disse già nel 2008, quando fu eletto, glielo disse nel 2009 e glielo disse nel 2010. Voi ci arrivaste nel 2011; vuol dire che ripetendovelo più volte in aula avete imparato. Il sottoscritto disse fin dall'inizio che faceva buon opera vendere quelle azioni, ma li vendeva in momenti e in anni dove i prezzi, come fece il Comune di Milano che riuscì a vendere in quei periodi, avrebbe venduto a prezzi ben più elevati, avrebbe fatto ancora di più l'interesse della città. Questo tanto per togliere ombre sul campo.

Quello che volevo dire, e chiudo, è che non è una questione se si voleva vendere o non si voleva vendere; la questione è, e lo ripeto, un buon amministratore ha l'obbligo non solo morale, almeno morale, di fare l'interesse pubblico. Non sono soldi suoi che può decidere di spendere come vuole lui per un interesse privatistico. È questo che lei ha fatto, ed è questo che noi le imputiamo e denunciando.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Ha chiesto di parlare il consigliere Balzi per dichiarazione di voto, in dissenso presumibilmente dal voto che era stato anticipato dal capogruppo Franzina.

- BALZI: Grazie, Presidente. Guardate, l'altro giorno passeggiavo in corso Palladio, ho trovato un vecchio membro della Democrazia cristiana della direzione cittadina, penso fosse tra le altre anche con suo padre in direzione cittadina, collega Zocca. Allora mi diceva: vedete, è stato un refuso quello, infatti, del signor Sindaco quando mi ha risposto in aula; ha detto: io sono sempre in campagna elettorale. Allora questo membro della direzione cittadina che è stato con il nostro Sindaco, quando il Sindaco era segretario e cittadino della Democrazia cristiana, mi ha detto: vede consigliere Balzi, un signore anziano, molto distinto, molto perbene, un po' distinto e perbene come l'assessore Cangini, mi ha detto questa frase "Il signor Sindaco è uno splendido candidato, lui è sempre in campagna elettorale". Lo ha detto il signor Sindaco: "Io sono sempre in campagna elettorale". Il dramma vero, ha aggiunto questo signore anziano molto perbene, è che poi le elezioni le vince.

- PRESIDENTE: Consigliere Sgreva, anche lei parla in dissenso.

- SGREVA: Sì, anch'io parlo in dissenso dal capogruppo, grazie. Voto in dissenso.

- PRESIDENTE: Consigliere Formisano.

- FORMISANO: Io sento che c'è un po' di aria frizzante, tutti parlano di campagna elettorale, a me sembrerebbe un po' prematuro cominciare a parlare di campagna elettorale adesso, anche perché la campagna elettorale innervosisce e poi si avvertono queste tensioni. Cosa abbiamo fatto stasera di diverso rispetto ad un percorso e un iter che è stato tracciato negli ultimi periodi? Mi pare assolutamente niente. Abbiamo semplicemente preso atto che c'è un atto consequenziale ad altri atti che va assunto e va fatto.

Evidentemente in questo momento c'è tensione in alcuni e c'è voglia di creare confusione ad arte, noi dobbiamo metterci nell'ordine delle idee che il Comune può essere un volano importante per un'economia sempre più asfittica e sempre più in difficoltà. Guardate, per esperienza diretta vi posso dire che in questo momento il settore dell'edilizia è un settore che

sta attraversando una forte crisi; se noi prendiamo in questo momento venti milioni di euro e li investiamo in maniera saggia nel territorio attraverso interventi mirati, che sono stati preparati con assemblee, assemblee fatte un anno e mezzo prima delle elezioni, quindi in epoca non sospetta, e facciamo semplicemente da volano per un'economia che in questo momento ha bisogno di decollare, ha bisogno di prendere respiro, questo è quello che viene fatto attraverso questa operazione.

La nostra idea è quella di dire: andiamo avanti. Adesso i prossimi mesi saranno mesi di lavoro fervidi, di impostazione di programmi, di attività; il Consiglio avrà un compito di verifica e di controllo come l'ha sempre avuto, dal quale non viene improvvisamente depauperato o depredato, ma procediamo. Questa delibera mi sembra veramente un atto dovuto, quindi credo che senza nessun problema noi esprimiamo voto favorevole e diamo forte incitamento alla giunta perché proceda sulla strada che abbiamo tracciato finora.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie Presidente. Anche noi non parteciperemo al voto. Tra la delibera presentata, tra gli ordini del giorno discussi una cosa emerge. Noi abbiamo votato ordini del giorno con indirizzi nazionali, che non ci competevano; qui abbiamo avuto l'input, perché il Sindaco è un bravo direttore d'orchestra, perché riesce a trasmettere alla sua maggioranza: "Noi siamo favorevoli, noi non siamo favorevoli". Abbiamo detto non siamo favorevoli a degli indirizzi che guardano un nostro ente, l'ente Comune di Vicenza, quando invece abbiamo appoggiato indirizzi nazionali. Veramente siamo a dei contrasti, a delle antitesi micidiali e ci domandiamo il perché. Perché alcune cose si possono fare e non ne abbiamo le competenze; altre sul quale si chiedono e dove possiamo avere le competenze diciamo no. Il Sindaco dà l'input alla sua maggioranza, perché è emerso benissimo questa sera che i voti sono stati diretti e orchestrati dalla giunta, dal Sindaco, perché quando lei, assessore Lago, ha dato il suo indirizzo di voto, a sua volta era stato dato dal Sindaco. È una maggioranza che molte volte non gradisce certi ordini, però io li ammiro, perché anche non sopportando alcune indicazioni, sono bravissimi, sono molto più bravi di un centro destra, loro ubbidiscono.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro, andiamo al voto sulla delibera 40. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti 1. La delibera è approvata.

OGGETTO XLI

P.G.N.39115

Delib. n. 28

IMPOSTE E TASSE Divieto pubblicità giochi d'azzardo: modifica del "Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni".

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.41: "Divieto di pubblicità giochi d'azzardo modifica del regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni". Chi è il relatore? L'assessore Lago, prego.

- LAGO: Questo è solo un tassello nella lotta che questa amministrazione sta conducendo contro la ludopatia; sappiamo che ci sono circa un milione di italiani, almeno mezzo milione di giovani che soffrono appunto di questo male, che è una vera e propria patologia, è una dipendenza, che dovrebbe essere secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità inserita nei livelli essenziali di assistenza. Vi ricordo anche che alla Camera dei Deputati esiste depositata una proposta di legge che vuole introdurre il divieto assoluto di ogni forma di spot e di pubblicità di tutti i giochi, scommesse, lotterie, ecc., ecc., perché trattasi di pubblicità ingannevole.

Quindi il Comune di Vicenza ritiene di mettere questo tassello e vi chiede di approvare una modifica al regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni nella quale si dice: "Articolo 18: divieti di propaganda pubblicitaria e responsabilità del Comune. In tutto il territorio comunale è vietata la pubblicità di qualsiasi tipo di gioco d'azzardo, intendendosi per tale ogni gioco, lotteria, scommessa o concorso pronostico che consiste nell'effettuare una puntata scommessa o impiego di denaro o di altri beni al fine di ottenere una vincita al verificarsi di un evento futuro. Sia in caso di gioco d'azzardo, sia tramite operatori fissi, sia tramite operatore online, anche se in possesso di regolare concessione amministrativa rilasciata dall'amministratore autonoma dei monopoli dello Stato. Sono esclusi dal divieto concorsi a premi indetti ai sensi di quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre del 2001, lotterie, tombole, pesche o banchi di beneficenza indetti da associazioni o fondazioni, ecc., ecc. È bandita la propaganda pubblicitaria di qualsiasi gioco, scommessa e lotteria, anche soggetti ad autorizzazione dell'autorità pubblica. Chi trasgredisce il divieto di cui al precedente comma è soggetto ad una sanzione amministrativa che è prevista dall'articolo 7 del Testo unico degli enti locali".

Vi chiediamo l'approvazione di questa modifica del regolamento, il quale poi verrà, una volta divenuto esecutivo, trasmesso al Ministero delle Finanze per il controllo di legittimità. Non sappiamo ancora se quello che facciamo sia effettivamente legittimo, però riteniamo che sia giusto provare a farlo; poi se ci diranno che è illegittimo, ne prenderemo atto. Attualmente per quanto ne sappiamo non ci sono dati certi, per cui noi riteniamo come amministrazione di voler dare un segnale molto chiaro e di darlo anche attraverso questa modifica del regolamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione. Consigliere Borò, poi Balzi. Tempi raddoppiati, è un regolamento, dieci minuti ogni consigliere, venti minuti ogni capogruppo o chi parla a nome del gruppo. Prego.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Voglio ricordare che circa un anno fa la Lega Nord fece una raccolta di firme in merito a questo argomento, proprio per quanto riguarda il discorso dell'apertura di sale da gioco. Poi nel prosieguo dell'anno lo Stato diede la possibilità

dell'apertura di queste sale da gioco. Io vedo che l'assessore Lago, l'assessore che presenta questa delibera, pone, come ha letto un attimo fa, al secondo punto la propaganda pubblicitaria di qualsiasi gioco, scommessa e lotteria soggetti all'autorizzazione dell'autorità pubblica è vietata.

Allora io credo che in questa delibera il secondo punto va a sconfessare il primo punto. A mio parere, l'assessore Lago doveva invertire il primo e il secondo punto, perché con il secondo punto lei, assessore, non fa altro che sconfessare tutte le belle parole che ha scritto nel primo punto, e cioè che sono esenti da questa delibera le lotterie, le tombole, le pesche, i banchi di beneficenza e altri tipi di gioco.

Premesso che la ludopatia è una malattia molto grave, perché attualmente è difficilmente curabile, credo che l'assessore si va a scontrare con questa delibera con la pubblicità a livello nazionale. Quindi, assessore, lei chiede che non venga fatta la pubblicità nel Comune di Vicenza, ma proprio oggi, prima di iniziare il Tg 2 alle 13:00, 13:30, adesso non mi ricordo neanche l'orario, hanno fatto la pubblicità delle sale da gioco. Allora cosa facciamo? Vietiamo a tutti i cittadini di Vicenza di guardare la Tv con questa delibera? Questa delibera è una delibera propagandistica che serve per la vostra campagna elettorale che avete iniziato, come prima qualche consigliere vi aveva già accusato. Voi siete già in campagna elettorale, perché l'anno prossimo sapete benissimo che avete poche possibilità di avere un buon risultato e quindi vi permettete di vietare la pubblicità contro i giochi d'azzardo, quando alla televisione, in qualsiasi canale televisivo nazionale fanno la pubblicità, nei canali di Tv private o delle emittenti private, come ad esempio Sky, addirittura fanno vedere i giochi d'azzardo e si può giocare, perché è sufficiente collegarsi con la tesserina Sky e uno può giocare direttamente. Quindi, assessore, se questo lo avete fatto come campagna elettorale mi sta benissimo, ma se lo fate come propaganda pubblicitaria mi sembra una delibera che ha poco valore locale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere Balzi.

- BALZI: Io mi rivolgo sempre al signor Sindaco, dottore Achille Variati. Io ho una visione diversa da lei, consigliere Borò, non me ne vorrà a male sicuramente, io ho una visione radicalmente diversa di quello che lei ha detto; io invece penso che in questo momento il signor Sindaco abbia una lenta discesa, in francese si direbbe "surplace" nel gergo del tour de France. C'è una lenta discesa verso la vittoria, in maniera anche molto morbida, serena, tranquilla, pagata, rilassante, rilassante verso la vittoria, perché basta andare in giro per i quartieri, basta frequentarli i quartieri come li frequenta il signor Sindaco, che ci ha ricordato prima è sempre in campagna elettorale. Siccome li frequentiamo anche noi, siamo un po' meno in campagna elettorale, non siamo così bravi, ma li frequentiamo, allora abbiamo l'esatta percezione che invece la situazione... Presidente, mi scusi, perché non sento niente

- PRESIDENTE: No, no, ha ragione. Chiedo cortesemente un po' di silenzio nel rispetto del consigliere Balzi. Prego.

- BALZI: Invece io penso, le dicevo, consigliere Borò, che in questo momento il signor Sindaco possa solo perderle, lui, le elezioni. Io ne sono fortemente convinto, le elezioni di marzo 2013 le può perdere solo il dottor Achille Variati, perché ad oggi sono già vinte. Detto questo, quindi è un'opinione, consigliere Borò, ci confrontiamo serenamente sul tema.

Tornando a noi, la campagna elettorale ci prende, il consigliere Formisano dice a me che sarei un po' agitato; mi sembra più agitato lui ad andare in lista e sarà molto dura nella lista del PD, ma, bontà sua, sarà bravo a farsi eleggere. Tornando al tema in particolare di questa sera, che è importantissimo per il futuro delle nuove generazioni, come ci ha ricordato monsignor Dal Ferro in un importante e appassionato intervento all'Istituto Rezzara. Io ho un dubbio, signor Sindaco, che mi corrobora da dentro, da 48 ore, da quando ho letto la delibera. La

delibera invero sul piano giuridico, non sulle chiacchiere che non servono a niente, i cittadini non capiscono, non comprendono, sul piano giuridico regge, regge l'urto? Può reggere l'urto? Perché il consigliere Colombara lui va in giro tanto, è sempre in bici il consigliere Colombara, è rampante il consigliere Colombara e gira, gira, va, fa, però poi leggiamo tanti comunicati del consigliere Colombara, che ci dice fermiamo, la Questura l'ha fermato. Poi, però, c'è la legge, perché i buoni propositi sono una cosa, la giurisprudenza è un'altra. La giurisprudenza ha partorito una circolare ministeriale per cui il consigliere Colombara ha dovuto fare rapidamente marcia indietro in bici e spiegarci che, ahimè, per colpa della cattiva Cancellieri le cinque sale gioco possono andare avanti. No, non è così, consigliere Colombara. Lei è una persona molto intelligente, ma sbaglia strada e sbaglia strada sbagliando anche interlocutore, perché guardi che il Prefetto Cancellieri è una persona estremamente perbene. Il funzionario del Ministero dell'Interno che ha firmato la circolare è altrettanto perbene e quindi bisogna stare attenti a quello che si scrive nei comunicati stampa, perché non rappresentano il sentire comune delle persone, che a lei piaccia o piaccia meno. E sentire il parere comune delle persone è che il Ministro è una persona perbene, che la struttura è fatta da persone perbene, non da persone come si evinceva dal suo comunicato che erano lì sotto pressione delle sale da gioco. Consigliere, sia più sereno, sia più rilassato, sia più tranquillo. Come consiglia a me il mio ex capogruppo.

Andiamo nella legge con la legge, che è quello il senso dell'istituzione e oggi questo senso mi fa dire: io non me la sento, signor Sindaco, di votarle questa delibera; io capisco la sua forte tensione anche morale che le fa sì di presentare questa cosa e va a suo onore e ho sentito le parole di Monsignor Dal Ferro che mi hanno convinto, però ho il sacro terrore, ma è un sacro terrore personale che se una sala giochi va al TAR, Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto a Venezia, dove lei è stato a lungo come consigliere regionale, la cosa mi faccia un flop, faccia puf. Allora io che non posso approvare una cosa che può fare puf, lascio fare puf al consigliere Colombara che è sempre bravo a dare giudizi anche sulla struttura del Viminale. Frequenti di più le stanze del Viminale, consigliere Colombara, e scoprirà che non c'è nessuna lobby nascosta che fa pressione sui funzionari per approvare le circolari ministeriali.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Guardate, quando nell'ultima Conferenza dei capigruppo ci siamo trovati per decidere l'ordine del giorno di questa giornata in Consiglio comunale, con grande stupore, ma in questi anni si è ripetuto più volte questo fatto, ci siamo accorti che la Giunta non aveva delibere da portare in Consiglio comunale. Allora a quel punto abbiamo, per far sì che il Consiglio comunale abbia un senso perché esista e svolga la sua funzione di controllo, abbiamo optato per fare alcune delibere di iniziativa consiliare; ce ne saranno alcune dopo e alcune mozioni di altri colleghi consiglieri. Se non che l'assessore delegato dalla Giunta a partecipare alla Conferenza dei capigruppo, nel panico, perché fare un Consiglio comunale dove la Giunta inattiva non produceva nessun tipo di delibera, ha inserito una serie di delibere che abbiamo visto anche discusse nei momenti precedenti a questa discussione, in quel momento, pur senza parere delle commissioni ha deciso di inserirla, convocando d'urgenza le commissioni per il parere da esprimere prima della seduta odierna. Quindi già questo fa capire il livello di produttività di questa amministrazione comunale, vicina allo zero.

Detto questo, tra le delibere inserite ci troviamo la delibera odierna che prevede una modifica regolamentare. Il tema è un tema delicato; penso che in maniera unanime tutti i consiglieri comunali possano nel merito concordare che c'è un problema sociale nuovo, anche nel nostro paese, nella nostra società civile, dove si arriva ad ammazzare o a tentare di uccidere un partner, è successo anche in alcuni casi clamorosi a livello di cronaca giudiziaria, perché gli si veniva impedito di andare a giocare al lotto. Voi capite che effettivamente siamo all'eccesso. Ci sono terapie di gruppo, ci sono comitati organizzati e tutto quanto. Io penso che il tema sia

delicato, ma non vada sfruttato elettoralmente, perché per quello che mi riguarda, per quello che riguarda i miei colleghi consiglieri del PDL, questa è un'operazione meramente elettorale.

Perché è un'operazione elettorale? Perché il signor Sindaco sa benissimo, perché gli è stato anche detto, secondo me, dall'ufficio legale dell'amministrazione comunale che vietare la pubblicità di un gioco è innanzitutto passibile di un ricorso al TAR, io presumo che di fronte a una delibera del genere i Monopoli di Stato come minimo impugnano la delibera. Perché la impugnano? Perché esiste quel principio che i colleghi, anche avvocati, possono condividere che è la cosiddetta gerarchia delle fonti. Il regolamento comunale non può superare una normativa di stato, vietare la pubblicità dei giochi, per quanto meritevole nelle intenzioni se fossero sincere, può trovare l'ostacolo della legge nazionale e a quel punto di fronte a un'impugnazione davanti al TAR competente che probabilmente sarebbe non il TAR veneto, secondo me, ma il TAR Lazio, potrebbe questa delibera a capitolare in maniera definitiva.

Quindi riteniamo che sia una mossa elettorale; non vorremmo che di fronte ad un'impugnazione che vede il successo dei Monopoli di Stato, ahimè, ci troviamo a sentirci dire un'altra volta: è colpa del governo nazionale, perché non cambia le leggi nazionali. No, Sindaco, è lei che vuole farsi campagna elettorale anche sulla pelle della gente, perché questo è un tema di assoluta delicatezza, sul quale non si fa amministrazione se non si può fare. Quindi noi sicuramente non parteciperemo al voto di questa delibera, la riteniamo vergognosa e sarebbe anche il caso di ritirarla.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Si è prenotata la consigliera Nisticò, ne ha facoltà.

- NISTICÒ: Signori tutti, Sindaco e assessori, io mi trovo favorevole a votare la delibera all'ordine del giorno, che vieta la pubblicità dei giochi d'azzardo sul territorio comunale, modificando il regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulla pubblicità e affissioni. Non capisco perché si vuole vedere sempre male, anche nelle buone intenzioni. È vero, ha ragione il consigliere Borò, siamo invasi da mezzi di comunicazione che incitano al gioco d'azzardo, ma questa delibera è come una lanterna di luce nel buio della notte, ma è una luce, una piccola luce a tutela della collettività vicentina. Dante diceva "Piccola fiamma, gran favilla", e chissà che questa delibera sia di sprono a una legge nazionale. Dietro il gioco d'azzardo ci sono veramente tante vite spezzate e una dipendenza psicofisica grave, gravissima, che sia di sprono a questa delibera. È vero, ci vuole la legge elettorale, perché non basta il divieto di affissione nella pubblicità del Comune di Vicenza, perché poi la troviamo a Caldogno e quant'altro, quindi di sprono ad una legge elettorale. Ma, ripeto, io sono favorevole a questa delibera, perché questa delibera è come una lanterna di luce nel buio della notte e il buio è il nostro Parlamento che non vara una legge sul divieto di questa pubblicità dei giochi d'azzardo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Nisticò. È iscritto a parlare il consigliere Zocca e ne ha facoltà, poi Guaiti, Franzina, Baccarin. Baccarin no, perché erroneamente ha pigiato. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Io non aggiungo molto a quello che ha già chiaramente espresso il mio capogruppo. Vorrei porre due domande, anche perché adesso vedo che è arrivato anche l'assessore Ruggeri, assessore sempre molto disponibile e molto preciso e puntuale nelle risposte. Le chiedo, io non faccio parte di questa Commissione, quindi la delibera l'ho vista dopo e quindi magari la domanda è stata fatta in Commissione. Mi scuso se le faccio ripetere la spiegazione, vedo che nella delibera al punto 2 del deliberato si dice chiaramente "Di trasmettere il presente regolamento, una volta diventato esecutivo, al Ministero delle Finanze, per il controllo di legittimità previsto ecc., ecc. e per la relativa pubblicazione". La domanda che sorge è questa: è un atto amministrativo dovuto, nel senso che qualunque modifica del regolamento debba essere

spedita per il controllo della legittimità e quindi è come dire che è un fatto dovuto? Oppure è una tutela o una necessità che comunque ha questo regolamento e potrebbe anche non avere la legittimità da parte del Ministero? Perché questo naturalmente fa modificare molto il senso e il significato di questa delibera.

L'altra domanda che le faccio, che non è forse totalmente pertinente con la delibera, ma comunque richiama sempre il discorso del gioco d'azzardo e quant'altro, di cui si è già discusso in Consiglio comunale e, dal momento che ho visto che un articolo dove la Questura annunciava l'ok ad alcune licenze di sale gioco e visto che il Comune di Vicenza ha fatto un regolamento ben preciso sulle sale giochi, individuando dove sì e dove no, le chiedo: la ormai famosa sala gioco di via IV Novembre, che si trova a dieci metri da una scuola elementare, da una scuola media, da comunque un ambito delicato, ha avuto il via libera al nullaosta? Cioè è possibile che domani ci troviamo l'apertura di questa sala gioco davanti alle scuole, praticamente in pieno centro? Questo mi sorge, perché, avendo visto anche l'articolo della questura che avviava, volevo capire a che punto Comune e questura sono arrivati e quindi capire se realmente ha senso il regolamento che avete fatto sulle sale gioco e sulla quale, come dice il consigliere Balzi, vi fate molta campagna elettorale, oppure se è stato un regolamento buttato lì e guarda caso il giorno dopo in barba al regolamento stesso ci troviamo una sala gioco con tutti i problemi che prima l'assessore Lago ha detto di attenzione per i bambini, per la gente, per tutti quegli aspetti che addirittura ha richiamato l'ordine sanitario nel tabagismo, ecc., ecc., e poi ci troviamo una sala gioco, guarda caso, proprio dove i bambini escono da scuola, non sono bambini di scuola superiore, ma sono proprio bambini che vanno dai cinque ai dieci anni, ai quindici anni e naturalmente maggiormente deboli e facilmente colpibili in questa situazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Guaiti, poi Franzina.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Io ringrazio intanto il Sindaco e quanti si stanno impegnando in questo campo, pur sapendo che hanno le possibilità limitate, però di questo devo dare atto. Signor Sindaco, però, dopo quel dibattito che c'è stato in sala degli Stucchi, dopo si è parlato sui giornali, fino a qualche giorno fa nei bus di AIM girava ancora quel cartellone gigantesco con la scritta... le ho inviato anche, non so se ha visto, una mail, io ho telefonato anche a AIM, si sono anche un po' arrabbiati per questo. Poi ho visto che il cartellone, almeno dai controlli che ho fatto, mi sembra sia sparito. Almeno questo è un risultato. Era un cartellone, a mio avviso, indecente; non so e lei ha letto la scritta che c'era dietro questi bus giganteschi, "Non ci resta altro che giocare". Allora un piccolo risultato è stato ottenuto.

Io quel giorno durante il convegno in Sala degli Stucchi sono intervenuto molto brevemente, perché credo che lo Stato, i nostri amici romani devono dare più poteri ai sindaci di intervenire, perché altrimenti rischiamo di fare tante belle iniziative, chiacchiere che, però, nel concreto non trovano alcun risultato. Allora mi auguro che Roma, che è la causa del male, perché continuano a incrementare, a fare pubblicità di questi giochi, si ravveda un po' e si renda conto che questa è una strada che non si deve assolutamente perseguire, che nel contempo dicano alle amministrazioni locali di dare quel minimo di potere, almeno di vietare la lontananza, i luoghi, cioè di portare almeno queste attività in zone fuori dalla città, nelle zone, non so, nella zona industriale, in zone dove non sono facilmente accessibili ai giovani soprattutto, ma anche alle persone anziane che rischiano di rovinare famiglie.

Pertanto io sono contento di questa iniziativa, voterò favorevolmente questa delibera, pur sapendo dei limiti delle possibilità che questa può fare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Questo è un provvedimento oggettivamente delicato, ma non è la prima volta che il Comune di Vicenza ha intrapreso strade difficili sotto il profilo giuridico per difendere e tutelare beni superiori della comunità. Io mi ricordo quando tanti anni fa il professore Domenichelli ci spiegò che il provvedimento con cui istituivamo una privativa sul trasporto delle merci in centro storico ci esponeva rischi colossali e ci disse: ritiratelo, perché i tribunali vi daranno torto. Io e il consigliere Cicero dicemmo: no, no, noi teniamo duro, e dopo anni il Consiglio di Stato con una sentenza che ha fatto scuola a livello nazionale ha dato ragione al Comune di Vicenza che tutelava un bene superiore.

Qui il caso è analogo. Noi stiamo tutelando beni di valore superiore ed è vero che siamo sulla lama dal punto di vista normativo, ma un Comune coraggioso non è uno studio legale, è un ente che tutela i suoi cittadini con coraggio, con determinazione e che ha anche la forza di andare a dire allo Stato che crede con la frasetta che mette sotto ogni pubblicità “Giocate con moderazione”, cioè lo Stato che specula sulle disgrazie dei cittadini, raccomandando di giocare con moderazione e si mette la coscienza a posto in questo modo. Ma che Stato è? Ma da di siamo governati?

Credo che al di là delle questioni in punto di diritto che se nel caso il Comune di Vicenza affronterà al TAR e al Consiglio di Stato, stiamo dando una lezione di buon governo di Vicenza, andando a tutelare valori superiori dei nostri cittadini, anche rischiando difficoltà, problemi di fronte ai Giudici. Non è la prima volta che lo facciamo; è nella storia di questo Comune avere il coraggio di assumere posizioni forti e non mancherà il mio voto su questa posizione forte e coraggiosa. Ma se ne servono di più forti, anche a fronte della debolezza della questura di Vicenza, diciamolo; la Questura di Vicenza in questi giorni rilascia sei autorizzazioni in barba alla normativa urbanistica del Comune di Vicenza. Ma è mai possibile tutto ciò? Sulla scorta di una circolazione capziosa che poco dice, il Questore novello Ponzio Pilato si lava le mani e dice: io rilascio, siate voi a chiudere. Scandaloso questo comportamento! Dobbiamo avere il coraggio di dire che questo è un comportamento scandaloso di un pubblico amministratore, qual è anche il questore, che non tutela i cittadini, è un Ponzio Pilato che scarica sui cittadini responsabilità che la legge gli dà e non va bene quello che sta facendo, non va bene. Dobbiamo avere il coraggio di dirlo, perché la cittadinanza va tutelata con determinazione e questa storia di questo proliferare di queste fonti di disgrazia delle famiglie, luoghi dove si distruggono le famiglie, va in tutti i modi combattuta; lo deve fare il Comune, lo deve fare la Questura, lo deve fare la Prefettura, lo devono fare tutti. Chi non lo fa non è amico di Vicenza, e io chiedo al Sindaco di intensificare l'azione per spiegare al questore che quella circolare è capziosa, è fragile, e chiedo al Sindaco di impugnare i provvedimenti.

Noi non possiamo lasciare andare questa storia come se nulla fosse, non va bene. La città di Vicenza ha scelto un'altra strada, che è la strada di dire no in tutti i modi al proliferare delle case da gioco d'azzardo, perché sono una cancrena, perché uno Stato che vuole sopravvivere sulla disgrazia delle famiglie che esplodono, perché bene fa la consigliera Barbieri a porre il problema sanitario tra virgolette. Sono malati i frequentatori di queste strutture; è una forma di droga e noi dobbiamo combatterla non agevolarla, incentivarla o nasconderci dietro alle sfumature della legge. Si va al TAR a difendere la nostra delibera, si va in Consiglio di Stato a difendere la nostra delibera. Si spiega al Questore che la normativa urbanistica è la potestà urbanistica in capo al Comune e se rilascia autorizzazioni in aree non compatibili urbanisticamente commette una violazione anche lui, anche se è un pubblico ufficiale e non lo può fare; non sta tenendo un comportamento legittimo, perché le normative urbanistiche vanno verificate prima di rilasciare l'atto finale, sennò il privato si trova un'autorizzazione rilasciata dallo Stato e non si capisce perché un altro organo dello Stato dovrebbe in qualche modo revocargliela. Questa, sì, è una confusione tra organi dello Stato quali siamo anche noi.

Quindi un voto favorevole sul provvedimento, ma non basta; bisogna che tutta l'amministrazione si impegni per la direzione giusta. Direzione giusta che è si combattono

queste cose, queste sono negative, bisogna in ogni modo impedire che la proliferazione delle case da gioco distrugga il tessuto sociale e le famiglie di Vicenza. Questo è quello che a mio avviso va fatto, con coraggio, con determinazione, con forza, che sempre questa amministrazione, anche nel passato, ha saputo avere. Bisogna che difendiamo i nostri cittadini anche da uno Stato che, pur di raggranellare soldi, oggi se le inventa tutte. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Ha chiesto di parlare il consigliere Raffaele Colombara e ne ha facoltà. Seguirà Fioravante Rossi. Prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. La prima volta che mi è capitato di parlare di questa questione con un avvocato era l'estate scorsa; mi ha guardato e ha detto, facendomi chiaramente capire che non c'era neanche da cominciare questa cosa. Allora io insegno italiano; la parola lobby la capisco, ma di solito uso altri termini, non mi ricordo di averla scritta, comunque forse mi sarà scappata. Cosa voglio dire con questo? Io credo che qui oggi siamo, come giustamente ha detto prima qualcuno, è un passo, un passaggio in un percorso che è stato iniziato, che questa amministrazione ha voluto prendere e continuare, io credo, con coraggio, con determinazione. Io credo che quando più si urla poi meno c'è determinazione, io credo che invece su questa cosa si è molto fatto con toni anche, credo, ragionevoli. Io credo che uno degli aspetti da sottolineare è il clima di collaborazione che finora c'è stato tra questa amministrazione e gli organi che sul territorio hanno altre funzioni; certo, oggi siamo ad un passaggio e io credo che quello di cui si è parlato, per di più in questo Consiglio, andrà affrontato con determinazione.

Io credo che quando qualcuno parla di televisione e dice che la televisione ci dà questi messaggi, allora il messaggio è che siccome lo dice la televisione, allora quello va bene? Io credo che proprio non è così, almeno io non credo che sia mai così; credo che ci dobbiamo chiedere piuttosto ciò in cui crediamo realmente, se questo modello di società è quello che vogliamo. Adesso non vorrei farla troppo grande, personalmente non l'ho mai fatta troppo grande; da questo punto di vista credo che sia una questione invece che molto più concretamente siamo in una situazione in cui c'è un vuoto, diciamo, normativo e noi siamo in un percorso pilota di avanguardia, stiamo cercando di vedere cosa è possibile fare.

Io ringrazio anche chi mi dice che vado in giro in bicicletta; per me è un onore nel senso che vuol dire sono uno che consuma poco e inquina poco, soprattutto che sto a contatto con le persone, che credo sia la cosa più importante oggi, a sentire il sentire comune.

Io vorrei invece andare sull'oggetto di cui stiamo parlando, che è la pubblicità. Io credo certamente, anche qui possiamo discutere che avremo di fronte chissà che cosa, credo che invece è importante fare un passo, perché se aspettiamo i proclami che forse sono stati fatti da tante persone, noi stiamo facendo quello che ci è possibile fare e stiamo provando a fare, poi vedremo cosa ci diranno insomma. Credo che questo è lo spirito giusto con il quale stiamo facendo le cose in collaborazione e con un po' di accortezza anche nei rapporti e con lo stimolo all'amministrazione naturalmente, questo lo abbiamo detto subito. Da parte dei cittadini c'è molta attenzione all'amministrazione che si impegni su questo aspetto, ma credo che questo lo abbiamo visto. Io non vorrei dire altro, semmai poi dirò qualcosa, illustrando l'ordine del giorno che ho presentato.

- PRESIDENTE: Consigliere Rossi, a lei la parola, prego.

- ROSSI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ritorniamo sul problema case da gioco. Il Consiglio comunale di Vicenza l'aveva già affrontato; sicuramente non ci fermeremo a questa delibera, dovremo sicuramente nei prossimi mesi riaffrontare questo argomento. Sono andato proprio in queste ore a leggermi su internet qualcosa che riguarda a livello centrale i dispositivi, gli emendamenti, le interrogazioni fatte a Roma, e più di qualche parlamentare o

senatore ovviamente lamentava, come facciamo noi questa sera, questo disastro che è successo molti anni fa con un'autorizzazione a carattere centrale e che solitamente poi Roma autorizza, ma non è la prima volta. Oggi parliamo di case da gioco, forse anni fa parlavamo di altre cose o anche qualche mese fa, si strappano le vesti, si lamentano perché famiglie vanno in rovina, si lamentano perché i ragazzi appunto vanno su una cattiva strada, però la legge c'è. Ovviamente lasciano ai Comuni piccoli e o grandi il compito di portare avanti delle battaglie, comitati, lettere, chiedere alla Regione, al governo centrale di ritornare nei propri passi, però vediamo che, come è successo, ho detto poc'anzi, non troviamo solidarietà. Io sono indignato per quello che è successo e se qualcuno, io non so, so anche forse i firmatari di quei provvedimenti a suo tempo e ogni tanto a noi di questa maggioranza attribuiscono sensi di colpa per quello che stiamo facendo, per cose minime rispetto a questo problema che rovinerà sicuramente giovani e famiglie.

Io mi domando se la cosa continuerà e dopo che saremo proprio allo sfascio, perché i risultati negativi ci saranno, ma coloro che hanno approvato a Roma questo provvedimento che cosa dovrebbero fare? Visto quello che dovrebbe accadere, almeno la sensazione di tutti noi, ecco la vergogna, la vergogna non di aver fatto quel marciapiede o quella strada, la vergogna di creare dei provvedimenti a carattere nazionale che, ripeto, porteranno alla rovina e di questo qualcuno se ne deve pentire, non chiedere poi scusa quando vanno nelle proprie città, nei propri paesi, che è un qualcosa che va combattuto. Dovevano fermarla prima, a suo tempo questa cosa, non adesso. È una vergogna nel vero senso della parola.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. È iscritta a parlare la consigliera Sala, poi Bottene.

- SALA: Grazie. Su come lo Stato, come dire, da una parte promuove comportamenti virtuosi, dall'altra invece guadagna su tabacco, insomma, sono tutte cose che sappiamo. È un po' la schizofrenia del pubblico che si trova ad agire su più fronti, ad educare da una parte e a riscuotere dall'altra. Credo che questo esempio, quello che cerca di fare la comunità locale, sia comunque da perseguire e quindi sostengo questa delibera con tutti i limiti che, ci rendiamo conto, una fonte regolamentare, una fonte normativa di secondo grado può avere.

Detto questo, e quindi sposando la cosa, volevo fare un passetto, non so se oltre, ma insomma laterale, e dire che, secondo me, certo, si vieta e quindi si cancella, cioè non si parla, però appunto, come ho detto rispetto a delle campagne che fa lo Stato o le campagne progresso che sappiamo fanno Stato e aziende, si può invece fare anche campagne, cercando di, come dire, vessare, di stigmatizzare assolutamente certi comportamenti o si possono fare campagne invece per promuovere comportamenti positivi.

Lo dico, perché, secondo me, io spero che un'amministrazione, sappiamo certo, con sempre meno finanze, però magari anche questa cosa che in questo momento non si sta investendo in pubblicità e quindi ci sono molti spazi liberi, quindi in qualche modo sono spazi che costano meno, sono spazi che vediamo rimanere liberi, non so, che si possano anche fare delle campagne che promuovano dei comportamenti virtuosi dei cittadini. Io credo di più in quelle positive, in quelle anche ironiche, anche in quelle un po' che, sdrammatizzando, dicono delle cose, fanno pensare le persone. Ne abbiamo parlato parecchio in questi anni di campagne; così anche con Cristina Balbi, le colleghe delle Pari opportunità, facendo proprio l'esempio come anche in questo tema pazzesco della violenza, che sappiamo provocata da dipendenza quale alcool, ecc., ci sono dei paesi in cui affrontano la cosa in modo importante, anche con la pubblicità. In Spagna, per esempio, a volte fanno delle campagne molto dure che vi mettono di fronte al fatto in modo pesante, però dall'altra invece sui comportamenti positivi la stessa Spagna, non so sui pari opportunità, su come uomini e donne, faccio un esempio, non è il tema di adesso, ma siccome ci si può aiutare e crescere in casa in famiglia, con i figli, ci si può scherzare su e invece noi abbiamo i soliti cliché delle donne che fanno le cose in casa, cioè

guardiamo la nostra pubblicità e capiamo invece come si debba secondo me pensare in modo diverso.

Lo dico e arrivo al punto, pensando anche al consigliere Colombara che insegna a scuola, perché, secondo me, se noi spingessimo anche le scuole a pensare anche a delle campagne che instillino comportamenti positivi, per esempio, appunto nel caso non buttate i soldi giocando, cioè mia madre ha sempre detto “Io non ho giocato al lotto” e con quei soldi là facendo il conto potrebbe dire “Ho veramente risparmiato tanti soldi nella mia vita”. E questo è un esempio, e così si può fare in altri. E secondo me, questo avrebbe il doppio aspetto non solo di, cioè non far vedere la pubblicità, ma di muovere le persone che lavorano, quindi in questo caso gli studenti, i ragazzi che ci studiano, come dire e quelli là diventano già come ci siamo detti altre volte dei testimonial, perché interiorizzano il fatto.

Io concordo sul fatto di vietare la pubblicità che favorisce questo, però pongo anche il tema che su questa dipendenza e su altre cose in cui noi come cittadini, come uomini e donne, possiamo veramente, dobbiamo forse andare avanti per progredire un pochino, di pensare anche a delle campagne originali, e soprattutto magari nate con i ragazzi e dai ragazzi. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene ha facoltà di parola, poi il consigliere Pigato.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con attenzione gli interventi che mi hanno preceduto e ho sentito affermazioni forti, ho sentito dire che questa è una delibera vergognosa, che è una delibera da campagna elettorale. Guardate, da quando sono qua dentro mi sono sempre chiesta nell'esame delle varie delibere se è una delibera giusta o non giusta e io ritengo che questa sia una delibera molto giusta, profondamente giusta, perché è fatta a difesa dei cittadini, per porre un limite a quello che ormai è un fenomeno dilagante e che sicuramente andrà, in parte l'ha già fatto, andrà ad incidere pesantemente soprattutto sulle generazioni future, perché noi in qualche maniera abbiamo i nostri anticorpi, però i giovani se li stanno facendo e proprio per questo sono ancora vulnerabili sotto questo aspetto.

Credo che sia dovere di un Sindaco agire in questo senso, anche perché tra i doveri del Sindaco rientra anche la tutela della salute dei cittadini e davanti a un dilagare di quella che è la GAP, la sindrome da gioco d'azzardo patologico, che è una malattia, ancor più il Sindaco deve prendere dei provvedimenti. A dire il vero, secondo me, dovrebbe essere lo Stato a farlo, non dovrebbe come al solito demandare tutto agli enti locali, però purtroppo constatiamo ogni giorno che lo Stato, soprattutto negli ultimi tempi, più che da madre si sta comportando da matrigna e soprattutto quando ci sono degli interessi economici in gioco, bada più a quelli che non alla tutela dei cittadini. E quindi non badando alla tutela dei cittadini ormai sotto tutti quei aspetti della nostra vita, più che tutelare quella che è la qualità della vita degli italiani, vengono considerati quasi dei limoni da spremere, si strizzano all'infinito per ricavare fino all'ultima goccia quello che si può.

Credo che ogni amministrazione, tra l'altro, quando amministra dovrebbe avere come principio basilare in mente quello che è il modello di città che vuole costruire, che vuole lasciare, il modello di città e modello di società. Questa delibera, che va a tutela dei giovani e che dà un segnale politico, dà proprio un segnale politico di una volontà di delineare un modello di società diverso da quello che ci viene imposto. Sotto questo aspetto io non mi chiedo, cioè io sono certa che con l'approvazione di questa delibera noi siamo dalla parte del giusto, è lo Stato in questo momento che sta sbagliando, quindi il mio voto sarà assolutamente favorevole e non la ritengo, come ho sentito dire, né una delibera elettorale, né una delibera tanto meno vergognosa, ma una delibera dovuta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Pigato e ne ha facoltà.

- **PIGATO:** Grazie, Presidente e buonasera a tutti. La nostra società ha un lato oscuro, non c'è niente da fare, è innegabile, così come credo quasi tutte le società umane dall'inizio della storia, con qualche rara eccezione forse, non so, gli indiani Opi o le prime comunità cristiane. Voglio dire che da che mondo è mondo ci sono persone che vanno con le prostitute, persone che si alcolizzano, persone che si drogano, persone che giocano d'azzardo. E questo è un fenomeno, secondo me, inevitabile di fronte al quale lo Stato ha, credo, il dovere di gestire in modo intelligente, perché onestamente, scusatemi, ma l'idea bella di un mondo in cui sia possibile eliminare in un modo o nell'altro con questa o quella campagna di informazione, che pure sono cose importanti, ci mancherebbe altro, ma che si possa risolvere così il problema completamente io sinceramente non ci credo.

Credo ad esempio che questa amministrazione abbia dato un ottimo esempio relativamente al modo in cui è stato affrontato il problema della prostituzione. Cioè quello che io vedo quando ci passo raramente per San Lazzaro, viale Verona che è una zona sicuramente più vivibile e migliore di quanto fosse un anno e mezzo, due anni fa. Abbiamo eliminato il problema della prostituzione? No. Però abbiamo reso un servizio, credo, a una parte della città. È in grado l'amministrazione di eliminare il problema della prostituzione? No. È in grado questa amministrazione di eliminare il problema dell'alcool? No, assolutamente, perché basterebbe pensare che ci sono dei pubblici esercizi che legittimamente aprono alle cinque di mattina e hanno le file fuori, me lo dice un mio amico ex alcolista e gravemente alcolista, hanno le file fuori di persone che sono in evidenti crisi di astinenza e vanno lì con le scodelle portate da casa e il barista generosamente le riempie di vino bianco o rosso per porre fine a una crisi di astinenza. Ovviamente dovremo pensare un domani a regolare anche questo, se potremo, se ce la faremo, però poi ci si scontra con quello che si può realmente fare.

Io credo onestamente che la delibera proposta dal consigliere Colombara, che io ringrazio, sia una bella modifica del regolamento, scusi, sia una bella iniziativa. Quanto possa essere efficace lo deciderà il futuro, ma quantomeno noi mandiamo un messaggio, mandiamo un messaggio chiaro e diciamo: caro Governo, riflettici, vedi un po' se vale la pena, perché è chiaro che lo Stato ci guadagna con le scommesse, così come ci guadagna con il monopolio del tabacco, così come ci guadagna in altre forme, però fatti due conti, cerca di capire anche qual è l'impatto sociale.

Ricordo che negli Stati Uniti d'America, che era il più grande paese di fumatori del mondo, ad un certo momento è stata dichiarata guerra a 360° gradi al fumo. Perché? Perché erano dei buoni, per motivi etici? No, semplicemente hanno fatto un conto e hanno visto che il sistema sanitario spendeva in cure di tumori ai polmoni e malattie legate al fumo molto più di quanto incassava in termini di monopolio. Quindi credo che alla fine le considerazioni saranno inevitabilmente economiche; ovviamente poi, visto che in mezzo a questi giorni difficili dell'Italia purtroppo il luttuoso evento del terremoto ha coperto per un attimo quella vergogna assoluta dei giocatori che si vendono le partite, poi però se uno guarda chi è lo sponsor della serie B scopre che è BWin, cioè la società delle scommesse. Allora di cosa ci scandalizziamo?

Io davvero ringrazio Raffaele, perché nell'attività politica ci vuole Raffaele e chi ha lavorato con te, insomma l'amministrazione, ringrazio tutti quelli che hanno lavorato in questa direzione, perché ci vuole ogni tanto anche uno slancio romantico nelle cose; poi ci diranno che questo regolamento non è applicabile, intanto, però, abbiamo creato rumore, abbiamo posto un problema che altrimenti sarebbe passato sotto silenzio.

Per inciso, poi mi ricollego a quanto detto dal consigliere Zocca prima, ci passo anch'io, davanti ci sono scuole elementari, scuole medie; i bambini e i ragazzi sono debolissimi. Poi è chiaro che ci sarà un regolamento che impedirà ai gestori di far entrare i minorenni, però, sa, nella vita, se non altro il fatto che questi qui vedono tutti i giorni la sala giochi, prima o poi gli verrà la voglia di entrarci e quando lo potranno fare lo faranno probabilmente. Se possiamo fare qualcosa per arginare queste cose, ben venga, con tutta l'ingenuità che può avere il provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun'altro, chiudo la discussione generale. Se qualcuno dell'esecutivo vuole replicare... assessore Lago e poi Ruggeri.

- LAGO: Rispondo io, visto che l'ho presentata io, ma solo per dare una precisazione tecnica al consigliere Zocca, che aveva chiesto se questo regolamento va trasmesso obbligatoriamente al Ministero delle Finanze. La risposta è sì, perché trattasi di un regolamento tributario e tutti i regolamenti tributari devono essere trasmessi al Ministero delle Finanze per il controllo di legittimità. Do adesso la parola al collega Ruggeri che insieme al consigliere Colombara, al Sindaco ha il quadro un po' più ampio sul tema del gioco in città.

- PRESIDENTE: Assessore Ruggeri, prego.

- RUGGERI: Grazie, Presidente e grazie Umberto. Io ricordo, voglio ricordare sempre dei dati che sono, a mio parere e a nostro parere, impressionanti. Ottocentomila persone in Italia che sono dipendenti da gioco è la più grave forma di dipendenza che oggi abbiamo in Italia. Stiamo rovinando migliaia di famiglie; migliaia di famiglie le stiamo rovinando con qualcosa che è legittimo, che è legalizzato dallo Stato, ma che non possiamo accettare. Parto da questa posizione. Di recente abbiamo organizzato in sala consiliare un convegno al quale hanno partecipato dei parlamentari, una fra queste la senatrice Leddi della commissione antimafia, che ci ha detto come ci siano undici Procure a proposito di legalità che stanno indagando sui rapporti tra mafie e gioco, gioco lecito, perché si giocano oltre ottanta miliardi di euro e le previsioni sono per l'anno prossimo di arrivare a centomiliardi di euro giocati, quando fino a pochi anni fa erano tredici miliardi di euro. Allora credo che questa amministrazione, questo Consiglio che hanno deciso unanimemente di prendere dei provvedimenti prima con un regolamento commerciale, poi con un regolamento urbanistico ed infine questo è un provvedimento che non è altro che una continuazione di quelli che abbiamo preso, un completamento di quelli che abbiamo preso, possa essere orgoglioso di fare una battaglia che io vedo non come una battaglia contro il gioco, il gioco c'è sempre stato e sempre ci sarà, ma una battaglia per limitare il gioco, per dare la possibilità alle amministrazioni locali di normarlo a livello accettabile.

Consideriamo che abbiamo undici domande di sale da gioco. Prima il consigliere Zocca mi chiedeva cosa accadrà delle sale da gioco; ribadisco quello che ha detto il consigliere Colombara. Noi abbiamo avuto una buona collaborazione con la Prefettura e con la Questura; il Questore adesso sta concedendo, però con lui stiamo studiando le possibilità di limitare la concessione di nuove sale da gioco a Vicenza, nonostante una circolare del Ministero degli Interni, che comunque grazie alla presa di posizione di una città come Vicenza, che la Leddi, la senatrice Leddi ha definito un esempio a livello nazionale, teniamo in considerazione che Vicenza è delle città che ha la più bassa percentuale di giocate procapite, quindi noi siamo all'avanguardia nel tentare di contrastare questo fenomeno, nonostante Vicenza non sia una delle città dove il fenomeno ha i dati più preoccupanti, però la senatrice ha detto: fate benissimo, perché per stimolare il Parlamento a cambiare delle norme che non vanno in bene, il fatto che si mobiliti il territorio è importante e da Vicenza l'esempio sta partendo su altri.

Chiaramente il lavoro che è fatto dai consiglieri, qua devo ringraziare anch'io il consigliere Colombara, deve dirigersi sul fatto che una volta per tutte, come viene fatto per altri paesi, cito la Svezia per prima, dobbiamo arrivare a uno Stato che regolamenti il fenomeno, non chiuda, ma regolamenti il fenomeno. Ribadisco, il provvedimento che viene preso oggi non è un provvedimento a sé stante, ma è un provvedimento che completa una traccia, un percorso che questa amministrazione e questo Consiglio fino adesso hanno condiviso e per questo sono molto apprezzati da gran parte della cittadinanza e anche a livello nazionale. Grazie

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore Ruggeri. Sono stati presentati due documenti di indirizzo, il primo è stato formulato dal consigliere Colombara che ha facoltà di parola per la presentazione dello stesso documento. Prego.

Ordine del giorno n.1

- **COLOMBARA**: Grazie, Presidente. Guardate, io dico sempre quando mi chiedono, questa è una questione normativa che si risolverà normativamente e in mezzo c'è tutta l'azione che ci mettiamo noi. Il senso di questo ordine del giorno che sembra un po' pletorico in realtà nasce dai contatti che ho avuto con l'Assessorato regionale del sociale e in particolare con la dottoressa Frezza che è la Direttrice delle dipendenze che è anche responsabile a livello nazionale del tavolo Stato-Regione. E lei diceva: mandateci subito questa cosa, perché è una cosa significativa. Adesso, al di là del fatto che a Roma dicano quello che dicano, io credo che sia importante come sempre il segnale. Io ringrazio Nico Pigato, perché ha sottolineato lo spirito di tutta questa cosa, lo spirito è quello. Ci siamo capiti insomma, non è di fare... di porre un problema e cercare di dare una soluzione. Credo che sia significativo il fatto, ripeto, della comunità locale, questo è un tema che mette il punto sulla comunità locale e su quello che può fare, possono fare le persone, mettendosi insieme. Io non dico altro; credo che questo sia un punto di indirizzo che l'amministrazione può fare suo e inoltrare alla Regione, che ha competenze sulla salute. Voglio ricordare che molte sono le competenze sulla salute e oggi su questo la riorganizzazione presentata proprio ieri dall'assessorato ai servizi sociali parla di nuovi modi di affrontare le dipendenze e quello delle dipendenze da gioco è uno dei temi più importanti.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Scrutatori Giacon, Rossi e Barbieri. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari 1, astenuti 2. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno rubricato al n. 2. Chi lo presenta? Consigliera Barbieri, prego.

Ordine del giorno n.2

- **BARBIERI**: Grazie, Presidente. È un ordine del giorno che vorrebbe impegnare il Comune in accordo con il SERT ad istituire un programma di prevenzione per quei comportamenti che sono a rischio di cura. Qui riportiamo il vizio proprio, la malattia del gioco e la riconosciamo come malattia, per cui come si fa per le tossicodipendenze di sostanze o per gli alcolisti, chiederei all'amministrazione di impegnarsi in un programma di prevenzione e di portarlo nelle scuole superiori, dove i ragazzi sono più fragili e sono quelli che magari marinano, non sanno dove andare e vanno a giocare in queste sale o dentro i bar dove trovano queste macchinette. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. L'assessore Giuliani per il parere della giunta, prego.

- **GIULIARI**: Io ringrazio la consigliera Barbieri, perché sposta l'attenzione anche su questo problema degli aspetti educativi, della prevenzione. Guardate che il fenomeno ha già ricadute sui servizi sociali; già stiamo assistendo a famiglie distrutte per questa questione, ci sono persone che hanno dovuto sopportare il peso della separazione, il problema di andare a mangiare nella mensa cittadina, di essere accolti all'albergo cittadino, fatti concreti di persone giovani con figli. Quindi già stiamo attivando come Comune servizi dati a queste persone qua.

Quindi ben venga quest'ordine del giorno che invito appunto il Consiglio a valutare in maniera positiva; credo che il tema vada affrontato all'interno della Conferenza dei sindaci, in quanto l'azienda socio-sanitaria ha una politica per tutto il nostro territorio. Sono già previste

nell'attuale piano di zona una serie di iniziative. Questo ci dà ancora più forza e quindi l'impegno mio personale e dell'amministrazione è di continuare anche alla luce dei suggerimenti dati dal dibattito. Proseguiremo in questa azione che preoccupa fortemente anche i nostri servizi territoriali.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore Giuliani. Si vota il documento di indirizzo n. 2 presentato dalla collega Barbieri. Chiusura della votazione, la quale ha sortito il seguente esito: unanimità con 31 voti favorevoli.

Dichiarazione di voto sulla proposta di deliberazione. Consigliere Appoggi, prego.

- APPOGGI: Io credo che sia importante dare il voto favorevole del gruppo, sottolineare rispetto anche ad alcuni interventi che ci sono stati che questa delibera che rientra all'interno di quel mondo che si chiama *azzardopoli* e che vede, come sappiamo tutti, come abbiamo detto, un investimento enorme: circa mille e duecentocinquanta euro ogni italiano spende per tentare la fortuna ed è veramente una cifra molto elevata. Allora ecco che questa delibera, nel momento in cui la approviamo, significa che la nostra amministrazione assume come priorità il tema della prevenzione, perché questo è il significato della delibera.

Siamo di fronte ad una malattia sociale; sappiamo quanto difficile sia fare la prevenzione, io credo che questa parola, purtroppo poco usata, debba tornare ad essere al centro dell'attenzione della politica.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Appoggi. La parola al consigliere Borò, prego.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Questo è il Giornale di Vicenza di oggi; nella terza pagina c'è una pagina intera color verde che non è dedicata alla Lega, ma è dedicata al casinò di Venezia. In questa pagina si può ricavare un coupon che, oltre a valere all'entrata del casinò di Venezia, ti dà la possibilità di iniziare a giocare con quindici euro.

Il gruppo Lega Nord voterà a favore di questa delibera, però voglio far presente che è una campagna che si sta portando avanti molto difficile e che ci si scontrerà contro le istituzioni molto più potenti di un piccolo Comune come il nostro. Io credo che forse sia più importante per evitare la dipendenza dal gioco fare una campagna di prevenzione, perché molto spesso la prevenzione è meglio della cura, quindi se in queste scuole dove al di fuori ci sono le sale da giochi si va ad insegnare ai bambini i danni che possono arrecare queste sale da gioco, sicuramente i bambini che hanno la possibilità di intendere e volere, perché innanzitutto qui c'è scritto nel coupon si entra se si ha minimo diciotto anni, quindi a quell'età si può intendere e volere, ci si può rendere conto di quello che si può rischiare entrando nelle sale da gioco. Quindi io propongo la prevenzione, una campagna di prevenzione, più una bocciatura alle pubblicità, perché noi andiamo contro un giornale che sicuramente dà da lavorare a tante persone; togliere una pubblicità come questa che vale svariate migliaia di euro, credo che in questo momento di crisi non si possa togliere il pane dalla bocca a chi lavora nella pubblicità dei vari giornali.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. Non c'è nessun altro, votiamo la delibera. Chiusura della votazione. Unanimità con 26 voti favorevoli.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Io le chiederei la cortesia, chiederei anche magari al Consiglio comunale di esprimersi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento, affinché ci fosse una anticipazione rispetto all'ordine del giorno della proposta di deliberazione a firma dei consiglieri Meridio, Zocca, Zoppello, ecc. che riguarda l'argomento della variante urbanistica in relazione alle nuove previsioni viabilistiche della località di Debba e San Pietro Intrigogna. La motivazione di questa richiesta nasce semplicemente dal fatto che già da diverso tempo ci sono delle persone presenti che penso che siano qui interessate all'ascolto della proposta di deliberazione e quindi per favorire la presenza e l'ascolto a queste persone; altrimenti se passiamo alle delibere che precedono rischiamo di dilatare nel tempo i tempi del dibattito, quindi di farla molto tardi. Quindi io chiederei venisse messa ai voti ai sensi dell'articolo 9 questa proposta di anticipazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Sulla proposta può esprimersi innanzitutto il Presidente del Consiglio comunale; io non ho obiezioni. La cosa può essere motivata, è possibile solo per motivi sopravvenuti alla riunione dell'ultima Conferenza dei Capigruppo, ma mi pare che il consigliere Rucco abbia motivato questa anticipazione dell'oggetto da lui richiesto. Il regolamento prevede che si esprima il Sindaco.

- VARIATI: Non ho obiezioni, quindi per me può andare bene.

- PRESIDENTE: Va bene. Un consigliere che si oppone? Nessuno. Si vota sulla proposta avanzata dal consigliere Rucco, per cui l'oggetto 44 viene anticipato rispetto agli oggetti 42, che è l'adesione alla campagna degli interventi free e alla mozione di Rolando, Diamanti e altri. Votiamo sulla proposta Rucco. Chi vota sì, vota per anticipare l'oggetto 44. Chiusura della votazione. Favorevoli 28, contrari nessuno, astenuti 2. La proposta del consigliere Rucco è quindi approvata. Chi presenta la proposta di deliberazione? Consigliere Zocca, prego.

OGGETTO XLIV

P.G.N.

Delib. n.

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 15.11.2011 dai cons.Meridio, Zocca, Zoppello, Rucco, Sorrentino, Franzina, Abalti, Bastianello, Barbieri, Borò e Mazzuocolo avente ad oggetto: "URBANISTICA – Approvazione della variante parziale al vigente P.R.G./P.I., ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in loc. Debba e S. Pietro Intrigogna."

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Ci troviamo, signor Sindaco, più o meno dove ci siamo lasciati qualche mese fa, alla presenza tra l'altro di cittadini pro e contro a questa opera, però ci tengo anche a chiarire dove ci troviamo. Ci troviamo in una situazione dove l'amministrazione comunale del Sindaco Variati il 10 marzo 2009 adotta la variante e quindi oggi non stiamo discutendo variante sì o variante no, la variante è adottata. Le previsioni viabilistiche sono inserite, l'amministrazione comunale poi la pubblica, lascia passare i giorni dovuti per legge per la pubblicazione, per il deposito, pervengono dodici osservazioni nei termini, una fuori termine, dopo quindi il 2009 nel 2010 l'amministrazione comunale sua, del signor Sindaco, passa ad approvare il PAT, il quale PAT riconferma la presenza della variante viabilistica dei

ponti di Debba e San Pietro Intrigogna; dopodiché arriva anche la variante tecnica generale, sempre presentata da questa amministrazione che adotta e approva e riconferma sempre la presenza di questa variante urbanistica. Passa il periodo delle osservazioni, predispongono le cartografie, predispongono gli adeguamenti normativi, adeguamenti tecnici. Come ho detto, arriviamo quindi poi al luglio 2011, dove gli uffici predispongono la delibera che va a controdedurre alle osservazioni giunte alla variante e quindi vanno ad analizzare le osservazioni; le controdeduzioni fatte dagli uffici danno parere negativo a tutte le osservazioni pervenute, quindi le bocciano tutte quante, predispongono quindi le controdeduzioni, predispongono la delibera, predispongono le cartografie, nelle controdeduzioni per dare spiegazione al fatto che le osservazioni vengano bocciate richiamano chiaramente che... “si sottolinea che il vigente piano di assetto del territorio PAT prevede il collegamento tra la SP 247 da Debba a San Pietro Intrigogna casello Vicenza est e le osservazioni al progetto denominato SiTaVe, Sistema Tangenziali Venete, la cui approvazione è in corso di perfezionamento in sede di Cipe, prevedono il completamento progettuale finanziario fino al casello di Vicenza est”.

Ho letto ciò che gli uffici comunali, l'assessorato, la sua Giunta, lei, avete sostanzialmente predisposto e preparato e quindi avete dato spiegazione del motivo per cui avete dato parere negativo a tutte le osservazioni bocciandole tutte. Poi, dopo da lì naturalmente avete acquisito anche tutti i pareri, perché alla delibera sono allegati tutti i pareri, partendo dalla valutazione di incidenza ambientale, visto il parere del settore mobilità, visto che trattasi di variante adottata prima della approvazione del PAT, è a norma di competenza del Consiglio comunale. Si considera che è in linea con il PAT approvato, considerato che per la variante adottata è già stato concluso il procedimento di deposito di formulazioni e osservazioni, ritenuta quindi la competenza del Consiglio comunale ecc., ecc., e quindi si passa alla deliberazione.

Ho letto per correttezza naturalmente tutti i passaggi contenuti nella delibera predisposta a firma naturalmente dell'assessore competenze, dell'assessore Lazzari, con il supporto dell'istruttoria tecnica e delle osservazione predisposta dall'architetto Bortoli, con la collaborazione dei vari funzionari, da Dalmaso, Masiero, Zimello e Nicoletta Pretto, quindi questo è per onor di logica e chiarezza. Vorrei chiarire che quello che ci troviamo qua oggi a discutere in Consiglio comunale non è il fatto se si vuole inserire o no questa previsione, si sta valutando l'iter, la chiusura di un iter amministrativo che l'amministrazione, la sua amministrazione ha voluto, direi, costantemente in modo puntuale. Infatti, nei passaggi che ho citato questa variante è stata sempre confermata, è stata studiata, è stata adottata, comunque è stata adottata. Avete intrapreso molti colloqui, analisi anche con i sindaci contermini, con il Presidente della Provincia; siete andati giù anche a Roma; tanto è vero che citate che la bretella che prosegue dal ponte fino al casello dell'autostrada è già prevista sia urbanisticamente sia all'interno del ragionamento Cipe, e quindi dite addirittura che è in fase di stato di avanzamento importante e quindi...

A questo punto ci troviamo a dover decidere di votare queste osservazioni. Le osservazioni sono pervenute da cittadini della zona, sono quasi tutte osservazioni, tranne l'ultima che è della Provincia di Vicenza, arrivano dal Comitato Area berica, dal signor Giampaolo Michelazzo, Giovanni Noaro, Maria Rosin, Antonella Borgo, Roberto Forestan, Giovanni Remonato, Massimo Rigon, Marco Merlo, Silvino Marangoni Mauro e l'ultima, quella fuori termine, è quella della Provincia di Vicenza. Sono tutte osservazioni che entrano in parte nel contenuto della delibera, chiedendo l'analisi del progetto di viabilità, chiedendo mitigazione, chiedendo barriere, alcune entrano sul verde, alcune chiedono anche tipologie di piante, bosco urbano, ecc. A tutte, come ho detto, la risposta degli uffici è contraria, quindi non è stata giudicata accoglibile e la risposta che prevale in quasi tutte le controdeduzioni è abbastanza semplice, nel senso che ci sono alcune richieste che sono fatte dai cittadini che gli uffici ritengono non propriamente di competenza, di pertinenza della variante e altre invece che sono di pertinenza, dove l'ufficio richiama costantemente, ed è la frase che ritorna più o meno su ogni

osservazione, perché quasi tutte le osservazioni entrano nel merito della variante, cioè si sottolinea inoltre che l'approvato piano di assetto del territorio prevede altresì il collegamento, come ho detto prima tra l'SP 247 e le osservazioni al progetto delle Tangenziali Venete la cui approvazione è in corso di perfezionamento in sede Cipe e prevede un completamento progettuale finanziario fino al casello di Vicenza est.

Questo, ripeto, era già pronto nel 2011; noi abbiamo temporeggiato, abbiamo aspettato, abbiamo cercato di capire l'amministrazione cosa volesse fare, perché ritengo che se l'amministrazione fosse stata contraria fin dall'inizio, non trovo motivo per cui andare a redigere controdeduzioni e addirittura predisporre la delibera per venire in Consiglio comunale. Come più volte avete fatto per altre varianti urbanistiche, dove invece avete adottato provvedimenti anche di chiusura del provvedimento, nodo famoso è il provvedimento piano Lodi, dove naturalmente eravate contrari e avete adottato provvedimenti contrari a quella procedura. In questo mi pare che da parte vostra non c'è nessuna contrarietà, anzi mi pare che ci sia, appunto, la volontà di andare avanti; tanto è vero che avete predisposto tutto. Noi ritenevamo, visto che il Consiglio comunale aveva adottato nel 2009, mi pare che di tempo dal 2009 al 2011 ne sia corso anche abbastanza se avevate qualche dubbio, se avevate qualche perplessità, se dovevate trovare nuove strade, dovevate analizzare altre situazioni e quindi erano passati due anni, due anni dove il tutto era rimasto fermo, due anni dove naturalmente sappiamo benissimo c'è in ballo un finanziamento che non è del Comune di Vicenza e quindi non possiamo disporlo noi direttamente, ma è un finanziamento che viene da un altro ente.

Qual era la nostra preoccupazione? La nostra preoccupazione è il fatto che visto che questa amministrazione è favorevole, vediamo di non perdere un finanziamento e di chiudere un'opera e quindi abbiamo atteso, dopodiché ci siamo attivati noi, raccogliendo, l'ho detto prima e l'ho letto, raccogliendo tranquillamente il lavoro già fatto dagli uffici e andandolo a proporre. In Commissione territorio si è deciso di non volerla discutere e quindi non si è affrontata la delibera; motivazioni valide, non valide, non entro neanche nel merito, perché, ripeto, quando la delibera è pronta vuol dire che non ci possono essere motivazioni per non affrontarla. Abbiamo lasciato aspettare i giorni opportuni e quindi da dicembre arriviamo adesso che è maggio, abbiamo perso altri sei mesi e adesso siamo arrivati in aula. In aula dove, ripeto, siamo qua per confrontarci sulle controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini. Sostanzialmente non siamo qua per rimettere in discussione la scelta urbanistica, ma siamo qua solo per dare parere favorevole alla controdeduzione fatta dagli uffici, quando boccia l'osservazione del cittadino o piuttosto prendere una posizione contraria alla controdeduzione fatta dall'ufficio e dare parere favorevole all'osservazione del cittadino. Ogni qualvolta noi votiamo contro una controdeduzione, vuol dire che diamo parere favorevole all'osservazione del cittadino.

Queste votazioni sulle controdeduzioni permettono perlopiù di introdurre all'interno della delibera quelle che possono essere le osservazioni, quindi quegli aggiustamenti che da parte dei cittadini sono stati proposti e che quindi, nel momento in cui vedono soccombente il Comune, vengono poi acquisiti e vengono poi trasmessi all'interno della delibera, delle cartografie e quindi dell'impianto urbanistico e normativo presente e costruito al fine quindi poi di giungere all'aspetto operativo della messa in opera.

Io mi fermo qua, forse ho rubato del tempo. Se vuole il collega consigliere Meridio aggiungere alla delibera ulteriori osservazioni.

- PRESIDENTE: Prego.

- MERIDIO: No, no, credo che il collega Zocca ha già sviluppato totalmente tutti gli aspetti della delibera. Io ricordo che su questo tema è stata fatta anche un'assemblea dei cittadini, probabilmente la maggioranza se la ricorda bene; ero presente io, c'era il Sindaco, c'erano parecchi colleghi. Su questo tema c'è un dibattito all'interno del Comune, c'è un dibattito

all'interno anche della frazione con chi è favorevole e chi è contrario. In realtà mi pareva che da quell'assemblea fosse emersa una posizione che volesse tutelare sostanzialmente la viabilità secondaria, invitando il Comune a procedere, almeno questa era la tesi anche esposta dal Sindaco, solo che quella strada proseguiva fino al cavalcavia e poi si collegava con il sistema delle tangenziali. Capisco questa posizione, però l'iniziativa che noi abbiamo fatto come gruppo consiliare di prendere questa deliberazione, che era quella proposta dalla maggioranza di fatto, l'abbiamo fatta per una logica, che è quella di dire: ma in questi tempi è possibile che parliamo di finanziamenti e delle risorse che poi magari non vedremo più? Allora non è pensabile che questa iniziativa sia fatta come fosse un primo stralcio di un'opera più grande che poi arriva sino al collegamento della tangenziale?

Credo che i buoni amministratori dovrebbero sì tenere in considerazione quelle che sono le posizioni dei vari comitati a favore o contrari, ma anche pensare che occasioni come queste non capitano tante volte. Mi piacerebbe sapere peraltro dagli uffici com'è la situazione reale del SiTaVe, del sistema delle tangenziali venete, nel senso che a me risulta che il Cipe avesse approvato il percorso e avesse dato l'autorizzazione a proseguire. Allora rischiamo veramente di trovarci in una situazione in cui rinunciamo, si sospende, si rinuncia a questo pezzo, si rinuncia al finanziamento; dopodiché magari arriva l'autorizzazione per fare tutto, ma non ci sono più le risorse per farlo. Io credo che l'amministrazione dovrebbe avere il coraggio di andare avanti con la proposta che aveva fatto a suo tempo e considerare eventualmente, per evitare di creare delle difficoltà nella zona, che questo fosse considerato come un primo stralcio del sistema della tangenziale, visto che è già finanziato.

- PRESIDENTE: Grazie. Ho già alcuni iscritti a parlare, però comunico al Consiglio che è pervenuta al tavolo della presidenza una richiesta di sospensiva, una questione di sospensiva. È una possibilità prevista dall'articolo 29 del nostro regolamento che, come bene lor consiglieri sanno, prevede la possibilità di sospendere la trattazione di un oggetto, se il Consiglio si pronuncia in senso favorevole a questa sospensione, quindi non verrebbe ritirato dall'ordine del giorno, ma semplicemente sarebbe rinviato. Comunque, il regolamento prevede che la questione della sospensiva possa essere illustrata da un consigliere per un tempo massimo di quattro minuti, poi può parlare un consigliere a favore per un tempo massimo di quattro minuti e un consigliere contro per un tempo massimo di quattro minuti e poi si vota. Consigliere Veltroni, prego.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Come tutti sappiamo, questa variante propone la realizzazione di un ponte sul Bacchiglione, che colleghi la rotatoria di futura realizzazione in località Bugano, sulla riviera Berica con la attuale rotatoria in località San Pietro intrigogna. Come tutti sappiamo, la soluzione così configurata non è la soluzione che gradiamo. Noi riteniamo che il collegamento così realizzato tra il traffico della riviera Berica e il casello autostradale debba essere realizzato senza alcuna interferenza con la viabilità locale di San Pietro Intrigogna, Debba e Casale. Tutti sappiamo che esiste un progetto in tal senso nel contesto del progetto SiTaVe, che è all'attenzione del Cipe e in quel contesto è previsto questo collegamento a carico della società che realizzerà il sistema SiTaVe.

Per queste ragioni noi crediamo che sia opportuno sospendere la trattazione della delibera. Non stiamo chiedendo il ritiro della delibera e quindi non chiediamo di mettere la parola fine a questa variante; chiediamo di sospenderla, perché al pari noi non vogliamo che non venga realizzato questo ponte, ma allo stesso tempo non vogliamo che venga realizzato solo questo ponte. Quindi non è opportuno decidere né in un senso né nell'altro, ma riteniamo che sia opportuno tenere ancora sospesa la trattazione di questa delibera, in attesa delle decisioni del Cipe che ci garantiscano un collegamento con il sistema delle tangenziali venete e l'autostrada che non interferisca con la viabilità locale che è molto fragile.

- PRESIDENTE: Grazie. Mi pare che sia stato chiaro; non si tratta di questione pregiudiziale, cioè la delibera non è ritirata, ma viene semplicemente rinviata e sottoposta al prudente apprezzamento della Conferenza dei Presidenti di gruppo. Un consigliere che si esprima a favore e un consigliere che si esprima contro. Consigliere Meridio contro. Prego.

- MERIDIO: Penso sia evidente. Guardate, ci sono due profili; uno che è quello politico rispetto a questo tema. Mercoledì 16 novembre 2011 una bella intervista dell'assessore Tosetto su questa deliberazione, su questa proposta di delibera di iniziativa consiliare: "Se la deliberazione di iniziativa consiliare dovesse provare in Consiglio comunale, come vi comportereste? Voteremmo a favore, proprio per fare chiarezza, nei prossimi giorni...". È questo quello che ha dichiarato assessore, a meno che lei non faccia le interviste diverse... su questo profilo ribadisco il concetto che ho detto prima e cioè questo può essere un primo stralcio di un intervento maggiore.

Poi, Presidente, c'è un problema, ne abbiamo discusso anche in Commissione statuto, lo sa benissimo, cioè questo è uno strumento che non può essere applicato alle proposte di iniziativa consiliare della minoranza, cioè un consigliere di minoranza che fa una proposta di deliberazione ed è previsto come diritto nel nostro statuto, nel nostro regolamento del Consiglio comunale che abbiamo il diritto di proporre un argomento all'ordine del giorno in Consiglio comunale e la maggioranza in questo modo ha il diritto di veto. Questo è assurdo. Lo saneremo nel prossimo regolamento, perché l'abbiamo già di fatto... però, Presidente, è illogico, cioè, voglio dire, qualsiasi proposta di iniziativa della minoranza è tutelata, perché un argomento può essere posto all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale. Abbiamo addirittura garantito che nel futuro regolamento è previsto che nel caso non venga discusso, diventa il primo oggetto all'ordine del giorno. Ma nel contempo la maggioranza applica una norma del regolamento che vieta di discutere una proposta della minoranza. Scusatemi, ma è una contraddizione che è terribile e non è mai stata applicata questa cosa alle proposte delle... io non ho ricordo che sia mai stato applicato questo da parte del Consiglio comunale nei confronti di una proposta di delibera di iniziativa consiliare dell'opposizione, è gravissimo quello che state facendo.

- PRESIDENTE: Io comunque devo garantire il rispetto del regolamento in vigore. Si esprime il Sindaco come consigliere comunale, a favore della proposta formulata dal consigliere Veltroni.

- VARIATI: Mi esprimo a favore. Dico subito al consigliere Meridio che in Consiglio comunale tutte le delibere sono uguali e hanno la stessa dignità, sia se proposte dalla Giunta, sia se proposte dalle minoranze. Sì, sono d'accordo che non si proceda su questa deliberazione, perché quando la Giunta aveva avviato il procedimento, aveva la convinzione che presso Sitave le cose fossero molto velocemente orientate ad andare in Cipe e ovviamente in sede di Cipe si sa che le deliberazioni poi hanno anche in immediato effetto urbanistico. Io l'ho detto in assemblea pubblica, lo ribadisco in Consiglio comunale, finché c'è la mia amministrazione quel ponte solo per la prima parte, andando così a portare un traffico, secondo me, di attraversamento improprio e in intersezione con un traffico in frazione San Pietro Intrigogna, Casale e Debba, nella mia amministrazione questo passo relativo non si farà. Quindi attendiamo i provvedimenti di SiTaVe e se questi non dovessero venire evidentemente il procedimento urbanistico, per quanto aperto, per quanto ci riguarda verrà interrotto. Ecco il motivo per cui nella data odierna ritengo opportuno il rinvio proposto dal consigliere Veltroni, a cui per chiarezza ho aggiunto anche il pensiero dell'amministrazione.

- PRESIDENTE: Votiamo. Chi vota sì, vota per il rinvio, per la sospensiva, accoglie la richiesta di sospensiva; chi vota no, è per proseguire la discussione. Chiusura della votazione.

Favorevoli 23, contrari 7, astenuti 4. La questione sospensiva è accettata e viene rinviata all'apprezzamento della Conferenza dei capigruppo.

- **PRESIDENTE**: Egregi consiglieri, è arrivata al tavolo della Presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

“Chiediamo di anticipare l’oggetto 46 e subito dopo di sospendere il Consiglio dopo la trattazione di tale oggetto.

F.to Formisano

f.to M. Appoggi

f.to Daniele Guarda”

- **FORMISANO**: Non ci siamo nemmeno consultati come Capigruppo e chiedo scusa agli altri Capigruppo di maggioranza, però l’assessore Lago fa presente che l’ultima delibera iscritta a quest’ordine del giorno, quella relativa alla convenzione con l’Università, è urgente perché domani è prevista l’assemblea, il consiglio di amministrazione, quindi io chiederei di trattare questa delibera e poi chiudere i lavori.

(interruzione)

- **MERIDIO**: Presidente, io non posso accettare che l’assessore uscendo insulti i consiglieri comunali; chiedo al Sindaco di richiamare il suo assessore, perché c’è un rispetto nei confronti dei consiglieri comunali. Ma stiamo scherzando? L’assessore viene qua, insulta i consiglieri dicendo che stiamo facendo la politichetta, ma stiamo scherzando?

- **PRESIDENTE**: Richiamo tutti ad un comportamento rispettoso di tutte le parti politiche. Non ho sentito, continui a parlare, consigliere...

(interruzione)

...cerchiamo di andare con ordine.

- **FORMISANO**: È possibile fare anche la delibera, quella sulla convenzione?

- **PRESIDENTE**: Per fare l’ultimo punto all’ordine del giorno che interessa all’assessore Lago è necessario chiedere una inversione dell’ordine del giorno, cioè una modifica dell’ordine di trattazione degli oggetti. Se lei formalizza questa richiesta, noi possiamo andare a votare.

- **FORMISANO**: Allora formalizzo questa richiesta.

- **PRESIDENTE**: Va bene, c’è qualche consigliere che si oppone? Sostanzialmente si tratta di anticipare gli oggetti 42 e 43 che sono in trattazione congiunta e all’oggetto 45, l’oggetto 46. Prego, lei si oppone? Consigliere Balzi, prego.

- **BALZI**: Purtroppo alle comiche Presidente non c’è mai fine. Io non riesco veramente a capire come viene gestito questo Consiglio, Presidente, non dipende da lei, lei segue il regolamento. Stia sereno, consigliere Corradi, e mi lasci parlare. Stia sereno consigliere Corradi, mi lasci parlare. È in politica da trent’anni, abbia pazienza. Dicevo, Presidente, io non capisco a che comiche finali vogliamo arrivare; si accetta la risposta di sospensiva per una delibera di un oggetto urbanistico e poi si chiede l’inversione dell’ordine del giorno perché l’assessore Lago ha una delibera da portare? Ma stiamo scherzando! C’è un ordine del giorno deciso dalla Conferenza dei capigruppo e si rispettano anche le minoranze. Presidente, lei che è un garante delle minoranze dovrebbe essere il primo che difende il corretto svolgimento del Consiglio comunale. Qui ognuno si inverte l’ordine del giorno a seconda degli affaracci suoi, ma stiamo scherzando, Presidente! È una caduta di stile inaccettabile.

- PRESIDENTE: Va bene, sono possibilità previste dal regolamento. Andiamo a votare. Sostanzialmente la proposta di Formisano è che l'oggetto 46 sia anticipato rispetto al 42, 43 e 45. Dopo si prosegue, a meno che non venga una successiva richiesta di chiusura anticipata della seduta. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 4, astenuti nessuno.

OGGETTO XLVI

P.G.N.39122

Delib. n. 29

FONDAZIONI-Approvazione della convenzione disciplinante i rapporti tra soci fondatori e la Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.46, approvazione della convenzione disciplinante i rapporti tra soci fondatori e la fondazione studi universitari di Vicenza. Relatore del provvedimento è l'assessore Umberto Lago. Prego.

- LAGO: Innanzitutto grazie, solo perché domani è previsto un consiglio di amministrazione della fondazione che dovrebbe ratificare questo accordo; mancavamo solo noi e mi sembrava inopportuno farli aspettare ulteriormente. La delibera non fa altro che regolamentare i rapporti tra i soci fondatori, Comune, Camera di Commercio e Provincia. C'era stato qualcosa di cui discutere negli ultimi anni; adesso abbiamo regolamentato che l'apporto in denaro è uguale per tutti, che se qualcuno ha delle spese poi da caricare alla Fondazione lo può fare, e poi abbiamo semplicemente definito qualche regola in più di governance, nel senso che vogliamo vedere come soci fondatori i bilanci preventivi e i bilanci consuntivi ogni volta. La convenzione dice solo questo, quindi è questo che metto alla vostra approvazione.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Grazie Presidente. Io colgo l'occasione, tanto ormai abbiamo capito, è un Consiglio comunale alla carta, ognuno decide l'ordine del giorno a seconda delle convenienze.

Sul punto in oggetto, però, io penso che ci vuole grande serietà e mi permetto anche, visto che siamo a verbale stenografico, di ringraziare il Presidente del Consorzio studi universitari, il dottore Silvio Fortuna, persona perbene che svolge al meglio il lavoro da cui è stato deputato dai soci fondatori.

Detto questo, però, guardate, non è accettabile. Io adesso sono al Gruppo misto gentilmente accomodato dal signor Sindaco al Gruppo misto, e mi piacerebbe dire che l'ordine del giorno prevedeva una mozione anche intelligente del collega di gruppo Sgreva. Ma volete dirmi che cinque minuti non c'erano, Presidente, per trattare una mozione di un consigliere di minoranza, che era anche una mozione intelligente? In cinque minuti l'avremmo anche approvata, non c'è assolutamente rispetto neanche per un consigliere di minoranza, che peraltro rappresenta un partito politico nazionale vicino al signor Sindaco per trattare questo tipo di iniziative. Il Consiglio comunale, Presidente, alla carta! Fate a meno di fare Conferenze di capigruppo, risparmiare i soldi dei cittadini.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Solo per ricordare all'assessore Lago che su questo oggetto le avevo chiesto di potere avere un bilancio, per capire appunto come vengono impegnati questi soldi che il Comune eroga a questa Fondazione. Non so se si ricorda, mi aveva detto che lui forniva una copia del bilancio. Tutto qua.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione. Il relatore vuole replicare? Nessuno. Dichiarazione di voto? Nessuno. Si vota, Giacon, Rossi e Zocca come scrutatori. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti nessuno. La proposta di deliberazione è approvata. Votiamo adesso l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

- PRESIDENTE: Adesso c'è la trattazione congiunta dell'oggetto 42 "Adesione alla campagna Eternit Free" e della mozione... c'è la richiesta di chiusura anticipata della seduta dopo l'oggetto 46 che si è appena concluso. C'è qualcuno che si oppone?

- BALZI: Le pietanze di questo Consiglio comunale alla carta non mi piacciono, perché non sono inerenti al bene comune.

- PRESIDENTE: Qualcuno a favore? Nessuno. Votiamo. Rimarrebbero da trattare gli oggetti 42, 43 e 45. Chiusura della votazione. Favorevoli 19, contrari 4, astenuti 4.

Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL PRESIDENTE

Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE

Caporrino

